DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 51

il Quotidiano del NordEst

Sabato 1 Marzo 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Incidenti mortali Aumentano le vittime sulle strade
Rizzo a pagina II

Padova
Il Giappone in mostra tra geisha e samurai
Cozza a pagina 16

Televisione
Masterchef 2025 è Anna Zhang veneziana d'adozione (per amore)
Borzomì a pagina 18

L'analisi

Criptovalute e difesa: la Ue non giochi di rimessa

Giuseppe Vegas

Il risultato delle recenti elezioni tedesche fa nascere qualche speranza: l'eccezionale partecipazione al voto mostra innanzitutto come nei momenti di difficoltà lo strumento democratico sia ancora quello decisivo per costruire il futuro. Entrando poi nel merito, il risultato elettorale, al di là dalle difficoltà di formare un nuovo governo, manifesta la chiara intenzione dei tedeschi di legare strettamente le loro sorti a quelle dell'Unione Europea. Se si aggiunge la vivace reazione del presidente francese Macron alle pretese economiche nei confronti dell'Ucraina di Trump, qualche barlume di ottimismo può illuminare il cuore degli europei.

Finalmente abbiamo preso coscienza che l'Europa deve reagire alla nuova travolgente realtà nei rapporti internazionali, e deve farlo rapidamente. La prima emergenza è la difesa, in un frangente in cui la probabile fine della guerra in Ucraina potrebbe costringere il presidente Putin a cercare altri fronti per mantenere il diversivo della politica estera utilizzata a frenare il dissenso interno.

L'Europa, se vuole evitare di essere coinvolta in una guerra, non ha altra scelta che dotarsi di più efficaci strumenti di dissuasione strategica preventiva. In realtà, quella di un esercito europeo è una questione su cui si discute da tempo, ma finora senza risultato. In un simile quadro, sia che si riesca a raggiungere l'obiettivo in tempi brevi o in tempi lunghi, sia che ognuno (...)

Continua a pagina 23

Trump caccia via Zelensky

▸Il vertice di "pace" alla Casa Bianca degenera in scontro: il leader ucraino messo alla porta ▸Il presidente Usa: «Tu giochi con la Terza guerra mondiale, torna quando sarai pronto»

Urla, minacce e recriminazioni. L'incontro alla Casa Bianca tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky si è trasformato in un duello durissimo e senza precedenti. Davanti alle telecamere il presidente e il suo vice JD Vance hanno messo all'angolo il leader ucraino. Venti minuti ad altissima tensione che si sono conclusi con la partenza anticipata di Zelensky, senza una conferenza stampa, senza la firma sull'intesa sulle terre rare e soprattutto senza un accordo che possa portare pace in Ucraina. Trump ha accusato Zelensky di «giocare con la terza guerra mondiale».

Guaita, Paura e Rosana alle pagine 2 e 3

Padova Il bilancio delle prime 3 settimane

La zona rossa: 5 mila controlli e 28 "espulsi"

Bilancio della prima "Zona rossa" del Veneto. A Padova, in tre settimane, sono state controllate nell'area che gravita attorno alla stazione 5.229 persone: 600 gli agenti in servizio e 28 ordini di allontanamento.

Pipia a pagina 10

Vaticano
Papa nuova crisi respiratoria. «Ma sempre vigile»

Nuova ansia per il Papa. Ieri ha vissuto una nuova crisi respiratoria, anche con un broncospasmo che gli ha causato vomito. Necessarie 24-48 ore per valutarne le conseguenze. La crisi è rientrata, Francesco è vigile.

Giansoldati alle pagine 4 e 5

Energia
Bollette, prezzi calmierati per tre mesi

C'è uno scudo di 3 mesi contro il caro-bollette che vale 3 miliardi per famiglie e imprese. «Nell'auspicio che i prezzi del gas scendano», per dirla con le parole usate dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Amoruso a pagina 6

Abodi: «Olimpiadi? Saremo pronti» Venduta quasi la metà dei biglietti

▸Intervista al ministro dello Sport. Gare, acquistati 613mila ingressi

«Siamo pronti a essere pronti. C'è grande apprezzamento per il lavoro della Fondazione Milano Cortina che si sta occupando dell'organizzazione di Olimpiadi e Paralimpiadi, così come di Simico che sta gestendo tutta l'infrastrutturazione, e che porterà grandi benefici anche dopo i Giochi ai territori che li ospiteranno. Sarà un successo universale». Parola del ministro dello Sport Andrea Abodi a 342 giorni dall'inaugurazione dei Giochi invernali. Che intanto hanno registrato la vendita di 613mila biglietti nelle prime due "finestre" per gli acquisti. I giovani sotto i 34 anni si sono rivelati i più interessati.

Abbate a pagina 12

Belluno
Sci, incidenti in pista: +18% L'accusa: «Troppa velocità»

Si scia veloci e si cade di più, un po' in tutte le piste delle Dolomiti. Le richieste di soccorso sulla neve in provincia di Belluno sono aumentate del 18 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E il reparto di ortopedia dell'ospedale è stato messo a dura prova.

De Donà a pagina 13

Nordest
Il Trentino pronto ad abbattere altri otto orsi

Due sentenze in Trentino hanno stabilito che «la vita umana è prioritaria rispetto alla vita di un animale». Anche alla luce di questo, il presidente della Provincia Fugatti ha annunciato che nel caso di orsi pericolosi «interverremo in base a quanto previsto dalla nostra legge». Dunque abbattendo eventualmente fino a 8 esemplari valutati "problematici".

A pagina 11

Barbisan e Mantovan, il ricco e la "povera" in Regione

▸I 730 dei politici veneti ancora primo il leghista ultima la neo assessora

Alda Vanzan

«Deve esserci stato un errore, io un reddito l'ho avuto». Marco Andreoli, leghista veronese, professione ingegnere, presidente della Terza commissione in consiglio regionale del Veneto, cade dalle nuvole: era convinto di aver presentato correttamente la dichiarazione dei redditi 2024, relativa all'anno 2023, invece l'ha presentata "vuota". Nel senso che i moduli utilizzati sono sì quelli regolari, solo che non stati compilati: nel riquadro del reddito imponibile, così come di tutte le altre voci, non è stato scritto niente. Spazio bianco.

Quella di Andreoli non è l'unica sorpresa che arriva dalla "Pubblicità dei redditi e patrimoni dell'anno 2023 - Dichiarazioni 2024" contenuta sul Bur, il Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pubblicato ieri. La legge impone infatti agli eletti di rendere noti i propri redditi. Andreoli l'ha fatto con lo spazio in bianco, gli altri hanno rivelato (...)

Continua a pagina 9

Veneto
In arrivo i nuovi treni regionali Zaia: «Vanno stangati i vandali»

Elettrici o ibridi. Presentati gli ultimi 6 treni green del Veneto, che mandano (tra l'altro) in pensione la vecchia "Vaca mora" della linea Adria-Mestre. Dal governatore Luca Zaia l'invito a inasprire le pene per i vandali in azione sui convogli.

A pagina 8

Il caso
Il camionista che ha ucciso Rebellin vuole lo sconto di pena

Il camionista Wolfgang Rieke, che il 30 novembre 2022 travolse e uccise il ciclista Davide Rebellin prima di darsi alla fuga, chiede lo sconto di pena. Dopo che già per due volte il gup Roberto Venditti aveva rigettato la proposta di patteggiamento (prima a 2 anni e 11 mesi, poi a 3 e 11), e dopo che il pm Hans Roderich Blattner aveva chiesto la condanna a 5 anni, lo scorso 14 ottobre tedesco era stato condannato a 4 anni dal Tribunale di Vicenza per omicidio stradale aggravato.

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "La mia fuga dai Piombi" + € 8,80

Lite nello Studio Ovale

L'incontro nello Studio ovale della Casa Bianca trasmesso in diretta dalle televisioni: di fronte alle telecamere una zuffa più che un incontro tra capi di stato

Trump umilia Zelensky «Non sei pronto per la pace»

▸La Casa Bianca contro il presidente ucraino: «Irrispettoso, dovresti ringraziarci» La replica: «Perché non venite a vedere cosa sta succedendo nel mio Paese?»

LO SCONTRO

da New York

Lo ha detto davanti a tutti: «Questo è un momento di grande tv». E infatti ieri Donald Trump ha trasformato l'incontro con Volodymyr Zelensky in uno scontro televisivo, un reality show di dieci minuti che cambierà per sempre l'ordine mondiale, gli equilibri dell'Europa e delle democrazie occidentali. Poi, dopo uno scontro che non ha precedenti all'interno dello Studio Ovale, il presidente americano ha chiesto a Zelensky di lasciare la Casa Bianca, con una decisione che cancella decenni di relazioni diplomatiche e protocolli. Questo nonostante Zelensky e i suoi consiglieri avessero chiesto di continuare a discutere in privato per arrivare alla firma dell'accordo sui minerali, che avrebbe dovuto dare il via ai negoziati per la pace con la Russia.

LA FURIA DI DONALD: «TU NON HAI LE CARTE IN MANO PER TRATTARE, SCOMMETTI SULLA VITA DI MILIONI DI PERSONE»

SCENE

Ma il Trump 2.0 ha un altro obiettivo: arrivare dove non era riuscito prima e trasformare la diplomazia in un suo reality show pieno di colpi di scena. «Zelensky tornerà quando sarà pronto per la pace», ha scritto Trump su Truth qualche minuto dopo aver lasciato l'Ufficio Ovale, dove si è svolto lo scontro tra i due leader e dove il presidente ha attaccato e umiliato ripetutamente Zelensky: «Non ci dire quello che dobbiamo provare, stai giocando con la Terza guerra mondiale, non hai le carte, quello che dici è irrispettoso per questo Paese e per i suoi cittadini, devi ringraziarci». Ma non doveva andare così, visto che il meeting di ieri arrivava dopo una settimana di incontri per la pace in Ucraina che avevano portato alla Casa Bianca prima Macron e poi Starmer. Si sapeva che il faccia a faccia con Zelensky sarebbe stato più complesso, che i due si erano già attaccati a distanza, con Trump che lo aveva definito un «dittatore» e il presidente ucraino che si era permesso di dire che Donald fosse imbevuto di propaganda russa. Si sapeva che la firma del contratto per lo sfruttamento dei minerali ucraini sarebbe stata da una parte la chiave per aprire il tavolo della pace con Mosca, ma anche un elemento di tensione.

Il presidente ucraino viene accompagnato all'uscita della Casa Bianca, dopo lo scontro con Trump e la conferenza stampa annullata

Ma nessun analista poteva immaginare uno scontro in diretta di questo genere. In realtà a far degenerare le discussioni già accalorate in una lite è stato il vicepresidente Vance, interrompendo Zelensky mentre stava cercando di ricostruire la storia degli ultimi dieci anni: «La guerra non è iniziata nel 2022 ma nel 2014 quando Mosca ha annesso la Crimea e occupato parte del Donbass. Ed è proseguita anche durante la presidenza Obama, Trump e Biden. Abbiamo firmato un accordo sugli ostaggi, non è mai stato rispettato. Di quale diplomazia parlano gli Usa?», ha chiesto Zelensky. Ma a quel punto Vance lo ha interrotto. «Stiamo parlando di quel tipo di diplomazia che potrebbe mettere fine alla distruzione del suo Paese, signor presidente. Trovo irrispettoso che lei venga nello Studio Ovale a cercare di dibattere questa questione davanti ai media americani. Dovrebbe ringraziare il presidente per i suoi sforzi nel cercare di porre fine a questo conflitto», ha continuato Vance puntandogli il dito contro.

LA FINE

Qui è iniziata la fine. Zelensky che fino a quel momento, seduto sulla punta della poltrona dorata dello Studio Ovale, aveva tentato l'offensiva amichevole, toccando la gamba di Trump, scambiando gesti di apertura e comprensione, e ringraziando il presidente, si è bloccato. Ha incrociato le braccia sul petto e ha risposto: «Sono rispettoso ma vieni a vedere cosa succede in Ucraina. Sei mai stato in Ucraina?». Questa domanda ha allontanato le due parti, soprattutto se si pensa alla posizione di Vance quando era senatore: è stato uno dei pochi repubblicani a votare contro gli aiuti americani all'Ucraina. E a questo punto ha ripreso la parola Trump, che fino a quel momento aveva lodato Zelensky e il popolo ucraino per il loro coraggio: «Non sei in una buona posizione, non hai le carte, stai scommettendo con la vita di migliaia di persone e stai rischiando la Terza guerra mondiale», ha det-

Il siparietto

Il look di guerra diventa un caso: «Irriverente»

«Si è vestito bene, è elegante», ha detto sarcastico il presidente Usa Donald Trump, accogliendo Volodymyr Zelensky alla Casa Bianca. Il presidente ucraino, in polo e pantaloni neri, è stato poi criticato da un giornalista nella Stanza ovale: «Irrispettoso venire vestito così».

Il momento in cui Trump accoglie Zelensky e scherza sul suo abbigliamento

Tutti i fronti della rottura

> *Non sono venuto per giocare a carte Ciò che ti ho chiesto sono solo garanzie*
>
> ZELENSKY A TRUMP

> *Stai giocando con la terza guerra mondiale L'Ucraina dovrà fare compromessi*
>
> TRUMP A ZELENSKY

> *Putin è un killer non voglio fare compromessi Certo l'obiettivo è fermare il conflitto*
>
> ZELENSKY A TRUMP

> *Non hai le carte in mano Torna quando sei pronto per la pace*
>
> TRUMP A ZELENSKY

to, aggiungendo: «Sei molto irrispettoso verso questo Paese che ti ha aiutato più di tutti gli altri». E poi ancora: «Lei ha detto grazie solo una volta in questo meeting, provi ad offrire delle parole di apprezzamento per questo Paese e per questo presidente che sta cercando di salvare il suo Paese». Poi l'attacco, come ormai da copione, a Joe Biden, questa volta definito «un presidente stupido che vi ha dato 350 milioni di dollari in equipaggiamenti militari e senza quell'equipaggiamento questa guerra sarebbe finita in due settimane». In realtà quello che in quei dieci minuti Zelensky ha cercato di fare è ripetere due questioni che da sempre definisce essenziali. La prima: Putin è l'aggressore ed è «un killer e un terrorista» e non possiamo fidarcene. La seconda: la pace può essere firmata ma ci vogliono delle garanzie, visto che l'Ucraina teme che Putin torni ad attaccare il Paese. Trump ha risposto cercando di tergiversare: «Prima firmiamo l'accordo sui minerali, poi vediamo le garanzie», ha detto sostenendo, sempre a parole, che ha discusso con Putin e che lui è d'accordo al 95% su questo piano di pace. «Sono seri su questo e faremo un accordo e non si torna indietro. Poi parliamo di sicurezza». Poco dopo aver lasciato la Casa Bianca a bordo di un Suv nero, Zelensky ha risposto a Trump sui social media: «Grazie America, grazie per il tuo sostegno, grazie per questa visita. Grazie al presidente americano, al Congresso e ai cittadini americani. L'Ucraina ha bisogno di una pace giusta e duratura, e lavoriamo esattamente a questo», si legge nel post su X. Ma nonostante le

IL PRIMO ATTACCO PARTITO DA VANCE, DOPO LA DIRETTA DONALD HA CHIESTO AL LEADER UCRAINO DI ANDARSENE

parole di circostanza e un timido tentativo di mantenere una buona relazione con Trump, la rottura è di portata storica. Zelensky si è poi diretto verso l'aeroporto per lasciare Washington. Oggi dovrebbe essere a Londra per partecipare all'incontro organizzato da Starmer nel quale si parlerà di pace e di garanzie di sicurezza, quelle di cui per ora Trump non vuole parlare e, come ha ripetuto più volte, vorrebbe siano gestite proprio da Bruxelles. A parte l'eccitazione della base Maga ripresa da Musk che su X ha scritto che «Zelensky che si è distrutto da solo davanti agli occhi del popolo americano», altri hanno avuto reazioni d'allarme, compresi i senatori che nella mattinata di ieri si erano incontrati con Zelensky promettendogli il loro sostegno. «Una giornata nera per la politica estera americana», ha detto il deputato repubblicano Bacon, a cui hanno fatto seguito in forma anonima alcuni senatori repubblicani: «Una vittoria per Putin». La giornata appare brillante a Mosca, dove i vertici del governo di Putin hanno guardato con soddisfazione il reality di Trump. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha scritto sui social media che Zelensky «doveva essere preso a schiaffi». Mentre l'ex presidente russo e sodale di Vladimir Putin, Dmitry Medvedev, ha fatto di più e sul suo profilo social ha scritto che Zelensky è «un maiale sfacciato» e che ha preso «uno schiaffo alla Casa Bianca», dando ragione a Trump.

Anna Guaita
Angelo Paura

La Ue con l'Ucraina Meloni mediatrice: «Vertice Usa-alleati»

▶Si schierano tutti i vertici dell'Unione. Tanti i messaggi di solidarietà dai capi di Stato e di governo: da Macron a Tusk, da Sanchez a Scholz

La presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni

LE REAZIONI

da Bruxelles

«Caro Volodymyr, cari amici ucraini, non siete soli». Il premier polacco Donald Tusk è il primo a sfoderare sui suoi account social lo scudo di solidarietà dell'Europa al leader ucraino Zelensky dopo l'imboscata tesa da Donald Trump e JD Vance alla Casa Bianca e la lite a favore di telecamere che ne è seguita. Tusk è il primo di una lunga serie a fare quadrato attorno a Kiev in seguito all'affronto americano: smaltito il disorientamento iniziale, da sinistra a destra tra i leader Ue è corsa a esprimere il sostegno al presidente di Kiev.

IL SOSTEGNO

«Ucraina, la Spagna sta con te», scrive su X il premier di Madrid Pedro Sánchez; «Non state combattendo solo per la vostra libertà, ma per quella di tutta l'Europa», gli fa eco il premier svedese Ulf Kristersson. E così anche il lituano Gitanas Nauseda, il ceco Petr Pavel, il belga Bart De Wever, il portoghese Luis Montenegro e, appena fuori dai confini Ue, due leader democratiche alleate dell'Ue che sentono il fiato di Mosca sul collo delle rispettive repubbliche, la moldava Maia Sandu e la georgiana Salomé Zourabichvili. Friedrich Merz, il cancelliere tedesco in pectore dopo la vittoria alle elezioni federali di domenica scorsa, firma la reazione su X di proprio pugno con la sigla, FM: «Siamo dalla parte dell'Ucraina nella buona e nella cattiva sorte». Si riattiva il motore franco-tedesco, con Emmanuel Macron che su X si dice convinto che «abbiamo più bisogno che mai di un'Europa che sia una potenza. E questo è il momento del sussulto». Invita al dialogo la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «Ogni divisione dell'Occidente ci rende tutti più deboli e favorisce chi vorrebbe vedere il declino della nostra civiltà. Non del suo potere o della sua influenza, ma dei principi che l'hanno fondata, primo fra tutti la libertà. Una divisione non converrebbe a nessuno. È necessario un immediato vertice tra Stati Uniti, Stati europei e alleati per parlare in modo franco di come intendiamo affrontare le grandi sfide di oggi, a partire dall'Ucraina, che insieme abbiamo difeso in questi anni, e di quelle che saremo chiamati ad affrontare in futuro». Predica cautela il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani: «È un momento di grande tensione, per questo bisogna tenere i nervi saldi, reagire con grande calma e vedere quale sarà l'evoluzione dopo questo colloquio, che certamente non è andato bene».

La reazione di Bruxelles arriva con un post congiunto pubblicato sui social dai presidenti di Commissione, Ursula von der Leyen, Parlamento, Roberta Metsola, e Consiglio europeo, António Costa: «La tua dignità onora il coraggio del popolo ucraino - scrivono rivolti al leader di Kiev -. Sii forte, sii coraggioso, non avere paura. Non sarai mai solo, presidente Zelensky. Noi continueremo a lavorare con te per una pace giusta e duratura». Sono i momenti concitati in cui Costa sente al telefono Zelensky per esprimergli il sostegno Ue e rinnovare l'invito a partecipare al summit straordinario dei leader in programma giovedì prossimo, possibilmente in persona, per sentire forte l'abbraccio dei colleghi europei. Le parole dei leader delle istituzioni Ue sono pesate con attenzione, ma ampliano la faglia transatlantica: la rottura tra Ucraina e Stati Uniti accelera e certifica pure lo strappo, ormai evidente, tra gli europei e il tradizionale alleato americano. A Bruxelles riecheggiano con forza. È esplicita la capa della diplomazia Ue, Kaja Kallas: «Oggi è diventato chiaro che il mondo libero ha bisogno di un nuovo leader. Sta a noi europei raccogliere la sfida». L'unica voce fuori dal coro è il solito Viktor Orbán, il premier ungherese saldamente nell'orbita del Cremlino: «Gli uomini forti fanno la pace, i deboli la guerra. E il presidente Trump ha difeso coraggiosamente la pace, anche se è difficile per molti digerirlo».

LA PREMIER: «UNA DIVISIONE NON CONVERREBBE A NESSUNO». TAJANI: «MOMENTO DELICATO, SERVE PRUDENZA»

LA TEMPESTA

La tempesta perfetta si abbatte sull'Europa quando i leader hanno già cerchiato in agenda due date per uno scatto in avanti in materia di difesa comune, che vuol dire anche e anzitutto difesa dell'Ucraina. Prima tappa a Londra, domani, quando un gruppo ristretto sarà ospite del premier britannico Keir Starmer, fresco di ritorno da Washington e deciso a inaugurare proprio sulla sicurezza l'anno zero della cooperazione post-Brexit tra Ue e Regno Unito (unica potenza nucleare del continente insieme alla Francia, in grado di fornire precise garanzie). Poi, sarà la volta della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 6 marzo, a Bruxelles, a meno di un mese dall'ultimo incontro a 27. Stavolta «tutte le opzioni sono sul tavolo». Ieri gli sherpa dei 27 hanno discusso per oltre due ore e mezza sul testo delle conclusioni che finirà sul tavolo dei leader. Con un imperativo: prendere decisioni concrete, comprese indicazioni chiare sul sostegno militare a Kiev. Perché la domanda non è più se, ma come rafforzare la difesa europea, si dice a Bruxelles. La Commissione dovrebbe anticipare a martedì l'illustrazione delle opzioni finanziarie a disposizione, inizialmente prevista a metà mese, secondo quando si apprende: una lista che non si limiterà alla flessibilità a livello nazionale consentita, per le spese in difesa, dal Patto di flessibilità, ma dovrebbe ricomprendere pure «sostanziali finanziamenti aggiuntivi comuni».

Gabriele Rosana

Il Pontefice ricoverato

Piazza San Pietro affollata di fedeli anche ieri sera: in tanti sono arrivati per unirsi alle preghiere dopo che è stato divulgato il nuovo bollettino medico, da cui emerge un quadro di nuovo preoccupante

LA GIORNATA

La nuova crisi del Papa «Eseguita la ventilazione Francesco sempre vigile»

▶Dopo una mattinata tranquilla e le preghiere un broncospasmo con vomito
I medici: «Non è intubato, la risposta è buona e il recupero non è compromesso»

CITTÀ DEL VATICANO Ore d'ansia. Papa Francesco ieri pomeriggio ha avuto di nuovo un'altra crisi respiratoria, stavolta meno grave della prima, quella terribile che aveva pesantemente segnato la giornata di sabato 15 febbraio, tuttavia ugualmente importante. Da non sottovalutare. Come una spia che improvvisamente si è andata ad accendere e che forse non ci voleva. E dire che la mattinata era trascorsa bene, Bergoglio aveva riposato tutta la notte, aveva fatto colazione, letto i giornali in poltrona ed era andato in cappella a pregare senza trascurare di prendere l'eucarestia, come fa ogni mattina. Poi erano arrivati i fisioterapisti per continuare le cure previste.

GUARIGIONE

Appena dopo pranzo si sono consumate, invece, autentiche ore di paura ed è chiaro che il percorso verso la guarigione che è stato avviato con la nuova cura si sta presentando più complicato del previsto. Il bollettino dei medici diffuso dal Vaticano in serata spiega nel dettaglio, senza tralasciare

SOMMINISTRATI ALTI FLUSSI DI OSSIGENO, ORA OCCORRONO 24-48 ORE PER VERIFICARE L'INCIDENZA DELLO SCOMPENSO

nulla. Dapprima c'è stata «una crisi isolata di broncospasmo», che probabilmente per la sua violenza ha «determinato un episodio di vomito con inalazione e un repentino peggioramento del quadro respiratorio». Sono immediatamente intervenuti i medici per avviare l'aspirazione, con la raccolta delle secrezioni bronchiali, certamente anche con lo scopo di isolare e identificare i microrganismi delle infezioni in corso. A questo punto al decimo piano del Gemelli non restava che avviare di nuovo la ventilazione meccanica ad alti flussi di ossigeno. I medici sottolineano però la «non invasività» del procedimento (per intenderci non è stato intubato) e questo ha comportato subito «una buona risposta sugli scambi gassosi» attraverso l'uso della maschera che ora gli copre naso e bocca e miscela ossigeno. Francesco, 88 anni compiuti a dicembre, ha collaborato in ogni momento e ha risposto alle manovre, dimostrandosi un autentico combattente. In quei passaggi «è rimasto vigile e orientato», cooperando con gli infermieri che si avvicendavano attorno al suo letto per le operazioni terapeutiche previste in queste circostanze di emergenza. «La prognosi permanente pertanto è ancora riservata», ma fonti mediche fanno capire che questo episodio di crisi non compromette la risalita. Fonti vaticane hanno fatto poi notare che per fare una valutazione di come questa crisi inciderà sul quadro clinico sono necessarie altre 24-48 ore.

I biglietti con le preghiere scritte dai bambini lasciate davanti al Policlinico

Un murale con il ritratto di Papa Francesco comparso nei corridoi dell'ospedale Gemelli

LE PREGHIERE

La notizia non positiva ha immediatamente fatto il giro del mondo alzando il livello di attenzione e andando a incrementare le preghiere dei gruppi di fedeli che si sono ritrovati anche sotto al Gemelli e in piazza san Pietro, dove continuano le veglie. La stanza al

BERGOGLIO HA FIRMATO IERI UN DOCUMENTO CON SCRITTO «DAL POLICLINICO GEMELLI»: UFFICIALIZZATA L'ATTIVITÀ LAVORATIVA DALL'OSPEDALE

decimo piano resta isolata e dall'andamento del quadro nel frattempo emerso si capisce che il cammino intrapreso è più accidentato che mai. La situazione è assai complessa. Non c'è solo la polmonite bilaterale, ma pure la bronchite asmatica cronica curata per mesi a Santa Marta con dosi massicce di cortisone usato per sfiammare, che a lungo andare avrebbe causato effetti collaterali importanti altrove. Il cuore di Papa Francesco però è fortissimo. Lo hanno ripetuto anche i medici del Gemelli nell'unica conferenza stampa fatta, venerdì scorso, in cui hanno messo in evidenza la grande capacità reattiva del suo organismo.

IL DOCUMENTO

Dopo oltre due settimane di degenza e una prospettiva di guarigione che non si presenta breve, Papa Francesco ieri mattina ha proseguito il suo "governo ospedaliero" e per la prima volta ha firmato un documento licenziandolo direttamente «Dal Policlinico Gemelli», con la data del 26 febbraio 2025. Se per Giovanni Paolo II il Gemelli era diventato il suo Vaticano numero due, per Bergoglio l'ospedale è ormai la sua Santa Marta 2. E proprio con l'annotazione in calce al messaggio inviato ai partecipanti del corso per responsabili delle celebrazioni liturgiche che ha voluto specificare il luogo in cui si trova, una notazione estremamente significativa del fatto che il Pontefice ufficializza così la sua attività lavorativa in ospedale. Nel messaggio diretto al Pontificio ateneo di Sant'Anselmo si esortano i partecipanti a «favorire uno stile liturgico che esprima la sequela di Gesù evitando inutili sfarzi o protagonismi». Si legge: «Vi invito inoltre a svolgere il vostro ministero nella discrezione, senza vantarvi dei risultati del vostro servizio. E vi incoraggio a trasmettere questi atteggiamenti ai ministranti, ai lettori e ai cantori, secondo le parole del salmo 115 citate nel Prologo della Regola benedettina: «Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome da' gloria». Infine Francesco dispensa un ultimo consiglio: di tenere lo sguardo sempre rivolto al popolo.

Franca Giansoldati

La scienza e la fede

IL RICOVERO

1 Il 14 febbraio il ricovero in ospedale

A metà mattina il Papa viene ricoverato all'ospedale Gemelli, convinto dai fedelissimi. La prima diagnosi parla di infezione alle vie respiratorie

2 L'inizio delle terapie e il riposo assoluto

I medici prescrivono a Bergoglio riposo assoluto. Il pontefice decide di rinunciare all'Angelus ma continua a lavorare e telefona alla parrocchia di Gaza

3 La nuova tac: polmonite bilaterale

La Santa Sede conferma un'infezione polimicrobica. Il quadro viene definito «complesso» e dopo una nuova tac i medici accertano la polmonite bilaterale

4 L'ultimo bollettino e l'ottimismo

Ieri, dopo giorni in cui i bollettini medici parlavano di lieve miglioramento, ecco il broncospasmo e il vomito. È servita anche la ventilazione meccanica

L'intervista **Matteo Bassetti**

«La malattia ha alti e bassi Una ricaduta era prevista»

▶L'infettivologo: «Quadro clinico molto grave, siamo stati tutti abbastanza ottimisti Paziente anziano e immunodepresso. Credo facciano bene i fedeli a pregare per lui»

Papa Francesco è ricoverato al Gemelli per una polmonite bilaterale oramai da due settimane

La doccia fredda arriva nella serata di ieri. Papa Francesco ha avuto una nuova crisi respiratoria aggravata da broncospasmo. Il bollettino torna a essere preoccupante.

Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive dell'ospedale policlinico San Martino di Genova, realisticamente, cosa dobbiamo aspettarci?

«Il bollettino di stasera ci dice che la malattia del Papa ha un andamento di alti e bassi che si verifica in forme di grave polmonite».

Dopo le notizie rassicuranti diffuse dalla Santa Sede al mattino, nel primo pomeriggio, si è manifestata la "ricaduta".

«Va sempre ricordato che stiamo parlando di una polmonite in un soggetto anziano, gravemente immunodepresso, polimicrobica. Il quadro clinico, dunque, rimane molto grave anche alla luce della situazione di base da cui partiva il Santo Padre, credo facciamo bene i fedeli a pregar per lui».

Vigile, in preghiera, in poltrona, intento a scrivere, così è stato descritto negli ultimi giorni. Eppure, evidentemente, molto fragile.

«Purtroppo, credo che siamo stati tutti abbastanza ottimisti. Non vorrei fosse l'inizio del precipitare della situazione...».

Il quadro clinico è critico e complesso.

«Siamo in presenza di una polmonite polimicrobica con germi ognuno diverso dall'altro. È un bollettino non bello... La ventilazione ad alti flussi si pratica quando l'ossigenazione nei polmoni non è adeguata e si deve respirare più velocemente, dopo la prima crisi, superata, ora è stata di nuovo necessaria».

Insomma, le condizioni del Papa sono ancora molto gravi.

«Abbiamo a che fare con un polmone già pesantemente alterato. Il Santo Padre soffre di una brutta asma cronica e di bronchiectasie, che sono delle malformazioni dell'apparato a livello bronchiale, probabile che i polmoni siano enfisematosi. E ripeto c'è un'infezione sostenuta da microbi diversi su una situazione di base già pesantemente compromessa in cui i batteri vanno a nozze, cioè fondamentalmente i batteri facilmente colonizzano l'albero bronchiale e poi danno un quadro di infezione acuta, con appunto anche un interessamento broncopolmonare».

Il tutto in un paziente fragile e a rischio di mille complicanze?

«Papa Bergoglio fa terapia con cortisone da molti anni e questo crea altri problemi di immunodepressione. È sovrappeso, e anziano. Noi gestiamo ogni giorno pazienti come sua Santità. Sembra andare tutto bene poi a un certo punto le cose vanno peggio. È questo l'andamento della malattia, purtroppo. Fatto di alti e bassi, altalenante e improvviso. È corretto, per questo motivo, tutto quanto i sanitari stanno facendo. Purtroppo queste forme di polmonite spesso vanno a finire male, non sempre si superano».

Ora il Papa è aiutato da una ventilazione meccanica, non invasiva, con una maschera che copre naso e bocca e lo aiuta nella ventilazione.

«L'ossigenazione ad alti flussi di cui ha già avuto bisogno. La terapia con ventimask somiglia al "famoso" casco che usavamo durante il periodo del Covid ma ha un effetto migliore. Purtroppo gli alti e bassi in un paziente del genere sono in agguato. Le condizioni peggiorano, poi migliorano, poi ancora peggiorano...».

Dunque il Papa non era guarito né in fase di ripresa?

«Purtroppo è tutto legato a un problema respiratorio. La polmonite è in atto? Credo sia ancora in qualche modo in corso. E c'è ancora qualcosa di non chiaro, è probabile che l'antibiotico resistenza sia un fattore che complica la gestione della polmonite bilaterale. La prognosi è molto delicata adesso. Ripeto: credo che facciano bene i fedeli a pregare».

L'invito che ha sempre fatto Papa Francesco, durante tutto il suo Pontificato. E molti in questi giorni, in queste ore, in piazza o in privato, dicono di pregare per la sua salute o comunque per lui. Un abbraccio che coinvolge i fedeli di ogni parte del mondo, ora che il pontefice, in una stanza al nono piano dell'ospedale Gemelli, si affida con la sua nota serenità al volere di Dio e all'amore dei credenti.

Raffaella Troili

GESTIAMO OGNI GIORNO MALATI COME SUA SANTITÀ: DECORSO ALTALENANTE, MA IN ALCUNI CASI VA A FINIRE BENE

L'infettivologo Matteo Bassetti

LA VENTILAZIONE AD ALTI FLUSSI SOMIGLIA AL CASCO CHE USAVAMO DURANTE IL COVID PER OSSIGENARE I POLMONI

Tutti a San Pietro dopo il bollettino «La sua sofferenza è anche la nostra»

IL CORDOGLIO

ROMA La folla riempie ogni angolo di Piazza San Pietro: nel quarto giorno di preghiera per papa Francesco, alle nove di sera le duemila sedie dedicate ai fedeli sono già tutte occupate. Un incontro, quello di ieri sera, ancora più partecipato perché a pochi minuti dalla notizia dell'aggravarsi delle condizioni del Santo Padre. «Soffriamo insieme al nostro Papa», commenta Enrico Feroci, cardinale diacono di Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva, poco prima che inizi il Santo Rosario.

L'incontro, dal 24 febbraio sta richiamando, insieme ai fedeli, i cardinali residenti nella Capitale, insieme ai collaboratori della Curia Romana e della Diocesi. «Come è scritto nella Bibbia - prosegue il cardinal Feroci - "Sia fatta la volontà di Dio" e per il ruolo che ricopre il nostro Papa, ci stringiamo in preghiera. Sono giorni di speranza e attesa». Ancora ieri sera presente a Piazza San Pietro, una folla di parroci, suore e missionari.

«Il momento del Santo Rosario è un momento di condivisione, di preghiera e di incontro» spiega padre Marco, missionario della diocesi messicana dello Yucatán. Rientrato in Italia, a Roma, lo scorso anno, oggi offre la sua opera nella parrocchia di San Giuseppe: «In questi giorni abbiamo avvertito il grande affetto della comunità per papa Bergoglio come si può vedere qui a Piazza San Pietro dove ormai ogni sera i fedeli sono sempre più numerosi». Come confermano pure i volontari che organizzano gli appuntamenti di preghiera: «Ogni sera già dalle otto vediamo arrivare i fedeli. La partecipazione sta crescendo giorno dopo giorno» conferma uno dei volontari.

PELLEGRINI ARRIVATI PER IL GIUBILEO E ANCHE TURISTI SI RITROVANO NEL SAGRATO: «NECESSARIO ESSERE QUI OGGI»

LA COMUNITÀ

Gruppi delle comunità di preghiera, giovani dagli oratori. Ma anche coppie prossime al matrimonio e che stanno per sposarsi: «Non siamo mai stati praticanti prima di intraprendere il corso prematrimoniale» raccontano Roberto Pacifici e Laura Felici, 35enni di San Giovanni e ieri sera in Piazza San Pietro. «Poi ci siamo avvicinati alla fede e alla nostra parrocchia. Abbiamo deciso di venire qui, partecipare al Santo Rosario, e di condividere anche questo come coppia. Abbiamo sentito che le condizioni di Papa Francesco si sono aggravate: siamo fiduciosi che possa riprendersi ma intanto, vogliamo pregare per lui».

Tra i partecipanti anche tanti turisti in visita nella Capitale in questi giorni: «Questa mattina sono venuta a Piazza San Pietro per visitare i monumenti della piazza. Poi ho saputo dell'incontro serale e ho proposto ai miei compagni di viaggio di tornare stasera» racconta Chiara Amato, 46 anni originaria di Palermo e in visita a Roma dallo scorso venerdì. Insieme a lei c'è il folto gruppo di amici: «Vogliamo pregare insieme ed esprimere così la nostra vicinanza a Papa Francesco in questo momento così difficile per lui. Essere qui, questa sera, è un'occasione per partecipare e far sentire le nostre voci».

A Piazza San Pietro per il momento del Santo Rosario ci sono anche tanti turisti stranieri: spagnoli, messicani, argentini, irlandesi. «Sentiamo molto vicina la presenza della Chiesa e del Papa» spiega Tony O'Brien, volato da Dublino nella Capitale per una vacanza. Ma come tanti turisti, con l'aggravarsi delle condizioni del Santo Padre, ha scelto di trascorrere la serata a Piazza San Pietro: «Papa Francesco ha fatto tanto per noi, per la comunità, adesso è il nostro momento per restare uniti vicino a lui - prosegue il signor O'Brien - sono qui da domenica e ho partecipato alla Santa Messa, qui in Piazza San Pietro. Quando ho programmato il viaggio nella Capitale, la speranza era quella di riuscire a vederlo. Purtroppo - dice rammaricato - non è stato possibile. Adesso la speranza, come quella di tutti, è che guarisca. Anche se le ultime notizie non sono rassicuranti. Speriamo che le nostre preghiere arrivino a lui, che senta la nostra partecipazione. Ripartirò la prossima domenica e fino ad allora, la sera verrò qui all'appuntamento del Santo Rosario» conclude mentre prende posto tra gli altri fedeli.

Flaminia Savelli

I fedeli in preghiera ieri sera davanti alla basilica di San Pietro

LE MISURE

Bollette, prezzi calmierati e 530 euro per i vulnerabili Sconto del 20% per le Pmi

▸Il decreto del governo prevede misure per 3 mesi. Ma c'è anche uno strumento salva-prezzi che aiuterà le famiglie in base all'andamento futuro dell'energia

ROMA C'è uno scudo di 3 mesi contro il caro-bollette che vale 3 miliardi per famiglie e imprese. «Nell'auspicio che i prezzi del gas scendano», per dirla con le parole usate in conferenza stampa dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Ma c'è anche una visione di più lungo termine, con una dote da 3,5 miliardi da utilizzare in futuro per aiutare in particolare le famiglie in base alle quotazioni del gas, nel decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri, come ha sottolineato nel frattempo a distanza la premier Giorgia Meloni in un video affidato però ai proprio canali social. Si tratta di «una risposta immediata alla necessità del momento. Ma abbiamo anche deciso di guardare al futuro con scelte di lungo periodo, perché è questo quello che serve all'Italia, scelte coraggiose e strutturali», per la premier. Questo mentre dalla sala stampa di Palazzo Chigi, Giorgetti precisava che le risorse del decreto «vengono dalla Cassa servizi energetici e ambientali», senza «ricorrere a maggiore indebitamento», ha detto il ministro evitando puntualmente di commentare, sollecitato dai giornalisti, la doppia presentazione delle norme: «Io mi arrabbio solo quando perde il Southampton».

Sul tavolo ci sono dunque circa 1,6 miliardi di euro per le famiglie (circa 8 milioni) 1,4 miliardi per le imprese da usare subito. Ma è stato anche «costruito un meccanismo che ci consentirà di utilizzare, in base all'andamento futuro dei prezzi dell'energia, ulteriori 3,5 miliardi del Fondo sociale per il clima», ha rivendicato Meloni. E ancora, tra le decisioni prese c'è anche quella di costituire un fondo ad hoc per famiglie (over 75, disabili, chi versa in gravi condizioni di salute o economicamente svantaggiate) e microimprese vulnerabili: «Oltre un certo prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'Iva e destinerà l'eccesso di Iva alla riduzione delle bollette». Sempre dedicata alla popolazione più fragile è la norma del decreto che affida un nuovo ruolo all'Acquirente unico: acquisterà elettricità all'ingrosso sfruttando i più vantaggiosi contratti di medio-lungo termine allo scopo di rifornire i clienti e ridurre l'impatto dei rincari.

IL NUOVO CONTRIBUTO DI 200 EURO, CHE SI SOMMA AL VECCHIO BONUS, ANDRÀ ALLE FAMIGLIE CON ISEE FINO A 25MILA EURO

LA PLATEA

Ma partiamo dalle misure immediate che si faranno sentire nel secondo trimestre per chi l'ha già presentato l'Isee (più avanti per i nuovi modelli) e sarà concentrato sulla bolletta della luce per semplicità. «Con questo intervento le famiglie con reddito fino a 25mila euro di Isee, quindi la stragrande maggioranza potranno contare nel prossimo trimestre su un sostegno di circa 200 euro se ne faranno richiesta, significa che dovrete presentare il vostro Isee. È un contributo che salirà fino a 500 euro per chi ha già i requisiti per il bonus sociale (che già esiste, ndr) quindi i nuclei fino a 9.530 euro», ha spiegato Meloni. Per la precisione, chi godeva già del bonus sociale arriverà a percepire 530 euro, secondo quanto puntualizzato da Giorgetti in conferenza stampa. Inoltre, ha continuato la premier «è stato prorogato di due anni l'obbligo per i vulnerabili di passare al mercato libero». La buona notizia per tutti, è che «avremo finalmente delle bollette chiare grazie all'obbligo di trasparenza che imponiamo ai gestori».

PMI E ENERGIVORE

Poi c'è il capitolo aziende. «Andiamo incontro anche alle imprese», ha proseguito la premier Meloni: «In particolare tagliamo gli oneri di sistema per le piccole e medie imprese, assicuriamo così una riduzione delle prossime bollette che si aggira intorno al 20%». Si tratta di azzerare la cosiddetta componente Asos che pesa in bolletta. Mano tesa anche per le aziende energivore: godono da anni di molti sussidi, ma in questo caso si è intervenuti anticipando in loro favore 600 milioni dai proventi delle aste Ets, quelle che servono per acquistare i certificati verdi imposti dall'Europa. «Creiamo un fondo da 800 milioni per dare sollievo ai versamenti delle imprese, che vale circa il 60% del loro onere», ha spiegato da parte sua, il

RIDOTTI GLI ONERI DI SISTEMA PER LE PMI E ANTICIPO DELL'ONERE DEI CERTIFICATI ETS PER LE AZIENDE ENERGIVORE

ministro dell'Ambiente e della transizione energetica, Gilberto Pichetto Fratin in conferenza stampa.

Tornando invece sugli interventi strutturali in favore della trasparenza della bolletta al quale faceva riferimento la premier, Giorgetti ha puntualizzato che «saranno definiti dall'Arera dei contratti tipo del mercato libero in modo che le offerte siano più comprensibili». Infine c'è «un'irrobustimento» del meccanismo delle sanzioni. Il decreto, di cui circola una bozza in 7 articoli ancora non definitiva, prevede norme per la trasparenza delle offerte e il rafforzamento delle sanzioni dell'autorità di vigilanza.

Guardando al futuro è stato approvato «anche un altro importante provvedimento per garantire energia sicura, pulita, a basso costo, capace di assicurare sicurezza energetica e indipendenza strategica all'Italia. Parlo, ha detto la premier, «dell'energia nucleare sulla quale ora chiediamo al Parlamento di esprimersi».

Roberta Amoruso

Le novità del decreto

Famiglie

L'Acquirente unico e il nuovo fondo per i più fragili

Non c'è solo il bonus rinforzato. Per le famiglie "vulnerabili" sarà costituito un fondo Iva da utilizzare per aiuti futuri, secondo un modello già esistente per i carburanti. Se il prezzo del gas o dell'elettricità supera di oltre il 20% quello indicato dal governo nel Documento programmatico di bilancio (per il gas è attualmente 41,3 euro per Mwh), l'Iva incassata dallo Stato sul differenziale di prezzo va ai nuovi aiuti per i vulnerabili. Il decreto indica anche l'utilizzo delle risorse del Piano sociale per il Clima (in tutto sono previsti circa 8 miliardi dal 2026 al 2032) a sostenere in futuro situazioni di vulnerabilità. La premier Meloni ha precisato che sarebbero destinati 3,5 miliardi a compensare futuri eccessi dei prezzi. Inoltre, il decreto dà un nuovo ruolo all'Acquirente unico: è un soggetto pubblico che acquistando all'ingrosso con contratti a medio-lungo termine può consentire ai clienti vulnerabili l'accesso a prezzi più convenienti di quelli riconosciuti oggi in bolletta.

IL VEICOLO PUBBLICO COMPRERÀ ELETTRICITÀ ALL'INGROSSO A PREZZI SCONTATI GRAZIE AI CONTRATTI A LUNGO-TERMINE

Imprese

L'anticipo/sconto della tassa sulla C02 in attesa dell'Ue

L'obiettivo del governo è spuntare in Europa una modifica del sistema Ets che obbliga le imprese a comprare i premessi ad inquinare. Ha anche avviato un'interlocuzione in Europa per strappare la compensazione o la sospensione degli oneri in questione. Ma ci vorrà tempo per ottenere l'eventuale via libera ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato. Ecco perché il governo ha pensato di anticipare questa tassa alle imprese energivore, seppure già sussidiate, utilizzando gli stessi proventi delle aste Ets (una leva che si può utilizzare in casi di emergenza). Il punto è che il sistema Ets è nato con l'idea di accompagnare la transizione energetica e utilizzare i ricavi delle aste per spingere gli investimenti sulle rinnovabili. Ma la speculazione degli ultimi anni ha spinto i prezzi della C02 alle stelle (dai 20 euro del 2019 a 70 euro per tonnellata attuali). Il risultato è che questa tassa sull'inquinamento finisce per pesare in bolletta una quota pari a circa il 25% del costo dell'elettricità.

LA TASSA SULL'INQUINAMENTO PESA CIRCA IL 25% SUL PREZZO DELLA LUCE IN BOLLETTA

I contratti

Stretta su trasparenza e offerte comparabili Multe da 155 milioni

Con il decreto arrivano anche misure per la trasparenza e la confrontabilità delle offerte al dettaglio di energia elettrica e gas sul mercato libero. Questo «in maniera da consentire una agevole leggibilità delle offerte e dei contratti anche con la previsione di documenti tipo da parte di Arera», dice il decreto. In caso di inosservanza, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie fino a 155 milioni di euro. Infine, in casi di particolare urgenza, l'Arera potrà «deliberare l'adozione di misure cautelari, anche prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio, assicurando il più utile e tempestivo perseguimento degli interessi tutelati e, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, potrà sospendere l'attività di impresa fino a 6 mesi o proporre al Ministro competente la sospensione o la decadenza della concessione».

PREVISTO LO STOP DI 6 MESI O IL RITIRO DELLA CONCESSIONE ALLE AZIENDE CHE NON SONO CHIARE SUI CONTRATTI

Giorgetti: «Sui dazi Usa agiremo anche da soli» Verso la revisione del Pil

▶Il ministro apre a trattative bilaterali dell'Italia: «Gli altri Paesi lo fanno, è un fatto» La crescita rallenta, il Tesoro pronto a rivedere le stime per il 2025 e per il 2026

IL CASO

ROMA Ai dazi di Donald Trump la risposta non può essere solo europea. L'Italia potrebbe muoversi anche da sola per tutelare i propri interessi. Che sono tanti, visto che tra auto, farmaceutica e agroalimentare, generano un surplus di oltre quaranta miliardi verso gli Stati Uniti. Giancarlo Giorgetti non si scompone di fronte a chi gli chiede di commentare le mosse di Ursula von der Leyen (mi arrabbio solo quando perde il Southampton, ha detto), la presidente della Commissione europea che dopo l'annuncio di tariffe del 25 per cento da parte di Trump, ha iniziato a girare il mondo, dal Sudamerica all'India, alla ricerca di nuovi partner. «La Commissione europea esercita il suo ruolo e anzi lo deve fare», ha detto il ministro. «Poi», ha aggiunto, «noto anche che ogni singolo Paese Ue si muove anche per conto proprio. Questo è un dato di fatto». E se lo fanno gli altri, può farlo anche l'Italia. «Penso», dice ancora Giorgetti, «che (la trattativa, *ndr*) possa essere bilaterale».

NEL MIRINO

Tra le cose che Trump ha messo nel mirino c'è l'Iva. Una tassa che, secondo l'amministrazione americana equivale a un dazio. Trattandosi di una imposta europea però, su questo fronte l'Italia può fare poco. Dove si potrà muovere allora? L'altro tema caro a Trump è la difesa delle web company americane, da Amazon, a Apple, passando per Meta e X. Tra i primi ordini esecutivi che il Tycoon ha firmato non appena ritornato alla Casa Bianca, ce n'è uno intitolato: «Difendere le aziende e gli innovatori americani da estorsioni oltreconfine». E tra gli "estorsori", che applicano web tax nazionali, accanto a Francia, Gran Bretagna. Austria, Spagna e Turchia, ha indicato anche l'Italia. Giorgetti ha già chiarito che nell'ultima manovra il governo ha già aggiustato il prelievo, facendo in modo che non fosse applicato solo alle multinazionali americane ma, almeno in parte, anche a quelle europee e italiane. Su questo, ha aggiunto, qualche altro aggiustamento si potrà fare.

LE MOSSE SULLA DIGITAL TAX MESSA NEL MIRINO DA TRUMP: «SONO ANCORA POSSIBILI ALCUNE MODIFICHE»

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti a palazzo Chigi

Così come andrà capito se qualche intervento sarà possibile sul filone aperto dalla procura di Milano, che ha interpretato l'estrazione di dati fatta dalle piattaforme americane, come operazione soggetta all'Iva. Sono state per ora colpite Meta (Facebook, Instagram, Whatsapp), con una contestazione multimilionaria, e X di Elon Musk, per ora con una di soli 12 milioni. Più difficile invece, sarà intervenire sull'altro prelievo sulle multinazionali: la Global Tax del 15 per cento.

LA DIRETTIVA

In Italia è stata introdotta in recepimento di una direttiva Europea e a valle di un accordo Ocse dal quale Trump ha immediatamente ritirato gli Stati Uniti. Giorgetti ha sottolineato che su questo la trattativa dovrebbe rimanere in sede sovranazionale.

Sul commercio globale poi, Giorgetti ha voluto sottolineare un altro concetto. «È chiaro», ha spiegato, «che si entra in una fase storica totalmente nuova. Come ho detto al G20, ribadisco che la globalizzazione senza se e senza ma che ha alimentato anche una concorrenza sleale ai danni delle industria italiana, da parte soggetti che potevamo produrre e commercializzare senza rispettare diritti dei lavoratori e diritti ambientali, sia definitivamente chiusa».

IL CONTESTO

Il contesto globale è difficile. Non c'è dubbio. E l'Italia ne dovrà tenere conto anche nelle sue stime di crescita. Tra una settimana o poco più, ha sottolineato il ministro, «avremo i dati definitivi per il 2024» mentre per il 2025 e 2026 «dovremo sicuramente aggiornare le previsioni macroeconomiche: lo si fa ogni anno, lo dobbiamo fare a maggior ragione adesso». Il punto vero forse però è un altro. Ancora una volta l'Europa sembra viaggiare guardando nello specchietto retrovisore. Il nuovo Patto di Stabilità approvato poco più di un anno fa, e che impone un tetto alla spesa pubblica, appare già vecchio e non adatto ai tempi nuovi.

I LACCI DEL PATTO DI STABILITÀ NATO VECCHIO E L'ESIGENZA DI UNA POLITICA MONETARIA ACCOMODANTE

I lacci arrivano in un momento in cui l'economia ha virato verso il basso in tutta Europa (la Germania sono due anni che è in recessione) e con l'esigenza di aumentare le spese per la difesa dopo il cambio repentino di rotta americano. In questo momento servirebbero politiche espansive. E anche dal punto di vista monetario.

Andrea Bassi

E Macron annuncia tariffe reciproche Ue su acciaio e alluminio

L'INTERVENTO

PARIGI «Essere più forti è l'unica risposta»: Emmanuel Macron sceglie Lisbona, dove è in visita di Stato, per invitare l'Europa a lanciare una controffensiva davanti alla minaccia dei dazi americani. «Non possiamo restare inerti davanti a queste misure», ha detto durante la conferenza stampa congiunta con il premier portoghese Luís Montenegro. «Se i dazi su acciaio e alluminio sono confermati, gli europei risponderanno e instaureranno dazi reciproci. Perché dobbiamo proteggerci, dobbiamo difenderci. Se all'inizio di aprile, come annunciato, ci saranno dazi su tutti i prodotti europei, anche in quel caso gli europei dovranno rispondere».

Macron parla poco prima dell'arrivo di Zelensky alla Casa Bianca e dello «scontro» nell'ufficio ovale. Anche per Macron, che lunedì ha preceduto il presidente ucraino a Washington, l'incontro non è stato facile: «La discussione sui dazi è stata difficile, sono ripartito con poche speranze». Macron spiega, come ha fatto anche il britannico Starmer, che «ci sono problemi nella concezione della politica commerciale di questa amministrazione americana, che definisce l'Iva applicata in Europa come un dazio, mentre invece è una tassa sul consumo, che si applica a tutti i prodotti, quelli locali e quelli importati». Secondo Macron, occorrerà continuare a negoziare nelle prossime settimane, ma anche prepararsi ai dazi al 25%. E non solo ai dazi. «Considero che è un risveglio un po' tardivo da parte di alcuni miei colleghi», ha aggiunto. «Le decisioni americane degli ultimi dieci o quindici anni, quando gli europei si sono ritrovati soli in Siria, oppure il ritiro unilaterale dall'Afghanistan, dimostrano che l'Europa non è più al centro del pensiero geopolitico e geostrategico degli Stati Uniti da molto tempo. La scelta americana è una scelta strategica, la dobbiamo rispettare e prenderne atto. Per questo da anni parlo della necessità di un'autonomia strategica dell'Europa».

«I dazi», ha detto ancora Macron, «sono dannosi per tutti, sono inflazionistici per tutti. No, non sono un buon strumento. E metterli in atto nel momento in cui l'Europa deve investire nella difesa è un errore di tempistica». «La risposta non è nella sottomissione», ha insistito il presidente, mettendo in guardia da un'Europa vassalla dell'America

Francesca Pierantozzi

Fazzolari: «Valutiamo solo atti concreti»

IL SOTTOSEGRETARIO

ROMA Giovanbattista Fazzolari è non solo il consigliere più fidato, ma anche la voce di Giorgia Meloni. Intervistato da Bruno Vespa in occasione della Winter Edition della quinta edizione del Forum in Masseria organizzato alle Terme di Saturnia da Bruno Vespa e Comin & Partners, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha affrontato la questione dazi Usa: «In questa fase è importante fare valutazioni solamente su atti concreti che non su dichiarazioni – prova a stemperare – aspettiamo di vedere la dinamica che andrà a seguire alle parole». Certo è, aggiunge, «che Stati Uniti ed Europa sono legati da interessi commerciali ma non solo, quindi confido che si troverà un accordo di buon senso». A favorire il dialogo tra Roma e Washington – posto che «i rapporti tra Italia e Usa sono ottimi a prescindere da chi governa» - potrebbe intervenire la circostanza per cui «ora ci sono due governi entrambi di estrazione conservatrice». Anche se, sottolinea, «non credo che l'Italia avrà un trattamento di favore sui dazi americani rispetto al resto d'Europa».

IL VENETO CHE SI MUOVE

MACCHINISTA Luca Zaia e il nuovi treni

In arrivo sei nuovi treni Zaia: stangare i vandali

▶Elettrici o ibridi subito in servizio, va in pensione la "Vaca Mora" della Adria-Mestre
Un progetto Olimpiadi e il sogno di riportare i binari a Cortina: «Serve una miliardata»

LA CERIMONIA

VENEZIA Belli, sono belli. I tre Pop col muso verde, tutti elettrici. I due nuovi Flirt col muso bianco, ibridi: sono quelli che andranno a gasolio lungo le linee non elettrificate, ma poi, quando entreranno in stazione, per non inquinare vedranno accendersi le batterie. E poi il Rock, grigio fiammante, pure questo elettrico. E in un angolo, ormai fuori servizio, la vecchia Vaca Mora: «È il giorno in cui la mandiamo in pensione, ma ho già dato disposizioni perché venga restaurata: non avrà i letti, ma diventerà il nostro Orient Express», promette il governatore del Veneto, Luca Zaia.

A Marghera, in via Parco Ferroviario, Regione, Trenitalia e Infrastrutture Venete festeggiano la consegna dei nuovi treni: 5 acquistati dalla società Infrastrutture Venete, uno (il Rock) da Trenitalia nell'ambito di un investimento previsto dal contratto di servizio con la Regione. Sei nuovi convogli che portano a 73 il numero dei nuovi treni che circolano in Veneto cui si aggiungono gli 8 di Infrastrutture Venete sulle linee Rovigo-Chioggia, Rovigo-Verona e Adria-Mestre, più i 7 della Bologna-Brennero. Sono 88 nuovi treni su un totale di 120 mezzi circolanti ogni giorno, necessari per trasportare oltre 173mila viaggiatori.

I CANTIERI

Già oggi, sulla Rovigo-Verona, linea non ancora elettrificata, entreranno in funzione i due nuovi ibridi. Treni, come spiega il direttore regionale veneto di Trenitalia, Ivan Aggazio, che dispongono della più moderna tecnologia per garantire la sicurezza. E tutto questo, come spiega il direttore di Infrastrutture Venete Alessandra Grosso, mentre proseguono i cantieri di elettrificazione di alcune linee ferroviarie. I lavori sulla Adria-Mestre finiranno a luglio, anche se la messa in servizio sarà solo nel giugno 2026. La Padova-Belluno, in capo a Rfi, sarà pronta a fine anno. «Abbiamo 1.200 chilometri di linee ferroviarie in Veneto, da elettrificare ne mancano 300 di cui 120 sono della Padova-Belluno», dice Grosso. Insomma, siamo all'82%.

Zaia ha osservato che «per quanto riguarda, in particolare, la linea Adria-Mestre, ammontano a 74,3 milioni di euro gli investimenti a cura di Infrastrutture Venete. Si tratta soprattutto di lavori di manutenzione e ammodernamento con la chiusura di passaggi a livello e la riqualificazione di stazioni ferroviarie, di sistemi di sicurezza e ponti». Sulla Rovigo-Chioggia, invece, Infrastrutture Venete sta eseguendo i lavori sul ponte ferroviario di Rosolina mentre Rfi la realizzazione dell'ERTMS (European Rail Traffic Management System), un sistema europeo di gestione e controllo del traffico ferroviario progettato per migliorare la sicurezza, l'efficienza e l'integrazione delle reti ferroviarie a livello internazionale. «La riapertura della tratta è prevista a luglio 2025, con l'avvio del Treno del Mare che collegherà Verona e Rovigo - ha concluso - alle spiagge di Rosolina e Chioggia. Entro qualche anno anche i pendolari con il Delta del Po usufruiranno di un servizio ferroviario moderno, efficiente e di qualità».

I PROGETTI

Zaia ha anticipato che la Regione «presenterà un grande progetto per le Olimpiadi, considerato che anche lì abbiamo provveduto con l'elettrificazione sino a Calalzo, con la possibilità di proseguire in bicicletta». E ha ammesso: «Io resto ancora innamorato del Treno delle Dolomiti per arrivare a Cortina, con una miliardata si potrebbe fare un grande lavoro e allora sì che potremmo pensare di lasciar fuori le auto in determinate giornate e pensare di avere questa navetta che va su e giù».

LA RICHIESTA

Il presidente del Veneto ha poi dichiarato guerra ai vandali che insozzano i treni o a quelli che sfruttano il servizio senza pagare il biglietto. «Sono stanco di vedere video - ha detto - di gente che sta lì a discutere o peggio ancora ad aggredire i ferrovieri. Vanno inasprite le leggi, spero che qualcuno a Roma si renda conto che su questo fronte bisogna investire ancora di più, soprattutto con le punizioni». E poi la guerra ai writers: «Sono a favore dell'arte, ma allora dedichiamo degli spazi per questi ragazzi senza che vadano a imbrattare i treni».

Al.Va.

SONO 300 I CHILOMETRI (SU 1.200) DELLE LINEE DA ELETTRIFICARE DA LUGLIO LE CORSE DA VERONA AL MARE ATTRAVERSO IL POLESINE

Il controllo ai francesi del "Marco Polo"

FI: «Il Veneto faccia sentire la sua voce» Il Governatore: «Il mercato si auto-regola»

VENEZIA «Non conosco gli estremi della vicenda e comunque penso che il mercato regoli il mercato». Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha risposto ai cronisti che gli chiedevano se avrebbe accettato l'invito del consigliere di Fratelli d'Italia, Joe Formaggio, di convocare il presidente di Save, Enrico Marchi, a proposito della presunta cessione della società che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia al fondo francese Ardian. Sulla vicenda era intervenuto anche l'azzurro Fabrizio Boron sostenendo che «il Veneto dell'autonomia deve far sentire forte la propria voce sulle infrastrutture strategiche». «A quanto ho letto - ha risposto Zaia - il senatore Speranzon ha preso le distanze dal consigliere Formaggio. Non entro nella vicenda, ma comunque penso che il mercato regoli il mercato». *(al.va.)*

La Lega al voto per i delegati veneti al congresso che confermerà Salvini

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Qualcuno si ricorda il congresso della Lega-Liga veneta del 24 giugno 2023, quello della vittoria di Alberto Stefani su Franco Manzato per la segreteria del partito? Quel giorno su 472 aventi diritto al voto, parteciparono alla votazione in 454: 288 votarono per Stefani, 160 per Manzato, ci furono 4 schede bianche e 2 nulle. Ecco, la novità è che quei 454 delegati regionali stanno per essere riassoldati: dovranno eleggere i delegati federali, cioè i veneti che nel mese di aprile, si dice prima di Pasqua, parteciperanno al congresso federale della Lega che eleggerà il "nuovo" segretario. Nuovo tra virgolette perché a quanto risulta il candidato sarà uno solo: Matteo Salvini.

In vista di quel congresso, peraltro atteso da tempo, la Lega si prepara a organizzare una serie di eventi in giro per l'Italia. Quello dell'Italia del Nord si terrà sabato 29 marzo in Veneto, quasi sicuramente a Padova: ci saranno il segretario federale Matteo Salvini, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, i presidenti del Veneto Luca Zaia, del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, della Lombardia Attilio Fontana, della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti. Temi del dibattito precongressuale: autonomia e buongoverno. «Il congresso sarà un momento di grande forza del partito - ha detto Stefani -. Siamo felici di fare la nostra parte come Veneto, al servizio del movimento, a partire dalla fase precongressuale, sui temi dell'autonomia e del decentramento. La Liga gode di un ottimo momento interno, lavoreremo uniti per continuare in questa direzione».

LA CAMPAGNA

Autonomia e buongoverno, del resto, sono anche i cardini della campagna "Il Veneto ai Veneti" lanciata dalla Lega di Stefani: anche domani gazebo in tutta la regione per continuare a raccogliere firme per il terzo mandato dei governatori e comunque per mantenere la guida leghista della Regione Veneto, ma anche per raccogliere proposte. E pure critiche. L'ultimo aggiornamento delle sottoscrizioni raccolte è 101.045. «E non è finita», dice Stefani che oggi sarà al gazebo di Bassano del Grappa. Un'altra, massiccia "gazebata" è in programma il prossimo fine settimana, l'8 e il 9 marzo, in occasione della festa della donna, ma anche per continuare la campagna "Il Veneto ai Veneti".

Nel partito, però, raccontano di ripensamenti. Ossia: ha senso battersi per avere ancora la presidenza della Regione del Veneto se poi Fratelli d'Italia farà man bassa degli assessorati, a partire dalla Sanità per finire con le Infrastrutture? Non c'è il rischio che il presidente leghista si trovi in minoranza in giunta, praticamente ingabbiato? È così che secondo alcuni sarebbe meglio lasciare ai meloniani la presidenza della Regione e portare a casa più assessorati. Anche perché quest'anno i risultati non replicheranno il successo bulgaro del 2020, non ci sarà cioè una maggioranza assoluta leghista in consiglio regionale. Ma sono pensieri che non trovano sponda nei vertici della Lega: l'indicazione che arriva dai gazebo - raccontano - è che la Lega debba continuare ad avere la presidenza del Veneto e ottenere un buon risultato nelle urne. Non è un caso che il segretario Stefani continui a ripetere: «Stiamo lavorando su liste forti». Liste cioè con candidati capaci di fare incetta di preferenze. Intanto si aspetta di conoscere quando si andrà alle urne.

Al.Va.

SEGRETARIO LEGA - LIGA VENETA
Alberto Stefani

A FINE MARZO EVENTO A PADOVA CON MINISTRI E GOVERNATORI. STEFANI: «AVREMO LISTE CON CANDIDATI CAPACI DI FARE INCETTA DI VOTI»

«Lascia la politica se sei incinta»: critiche bipartisan

▶Da Lega e centrosinistra dure repliche alla consigliera FdI della bergamasca

LA POLEMICA

VENEZIA La consigliera comunale bergamasca di Treviglio, Silvia Colombo, si è già dimessa, ma le sue parole continuano a essere bersaglio di forti critiche. Bipartisan. «Ha detto cose assurde», affermano le consigliere regionali venete Laura Cestari e Elena Ostanel, la prima leghista, la seconda civica di centrosinistra.

La polemica è nata durante il consiglio comunale di Treviglio quando la maggioranza di centrodestra ha bocciato una mozione con cui il Pd chiedeva la possibilità di partecipare da remoto alle sedute per donne in gravidanza a rischio e neogenitori. «Nella vita - aveva commentato la consigliera di FdI Silvia Colombo - ci sono delle priorità, se uno ricopre la carica di consigliere comunale al primo posto deve metterci la partecipazione. Poi nella vita capitano cose belle come la nascita di un figlio o cambiare lavoro o cose brutte come la malattia, allora forse bisogna riguardare le proprie priorità, a quel punto bisogna dimettersi».

«Dichiarazioni assurde - hanno detto Cestari e Ostanel -. La battaglia che abbiamo portato avanti in Veneto ci ha dimostrato che si può permettere di conciliare vita di cura e vita lavorativa, mettendo a terra i servizi che siano di supporto alle donne che vogliono dedicarsi al proprio lavoro o mandato politico». «Silvia Colombo - ha aggiunto Cestari - forse dimentica che Giorgia Meloni è fieramente mamma prima che capo del Governo». Sull'argomento è intervenuta anche l'europarlamentare dei Verdi, Cristina Guarda: «Il massimo dell'ipocrisia: il partito di Giorgia Meloni dice di voler tutelare la famiglia e la maternità, ma a ottobre il meloniano Nicola Procaccini mi ha impedito di esercitare il mio mandato di europarlamentare».

Redditi dei consiglieri veneti Su tutti il "solito" Barbisan

▶Zaia nel 2024 ha dichiarato un imponibile più alto (grazie ai libri), in crescita anche lo speaker dell'opposizione Lorenzoni. La dichiarazione del leghista veronese Andreoli non risulta compilata

LA CLASSIFICA

VENEZIA «Deve esserci stato un errore, io un reddito l'ho avuto». Marco Andreoli, leghista veronese, professione ingegnere, presidente della Terza commissione in consiglio regionale del Veneto, cade dalle nuvole: era convinto di aver presentato correttamente la dichiarazione dei redditi 2024, relativa all'anno 2023, invece l'ha presentata "vuota". Nel senso che i moduli utilizzati sono sì quelli regolari, solo che non stati compilati: nel riquadro del reddito imponibile, così come di tutte le altre voci, non è stato scritto niente. Spazio bianco.

Quella di Andreoli non è l'unica sorpresa che arriva dalla "Pubblicità dei redditi e patrimoni dell'anno 2023 - Dichiarazioni 2024" contenuta sul Bur, il Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pubblicato ieri. La legge impone infatti agli eletti di rendere noti i propri redditi. Andreoli l'ha fatto con lo spazio in bianco, gli altri hanno rivelato di avere alcuni "guadagnato" di più, come il presidente Luca Zaia (merito dei libri?), altri di averci rimesso nell'arco di un anno. E poi ci sono le new entry. Ad esempio l'assessore meloniana Valeria Mantovan che lo scorso settembre ha preso il posto di Elena Donazzan ed è la più povera dell'intera giunta: 44.678 euro nel 2023, dopo di lei il più "povero" è il leghista Roberto Marcato con, però, più del doppio. C'è la dichiarazione dei redditi del verde Renzo Masolo che ha preso il posto di Cristina Guarda volata a Bruxelles ed è l'unico a rivelare di non aver speso un centesimo per la campagna elettorale del 2020. C'è il ritorno di Stefano Casali, FdI, che ha sostituito Daniele Polato, anche lui diventato europarlamentare, con un imponibile di 12.549 euro. E poi il leghista Andrea Cecchellero che ha preso il posto del neosindaco di Bassano, Nicola Finco: per il 2023 ha dichiarato 32.306 euro.

I RECORD

Il più ricco è sempre Fabiano Barbisan, leghista nel Gruppo misto: 224.773 euro di imponibile contro i 217.440 dell'anno precedente. Il presidente Luca Zaia è salito dall'imponibile del 2022 pari a 164.831 euro ai 179.076 del 2023. Merito dei libri? Il governatore dichiara un fabbricato di proprietà a Conegliano, zero attività finanziarie, nessuna partecipazione in società. Al terzo posto Joe Formaggio, Fratelli d'Italia, 174.874 euro. La dichiarazione dei redditi di Arturo Lorenzoni, speaker dell'opposizione ha registrato un balzo: da 145.111 a 168.039. Idem, ma in percentuale molto di più, il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova: da 125.247 a 161.772 euro. Tra le file dell'opposizione le più "ricche" sono la dem Anna Maria Bigon passata in un anno da un imponibile di 123.041 euro a 151.595 euro (però ha sempre la vecchia Audi del 2018) e Elena Ostanel del Veneto che Vogliamo, salita da 149.057 a 151.126 euro. La capogruppo del Pd Vanessa Camani è salita da 103.563 a 106.048 euro e nel frattempo ha cambiato auto: venduta la Micro si è presa la 500 X.

IN GIUNTA

Crescono i redditi di tutti gli assessori: Francesco Calzavara da 121.486 a 126.035 euro (ha comunicato di aver ceduto la partecipazione in una società e un fabbricato a Jesolo), Gianpaolo Bottacin da 105.556 a 110.365 euro, Federico Caner da 104.842 a 105.913 euro, Cristiano Corazzari da 107.000 a 108.885 euro, Elisa De Berti da 106.966 a 108.129 euro, Manuela Lanzarin da 122.643 a 123.552 euro. Pure Roberto Marcato, ma spiccioli: da 98.133 a 98.445 euro.

CHI CI HA RIMESSO

C'è anche chi ha visto l'imponibile calare: sacrificata la professione per l'impegno politico? La leghista Laura Cestari è scesa 104.636 a 78.888 euro, Stefano Valdegamberi è passato da 108.690 a 98.437 euro, lo zaiano Luciano Sandonà da 134.676 a 131.538 euro. In calo anche gli imponibili di Roberto Bet (117.314 euro contro i 127.440 dell'anno precedente), Marco Zecchinato (da 119.133 a 114.628 euro) Giulio Centenaro (da 124.447 a 116.265 euro).

Alda Vanzan

Chi più

224.773 EURO
Fabiano Barbisan, 72 anni, di Fossalta di Portogruaro, è imprenditore agricolo e titolare di un'azienda di produzione di bovini

Chi meno

44.678 EURO
Valeria Mantovan, 34 anni, assessore regionale al lavoro e istruzione, fino a metà dello scorso anno era sindaco di Porto Viro

TRA GLI ASSESSORI L'EX SINDACA DI PORTO VIRO È LA MENO "RICCA"

LA LEGHISTA CESTARI HA PERSO IN UN ANNO QUASI 30MILA EURO

Nella tabella i redditi imponibili di assessori, consiglieri regionali ed ex

I redditi dei consiglieri e degli assessori veneti

Withub

Nome	Gruppo	Reddito
1 ANDREOLI Marco	Lega	=
2 BALDIN Erika	M5S	105.542 €
3 BARBISAN Fabiano	Misto	224.773 €
4 BET Roberto	Zaia Presidente	117.314 €
5 BIGON Anna Maria	PD	151.595 €
6 BISAGLIA Simona	Zaia Presidente	75.964 €
7 BORON Fabrizio	Misto	80.793 €
8 BOTTACIN Gianpaolo	Zaia Presidente	110.365 €
9 BOZZA Alberto	FI	99.733 €
10 BRESCACIN Sonia	Zaia Presidente	104.146 €
11 CALZAVARA Francesco	Zaia Presidente	126.035 €
12 CAMANI Vanessa	PD	106.048 €
13 CANER Federico	Lega	105.913 €
14 CASALI Stefano	FdI	12.549 €
15 CAVINATO ELISA	Zaia Presidente	89.728 €
16 CECCHELLERO Andrea	Lega	32.306 €
17 CECCHETTO Milena	Lega	75.898 €
18 CENTENARO Giulio	Zaia Presidente	116.265 €
19 CESTARI Laura	Lega	78.888 €
20 CESTARO Silvia	Zaia Presidente	78.896 €
21 CIAMBETTI Roberto	Lega	111.337 €
22 CORAZZARI Cristiano	Lega	108.885 €
23 CORSI Enrico	Lega	99.192 €
24 DE BERTI Elisa	Lega	108.129 €
25 DOLFIN Marco	Lega	82.094 €
26 DONAZZAN Elena	FdI	107.590 €
27 FAVERO Marzio	Lega	75.108 €
28 FINCO Nicola	Lega	104.777 €
29 FORMAGGIO Joe	FdI	174.874 €
30 GEROLIMETTO Nazzareno	Zaia Presidente	108.822 €
31 GIACOMIN Stefano	Zaia Presidente	115.248 €
32 GUARDA Cristina	Europa Verde	103.669 €
33 LANZARIN Manuela	Lega	123.552 €
34 LORENZONI Arturo	Misto	168.039 €
35 LUISETTO Chiara	Pd	71.359 €
36 MAINO Silvia	Zaia Presidente	84.428 €
37 MANTOVAN Valeria	FdI	44.678 €
38 MARCATO Roberto	Lega	98.445 €
39 MASOLO Renzo	Europa Verde	28.382 €
40 MICHIELETTO Gabriele	Zaia Presidente	104.088 €
41 MONTANARIELLO Jonatan	PD	101.151 €
42 OSTANEL Elena	VcV	151.126 €
43 PAN Giuseppe	Lega	104.221 €
44 PAVANETTO Lucas	FdI	74.388 €
45 PICCININI Tomas	Veneta Autonomia	107.437 €
46 POLATO Daniele	FdI	145.522 €
47 POSSAMAI Gianpiero	Lega	104.394 €
48 PUPPATO Giovanni	Lega	102.263 €
49 RAZZOLINI Tommaso	FdI	104.088 €
50 RIGO Filippo	Lega	117.505 €
51 RIZZOTTO Silvia	Zaia Presidente	107.688 €
52 SANDONÀ Luciano	Zaia Presidente	131.538 €
53 SCATTO Francesca	Zaia Presidente	107.475 €
54 SORANZO Enoch	FdI	109.590 €
55 SPONDA Alessandra	Zaia Presidente	105.687 €
56 VALDEGAMBERI Stefano	Misto	98.437 €
57 VENTURINI Elisa	FI	106.693 €
58 VIANELLO Roberta	Zaia Presidente	73.724 €
59 VILLANOVA Alberto	Zaia Presidente	161.772 €
60 ZAIA LUCA	Lega	179.076 €
61 ZANONI Andrea	Europa Verde	101.206 €
62 ZECCHINATO Marco	Zaia Presidente	114.628 €
63 ZOTTIS Francesca	PD	135.016 €

Controllate 5.229 persone nella zona rossa a Padova in 3 settimane: 28 “espulsi”

▶I numeri della prima area in Veneto istituita dopo la direttiva di Piantedosi

▶Il sottosegretario Ostellari: «Ora intorno alla stazione c’è sicurezza, detrattori sconfitti»

IL BILANCIO

PADOVA Ecco i numeri ufficiali. Dopo le polemiche politiche e le frizioni istituzionali, ieri mattina la Prefettura di Padova ha diffuso i dati sulla prima “Zona rossa” del Veneto. In tre settimane esatte, dal 6 al 27 febbraio, sono state controllate nell’area che gravita attorno alla stazione 5.229 persone con un dispiegamento decisamente massiccio: in totale 600 poliziotti, carabinieri e finanzieri, con il supporto della polizia locale. Risultato: 28 ordini di allontanamento di cui 9 nei confronti di soggetti già noti per spaccio di stupefacenti, 5 per reati contro la persona, 8 per reati contro il patrimonio e i rimanenti 6 per altri tipi di reato.

IL PD NON CI STA: «CON QUESTA BLINDATURA PERSONE E SITUAZIONI CRITICHE PROBABILMENTE SI SONO SOLO SPOSTATE»

«È la dimostrazione che questa misura funziona ed è quello che chiede la gente» commenta Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia padovano, che ieri mattina ha convocato una conferenza stampa nell’area interessata.

COME FUNZIONA

La “zona rossa” è compresa tra le vie D’Avanzo, Trieste, Gozzi, Goldoni e Codalunga. Il prefetto Giuseppe Forlenza ha applicato la direttiva del Ministro dell’Interno del 17 dicembre che prevede la possibilità di disporre «il divieto di stazionamento per i soggetti già attenzionati dalle forze dell’ordine per gravi reati contro la persona, contro il patrimonio e per lo spaccio di sostanze stupefacenti, che assumano comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti». «Nei confronti di costoro - aveva annunciato la Prefettura - le forze di polizia potranno procedere all’allontanamento dal perimetro dei luoghi individuati». Per chi non rispetta l’allontanamento è prevista la denuncia. L’ordinanza è in vigore fino al 6 aprile e poi si valuterà la sua efficacia.

LO SCONTRO

La misura adottata un mese fa dal prefetto di Padova aveva accontentato quasi tutti: sicuramente il centrodestra che la invocava da tempo, ma anche gran parte del centrosinistra che voleva evitare una misura ad alto impatto mediatico nelle piazze del centro. Inizialmente l’unica voce fortemente critica è stata quella di Coalizione Civica, ala sinistra della maggioranza, che ha subito parlato di «politica di propaganda».

Il clima però si è ulteriormente scaldato due settimane fa quando polizia ferroviaria e carabinieri hanno multato due clochard - una di origine asiatica e una dell’est Europa - che non avrebbero potuto stare nell’area della stazione. Una delle due ha ricevuto anche una multa di 200 euro per la recidiva. Non era la prima volta che accadeva, anzi, ma quelle multe hanno avuto l’effetto di un detonatore. La prima reazione è stata quella del sindaco Giordani: «Padova è una città dove l’umanità è di casa e nessuno vuole una guerra ai poveri». Poi è arrivata la Diocesi di Padova, attraverso realtà importanti come Caritas e Sant’Egidio: «Multare persone indigenti rappresenta un accanimento inutile». La Questura ha poi precisato che quelle multe non sono legate all’ordinanza del Prefetto bensì al regolamento comunale che vieta il bivacco.

BLINDATA L’area intorno alla stazione di Padova è stata la prima zona rossa istituita in Veneto. Nel tondo il sottosegretario Ostellari

LEGA E PD

Il sottosegretario leghista Ostellari ieri sorrideva: «I residenti sono molto soddisfatti. I detrattori oggi registrano la loro sconfitta, lo dicono i numeri. Quando si aumentano i controlli, poi c’è più sicurezza». Il provvedimento potrebbe interessare altre aree della città? “Certamente, il Comitato per la sicurezza deciderà in base a dove c’è un’emergenza».

Franco Corti, segretario del Pd di Padova, sposta però il focus: «Queste settimane di massiccia presenza in stazione ci devono porre alcuni interrogativi. Le persone e le situazioni critiche sono sparite o trovano semplicemente spazio altrove? Dovremmo porci il tema della sicurezza in tutte le sue complessità e non solo quando fa comodo al sottosegretario del partito filo trumpiano. La sicurezza non deve essere affrontata solo in termini di ordine pubblico ma come un elemento di benessere collettivo, frutto di politiche sociali, urbanistiche e di inclusione».

Due posizioni agli antipodi e un dibattito che si riaprirà tra un mese, quando il prefetto dovrà decidere se rinnovare il provvedimento.

Gabriele Pipia

Il generale Bruno Buratti nominato comandante in seconda della GdF

L’INSEDIAMENTO

ROMA Si è svolta ieri a Roma, presso il Comando Generale, la cerimonia di avvicendamento nella carica di Comandante in Seconda della Guardia di Finanza tra i generali di corpo d’armata Sebastiano Galdino e Bruno Buratti. Il Generale Galdino, al termine di una lunga e prestigiosa carriera, ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età e, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato nominato Consigliere di Stato. Il Generale Buratti, nato a Roma nel 1961, è coniugato e ha 2 figlie. Entrato in Accademia nel 1981 ha ricoperto, nel corso della carriera, incarichi operativi e di Stato Maggiore in tutti i settori che caratterizzano l’attività del Corpo. Quale Comandante del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria dal 2004 al 2008, ha diretto le indagini sui tentativi di scalata alle banche Antonveneta e BNL. Successivamente, ha rivestito l’incarico di Capo del III Reparto Operazioni del Comando Generale.

IL FARO SUL MOSE

Dal luglio 2013 all’ottobre 2015 è stato Comandante Regionale della Guardia di Finanza del Veneto, dove ha coordinato le attività investigative sul MOSE e sui relativi fatti corruttivi. Da Generale di Corpo d’Armata ha guidato il Comando Interregionale dell’Italia Nord Orientale dall’ottobre 2018 al maggio 2022. Il Generale Buratti è profondamente legato a Venezia, dove risiede. È socio dell’Istituto Italiano dei Castelli sezione Veneto e della Deputazione di Storia Patria per le Venezie, nonché Consigliere Accademico dell’Ateneo Veneto. È membro dell’Arciconfraternita Scuola Grande di San Rocco di Venezia e membro onorario della Fondazione Venetian Heritage ONLUS.

È stato promotore e coordinatore, in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia, del Comitato per le celebrazioni dei 400 anni dalla nascita di Francesco Morosini, istituito nel 2019, nonché membro del Comitato ufficiale per le celebrazioni dei 1600 anni dalla fondazione di Venezia, istituito nel 2021. È insignito della Croce di Commendatore dell’Ordine “Al Merito della Repubblica Italiana”.

“VENEZIANO” Il generale Bruno Buratti

«Assicuro sin d’ora al comandante generale - ha detto Buratti nella cerimonia di insediamento - che assolverò le funzioni che mi sono affidate con totale impegno e leale collaborazione, al fine di supportarlo al meglio nel suo ruolo d’indirizzo, coordinamento e controllo dell’attività dei comandi del corpo, per il miglior perseguimento dei compiti affidati all’istituzione, nell’interesse del Paese».

CERCÒ ANCHE DI RIPULIRE IL SUO TIR
A sinistra la bicicletta di Davide Rebellin ridotta a un rottame. Qui a destra il camionista tedesco sceso dal Tir dopo l'investimento del campione vicentino mentre controlla e pulisce il paraurti del suo camion, uno dei gesti che lo inchioda alle sue responsabilità

Uccise Rebellin e fuggì Ora vuole sconto di pena

▶Il camionista Wolfgang Rieke il 30 novembre 2022 travolse il campione vicentino in bicicletta. Aveva perfino cercato di negare le proprie responsabilità: «Io no, io no»

IL PROCESSO

VENEZIA Il camionista Wolfgang Rieke, che il 30 novembre 2022 travolse e uccise il ciclista Davide Rebellin prima di darsi alla fuga, chiede lo sconto di pena. Dopo che già per due volte il gup Roberto Venditti aveva rigettato la proposta di patteggiamento (prima a 2 anni e 11 mesi, poi a 3 e 11), e dopo che il pm Hans Roderich Blattner aveva chiesto la condanna a 5 anni, lo scorso 14 ottobre tedesco era stato condannato a 4 anni dal Tribunale di Vicenza per omicidio stradale aggravato. Ma ieri è trapelato che gli avvocati Enrico Ambrosetti e Andrea Nardin impugneranno quella sentenza in Corte d'Appello, sostenendo la tesi del concorso di colpa, esclusa invece dai giudici Filippo Lagrasta, Veronica Salvadori e Alessia Russo in termini perentori. Secondo le motivazioni del verdetto di primo grado, l'autista ha agito «in modo negligente (non prestando la dovuta attenzione al sopraggiungere della bicicletta» e «imprudente (non inserendo, contemporaneamente all'effettuazione della propria manovra, l'indicatore di direzione)», con il risultato di sottostimare «in modo censurabile la situazione di pericolo che la propria condotta poteva produrre».

I CONSULENTI

Nelle 20 pagine che saranno appellate, viene riepilogato l'incidente avvenuto in rotatoria, nonché il successivo comportamento di Rieke, che dopo aver parcheggiato il Tir nel piazzale dell'attiguo ristorante, tornò a piedi sul luogo dell'impatto dove va giaceva il corpo senza vita di Rebellin, negò la propria responsabilità di fronte ai testimoni («Io no, io no»), tentò «di pulire per due volte una traccia presente sul paraurti» e, «appreso che erano stati allertati i carabinieri, a passo svelto, ritornava in fretta al proprio veicolo», ripartendo per andare a caricare merce in due aziende, prima di ripartire per la Germania, dov'è attualmente ricoverato in una struttura riabilitativa a causa del grave problema di salute che l'aveva colpito durante gli arresti domiciliari nel Trevigiano.

I consulenti dell'accusa e della difesa, rispettivamente Claudio Coral e Nicola Dinon, sono giunti ad una ricostruzione sostanzialmente identica del sinistro, ma differiscono su quattro profili significativi e cioè: «l'incidenza della manovra di immissione nella rotatoria eseguita da Rebellin nella causazione del successivo sinistro; la distanza tenuta dalla bicicletta della persona offesa, una volta impegnata la rotatoria, rispetto all'autoarticolato di Rieke; la conseguente determinazione del tempo a disposizione dell'imputato per avvedersi della presenza della persona offesa; la concreta possibilità di attivazione dell'indicatore di posizione da parte del mezzo pesante, in occasione della manovra di ingresso nell'area di parcheggio privata». Ha osservato il Tribunale: «Rappresenta un'evidenza che Rebellin abbia superato a destra i veicoli che lo precedevano su viale Verona - e che si erano arrestati al segnale di precedenza posto in corrispondenza dell'intersezione stradale - facendo ingresso nella rotatoria negli istanti precedenti al sinistro ad una velocità particolarmente elevata, persino superiore a quella dell'autoarticolato: entrambi i consulenti qualificano tale comportamento di guida in termini di imprudenza». Tuttavia è stato rilevato che «i due momenti sono separati da un intervallo temporale molto rilevante, pari ad almeno 5 secondi», per cui «dal proprio posto di guida, Rieke avrebbe potuto accorgersi della presenza di Rebellin, in quanto il ciclista si trovava ad una distanza sufficiente per essere visto», tanto più se il camionista avesse azionato la freccia che a sua volta avrebbe acceso la telecamera e dunque lo schermo.

IN TRIBUNALE SARÀ DI NUOVO BATTAGLIA CON LA DISCUSSIONE SUL BILANCIAMENTO TRA ATTENUANTI E AGGRAVANTI

IL BILANCIAMENTO

Sul punto sarà però nuovamente battaglia, questa volta a Venezia, dove prevedibilmente verrà messo in discussione il bilanciamento tra attenuanti (tra cui l'avvenuto risarcimento del danno, 825.000 euro riconosciuti alla famiglia Rebellin, assistita nel procedimento dallo studio 3A-Valore con l'avvocato Davide Picco) e aggravanti (come l'allontanamento, considerato dai giudici «una vera e propria fuga», che ha mostrato «una biasimevole indifferenza verso quanto avvenuto a Rebellin»).

Angela Pederiva

GLI EPISODI

IL RUNNER UCCISO DA JJ4
La cattura dell'orsa Jj4 accusata della tragica fine del runner Andrea Papi, il 5 aprile 2023

M90 ABBATTUTO E LA POLEMICA
Un post sui social della Lav in merito all'uccisione dell'orso M90. 6 febbraio 2024

ADDIO A KJ1 LA PIÙ ANZIANA
È stata il 30 luglio scorso l'orsa Kj1: con i suoi 22 anni, era la più anziana del Trentino, aveva 3 cuccioli

Il Trentino pronto ad abbattere 8 orsi Fugatti: «Non ci fermano i 61 ricorsi»

L'EMERGENZA

TRENTO In 5 anni sono stati presentati 61 ricorsi amministrativi sulla gestione dell'orso in Trentino, per un totale di 140 pronunciamenti del Tribunale amministrativo regionale e del Consiglio di Stato. A questi, si aggiungono 3 procedimenti penali promossi contro il presidente della Provincia autonoma Maurizio Fugatti (di cui due archiviati e uno per cui la Procura ha chiesto l'archiviazione archiviazione). «Questi sono i procedimenti formalizzati dall'autorità giudiziaria – ha detto ieri il leghista – ma potrebbero essercene altri. Alla luce delle sentenze pronunciate in queste settimane, ci è sembrato giusto fare un resoconto, perché comunque ne parleremo ancora. Non ci facciamo intimorire e non sarà certo una mole simile di ricorsi a fermare il nostro impegno nel salvaguardare l'incolumità delle persone. Nelle prossime settimane terminerà il periodo di ibernazione e, se anche quest'anno dovessero emergere casi di orsi confidenti e pericolosi, interverremo in base a quanto previsto dalla nostra legge». Dunque abbattendo eventualmente fino a 8 esemplari valutati "problematici" all'anno.

LA GESTIONE

Fugatti ha fatto il punto con il direttore generale della Provincia Raffaele de Col e la dirigente generale dell'Avvocatura Evelina Stefani. «Non ci sono scuole o manuali su come comportarsi in situazioni straordinarie come questa – ha aggiunto il presidente – che richiedono una gestione molto delicata e una grande responsabilità da parte della nostra macchina amministrativa». Ad oggi in Trentino non sono presenti animali problematici, ma qualche esemplare attentamente "attenzionati". Nel frattempo le richieste di risarcimento avanzate dalle associazioni, che hanno lamentato un danno derivante dall'abbattimento degli esemplari pericolosi M90 e KJ1, raggiungono quota 1,4 milioni di euro. Domande respinte, poiché i giudici hanno ritenuto legittima la decisione di disporre la rimozione di questi animali. In generale i ricorsi hanno riguardato i provvedimenti emessi dall'Amministrazione provinciale come l'abbattimento degli esemplari problematici e altre misure di gestione. Su un totale di 31 sentenze rilevanti emesse dal Tribunale del Trentino Alto Adige o dal Consiglio di Stato, 23 sono state quelle favorevoli alla Provincia (alcune delle quali in rito). In 8 casi il Tar ha firmato delle ordinanze di remissione alla Corte di giustizia europea, che sarà dunque chiamata a decidere su alcune questioni cruciali relative alla gestione dell'orso in Trentino. Nello specifico, la Corte farà luce sul trattamento giuridico della rimozione degli orsi pericolosi, considerato che secondo la posizione della Provincia non esiste distinzione tra abbattimento e captivazione permanente ai fini della conservazione della specie. «Quel pronunciamento – ha concluso Fugatti – avrà un impatto diretto sulla gestione futura e le politiche relative all'orso in Trentino. La sicurezza dei trentini e degli ospiti che qui trascorrono le vacanze viene prima di ogni altra cosa, ma dobbiamo agire con responsabilità e nel rispetto della legge, affrontando le sfide legali in modo trasparente e responsabile».

IL TAR: «IN CASO DI CONFLITTO TRA LA VITA DI UN ESSERE UMANO O LA VITA DI UN ANIMALE, È PRIORITARIA QUELLA DELL'ESSERE UMANO»

GOVERNATORE Maurizio Fugatti nell'aprile del 2023 con l'ordinanza di abbattimento dell'orsa Jj4

IL PRINCIPIO

In settimana ha fatto discutere il principio sancito dal Tar nelle due sentenze simili sulla richiesta di indennizzo di altrettante associazioni anche per lo choc subìto dai volontari a causa dell'uccisione di Kjl, dopo l'aggressione a un turista francese l'estate scorsa. I giudici hanno rigettato le domande: «Non vi è dubbio pertanto che, sul piano assiologico-valoriale, la Costituzione vigente, ove si configuri un effettivo conflitto tra la vita e l'integrità fisica di un essere umano e la vita o l'integrità fisica di un animale, impone in via prioritaria ed indefettibile la tutela dell'essere umano». La somma complessiva di cui veniva chiesto il risarcimento raggiungeva quota 1,1 milioni di euro. In entrambi i verdetti il Tribunale presieduto da Alessandra Farina ha evidenziato come «la legittimità del provvedimento esclude il presupposto dell'ingiustizia del danno che le associazioni ricorrenti deducono di aver subito».

Torino

Orrore in stazione dodicenne violentata

Orrore nella toilette della stazione ferroviaria di Torino dove una ragazzina di 12 anni è stata abusata da un ventenne. Sette mesi fa una coppia di turisti olandesi, in attesa di un treno nella stazione di Porta Nuova, chiamò la polizia quando sentì dei rumori provenire dai servizi igienici. Gli agenti bussarono e dopo qualche minuto uscirono i due. Ora la procura ha chiuso le indagini si prepara a chiedere il rinvio a giudizio. Il ventenne si è difeso dicendo che la bambina era consenziente e che gli era sembrata «molto più grande». Ma scrive la gip Ersilia Palmieri: «È vulnerabile, sia per l'età che per l'evidente immaturità emotiva e sentimentale, oltre che sessuale».

L'ORGANIZZAZIONE

Venduti 613mila biglietti, giovani boom in media ogni spettatore ne acquista 6,5

VENEZIA Su un milione e mezzo di biglietti per assistere alle gare dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026, ne sono già stati venduti 613mila. Trecentomila nella prima "finestra" all'inizio di febbraio, il resto tra la seconda "finestra" che si è tenuta la settimana scorsa (dalle 10 del mattino di martedì alla mezzanotte di giovedì), più i pacchetti hospitality e i tagliandi acquistati dagli stakeholder. "Un successo globale - sottolinea in una nota la Fondazione Milano Cortina presieduta da Giovanni Malagò - perché oltre al grande numero di tagliandi venduti in Italia, forte è il dato di acquisto proveniente da Germania, Stati Uniti, Gran Bretagna, Svizzera, Olanda e Francia".

La media registrata in queste prime due finestre di vendita è di 6,5 biglietti acquistati per utente, con l'hockey su ghiaccio, il biathlon, lo sci di fondo e il pattinaggio di figura tra gli sport più richiesti. La fascia d'età più attiva sin qui è stata quella tra i 25 e i 34 anni (oltre il 30%) seguita da quella tra i 35 e i 44 anni (circa il 25%). "Numeri - sottolinea la Fondazione - che testimoniano l'attesa e il forte legame con la prossima rassegna invernale che tornerà sulle Alpi a distanza di 20 anni dall'edizione di Torino 2006. Un risultato estremamente positivo, considerando che i biglietti delle Paralimpiadi non sono ancora in vendita".

Dai numeri diffusi dalla Fondazione non è dato però a sapere quanti biglietti sono stati venduti per lo sci alpino femminile a Cortina d'Ampezzo: martedì 25 febbraio, primo giorno di apertura della seconda vendita straordinaria, non sono mancate infatti le forti critiche, ma soprattutto la delusione, per l'impossibilità di trovare tagliandi disponibili per le gare che si disputeranno sulle Tofane. Dicono che la questione sia in divenire e che molto dipenderà dalla realizzazione della cabinovia di Socrepes: non venisse realizzato per tempo l'impianto, necessario per non intralciare la circolazione viaria, i biglietti verrebbero quasi dimezzati.

IL CANTIERE La nuova pista da bob di Cortina

LA FASCIA D'ETÀ PIÙ INTERESSATA È QUELLA SOTTO I 34 ANNI RICHIESTA DA UE E USA HOCKEY E PATTINAGGIO TRA I PREFERITI

Ecco le prossime tappe comunicate dalla Fondazione. Per i Giochi Paralimpici i biglietti saranno disponibili, senza dover iscriversi a nessun sorteggio, da giovedì 6 marzo, ovvero a un anno esatto dalla cerimonia d'apertura. "Questa fase di vendita consentirà a tutti di scegliere i propri eventi preferiti per applaudire i campioni della neve e del ghiaccio che si sfideranno in sei sport differenti dal 6 al 15 marzo 2026". I titolari di una carta Visa registrati al portale ticketing di Milano Cortina 2026 avranno accesso a una finestra di acquisto esclusiva di 24 ore il giorno 5 marzo.

Da lunedì 8 aprile, invece, si riaprirà la possibilità di acquistare i biglietti Olimpici per i Giochi di Milano Cortina 2026, con la finestra di vendita libera che continuerà a mettere a disposizione anche gli eventi Paralimpici.

(al.va.)

L'intervista
Andrea Abodi

Il ministro e i nuovi cantieri dello sport: «Grande apprezzamento per la Fondazione che sta gestendo tutte le infrastrutture: da quelle opere grandi benefici per i territori»

I PROGETTI PER LO SPORT Il ministro Andrea Abodi e, a destra, Edoardo Bove e Jannik Sinner

«Pronti ai Giochi Milano-Cortina sarà un successo»

▶Caso ultrà nel calcio: «Collaborazione dai club contro i violenti» La Figc indicherà 5 stadi per gli Europei: «Lavori al via nel 2027»

Si definisce un «visionario». E, infatti, il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha già la visione delle prossime Olimpiadi di Milano-Cortina a un anno dal via: «Siamo pronti a essere pronti. C'è grande apprezzamento per il lavoro della Fondazione Milano Cortina che si sta occupando dell'organizzazione di Olimpiadi e Paralimpiadi, così come di Simico che sta gestendo tutta l'infrastrutturazione, e che porterà grandi benefici anche dopo i Giochi ai territori che li ospiteranno. Sarà un successo universale».

Fra un anno e mezzo l'Italia deve comunicare anche gli stadi per gli Europei del 2032. Qual è la situazione?
«A ottobre 2026 la Figc indicherà i cinque stadi e la Uefa dovrà fare le sue valutazioni. Entro la primavera 2027 si dovranno aprire gli eventuali cantieri per gli impianti che hanno bisogno di una riqualificazione più o meno significativa. Quelli di Milano, Roma e Torino, lato Juventus, sono ragionevolmente in vantaggio, ma sarà in ogni caso una competizione nella quale verranno prescelti i migliori secondo gli standard Uefa. Ma se da un lato guardiamo al 2032, dall'altro lavoriamo per migliorare il portafoglio stadi del nostro sistema professionistico, a partire da quello della Serie A. Il Governo sta configurando strumenti finanziari agevolativi e predisponendo la norma per costituire una struttura commissariale, nel rispetto delle esigenze territoriali».

Che idea si è fatto del patteggiamento di Sinner con la Wada?
«Credo nell'assoluta mancanza di responsabilità di Jannik, che è un ragazzo schietto, pulito, trasparente e sincero. Peraltro, lo pensa, avendolo detto con parole diverse, anche la Wada. Incredibile come sia rimasto motivato, lucido e concentrato in questi mesi, trovando il modo di convivere con un 'peso' che gli ha fatto perdere un po' di serenità e di sorriso. Anche alla luce di questa esperienza, la Wada ha detto che cambierà le regole dal 2027, questo fa capire di cosa si è trattato. Tornando al tennis, più in generale, la crescita esponenziale non rappresenta una sorpresa, ma è frutto del lavoro, della pianificazione e della visione di una federazione, la Fitp, che da decenni investe nelle scuole, sui vivai, sui circoli e sulla mediaticità per la promozione della disciplina. In quest'ottica, va inserita l'idea di un ulteriore salto di qualità, dopo le ATP Finals e le Finali di Coppa Davis, con l'acquisizione dello status di un sostanziale quinto slam, per far entrare gli Internazionali d'Italia ancor di più nella élite mondiale».

A che punto è l'agenzia per il controllo dei costi e dei bilanci dei club professionistici, che di fatto sostituirà la Covisoc e Comtec?
«È stato chiuso l'avviso per la selezione dei membri che comporranno la commissione, dei quali tre sono espressione di una candidatura spontanea sulla base di requisiti tecnici stringenti. Due sono selezionati su una rosa di cinque proposti da Figc, Fip e le quattro leghe professionistiche, mentre il presidente dell'Inps e il direttore dell'agenzia delle entrate ne fanno parte di diritto. Terminata la fase di selezione, d'intesa con il ministro Giorgetti, i candidati prescelti saranno sottoposti alle VII Commissioni parlamentari di Camera e Senato, subentrando a Covisoc e Comtec a partire dai campionati 25/26».

Quali altre norme ha in cantiere per il mondo dello sport? Per il calcio ha parlato di una nuova legge Melandri.
«Stiamo lavorando a due norme strategiche che definiranno, da un lato, il nuovo assetto del sistema sportivo italiano e, dall'altro, un nuovo modello di gestione dei diritti audiovisivi del calcio professionistico, compresa la mutualità di sistema, tenendo conto del cambiamento del contesto economico, industriale e sociale. I testi sono in fase di definizione e sarà mia cura condividerlo preventivamente con tutti i soggetti interessati, partendo dalle competenti delle commissioni di Senato e Camera. Tempi di uscita delle prima bozze, tra aprile e giugno».

> Mi confronterò con i medici per Bove e altri casi per capire come muoverci sui protocolli

> Milano, Roma e Torino modernizzati insieme ad altri due impianti per Euro 2032

> Sinner ragazzo straordinario Escludo il doping Lui e il tennis meritano il quinto slam a Roma

Il mondo del calcio chiede la reintroduzione della pubblicità per le scommesse sportive.
«Promuovere le scommesse legali toglie ossigeno a quelle illegali, ovvero all'economia criminale che rappresenta un pericolo costante da contrastare con strumenti sempre più efficaci e anche marcando la differenza con la dimensione autorizzata dall'Agenzia Dogane e Monopoli, che la pubblicità favorisce. Dopodiché dobbiamo aumentare e sistematizzare il contrasto alla ludopatia che deve far parte in modo qualificante delle valutazioni definitive che faremo a breve su questa tematica. Continuiamo a lavorare anche per riconoscere agli organizzatori degli eventi sportivi un "diritto sulla scommessa", come avviene già in altri paesi europei, da destinare anche allo sport sociale e alle sue infrastrutture».

Bove sogna il ritorno in campo in Serie A, ma quali sono i passi e i margini, se ci sono, per cambiare il protocollo italiano?
«Incontrerò presto Edoardo, mi fa molto piacere conoscerlo di persona e dialogare con lui. Sul tema che riguarda anche lui, ho spiegato che è fondamentale il parere della comunità medico scientifica; quindi, lascio le valutazioni tecniche a chi conosce la materia in un ambito così delicato. Ci dovrebbe essere una omogenizzazione dei protocolli a livello europeo. La Fmsi sta facendo un grande lavoro proprio sulla tematica delle malattie cardiovascolari e sul loro impatto sugli atleti, apprezzato all'estero come dimostrano i complimenti ricevuti all'ambasciata italiana di Londra. Il riscontro della nostra ricerca è stato molto significativo. Sarà utile quindi un confronto con il presidente Casasco e la comunità scientifica per poter capire come garantire la tutela della salute e la pratica sportiva agonistica, con forme sempre più avanzate compresa una maggiore responsabilizzazione dei medici che rilasciano i certificati di idoneità, facendo tesoro dell'esperienza di Edoardo, ma anche di quegli atleti che sono stati meno fortunati di lui: penso a Morosini, Bovolenta e Astori, che sono spesso nei miei pensieri».

C'è una recrudescenza forte del tifo violento. Il Viminale continua a vietare trasferte, proliferano striscioni vergognosi. Come se ne esce?
«Con il ministro Piantedosi, insieme al capo della Polizia Pisani, ci incontriamo periodicamente con i rappresentanti del sistema calcistico per il consueto tavolo sulla sicurezza negli stadi, finalizzato anche al contrasto alle infiltrazioni della criminalità nel calcio. L'obiettivo è sempre lo stesso: tutelare i tifosi, garantendo loro libertà e sicurezza, e individuare in modo chirurgico coloro che vanno allo stadio non per tifare, ma per delinquere. Abbiamo bisogno di ulteriore collaborazione da parte dei club, anche con il ritiro del gradimento allo stadio a quei soggetti che non rispettano le regole. La tecnologia sarà di grande aiuto e sarà sempre più indispensabile per l'iscrizione ai campionati».

Alberto Abbate

La partnership

Il Governo chiede a Intesa Sanpaolo di diventare il principale sponsor

Il governo chiede a Intesa Sp di diventare *main sponsor* dei XXV Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina (6-22 febbraio 2026). Nei giorni scorsi ci sarebbe stato un colloquio a Palazzo Chigi fra Giorgia Meloni e Carlo Messina conclusosi con una fumata bianca, subordinata all'ok del cda della banca: il prossimo dovrebbe tenersi mercoledì 12. E' stata scelta Intesa perché è la prima banca del Paese e questa è considerata un'operazione di sistema. Il contributo del gigante del credito si attesterà sui 20-25 milioni.

r. dim.

Dalle piste dolomitiche quasi il 20% di richieste di aiuto in più al Suem

▶Il bilancio nei comprensori sciistici «Sempre più veloci, ma così si rischia»

▶Ben 955 interventi dei mezzi per le operazioni di recupero degli infortunati

EMERGENZA Un intervento di aiuto a una persona caduta su una pista da sci. Sono aumentati del 50% anche gli interventi da parte dell'elisoccorso bellunese

IL REPORT

BELLUNO Più 18% in provincia di Belluno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Parte da questo dato l'analisi sulle richieste di soccorso sulle piste da sci che sono ricadute in modo significativo sul reparto di ortopedia dell'ospedale del capoluogo. Si scia veloci e si cade un po' in tutti i comprensori dolomitici. Ecco che all'ospedale San Martino, tra il 6 dicembre 2024 e il 24 febbraio 2025, sono state operate 87 persone, tra cui ben 13 bambini o ragazzi. Le principali lesioni rilevate che hanno riguardato i "pediatrici" sono gamba (con fissatore esterno), gomito, omero e femore: «Tre femori su ragazzini fanno pensare, perché si tratta di una frattura importante avvenuta in un luogo dove ci si dovrebbe divertire", ha sottolineato il primario di Ortopedia, Corrado D'Antimo. Tra gli adulti è la frattura alla gamba in cima alla lista: 17 interventi di sintesi interna tra cui 3 per frattura del bacino, 12 del femore. Tra questi ultimi anche due sciatori ultraottantenni. «Uno, milanese, aveva già una protesi al ginocchio – racconta D'Antimo - il figlio mi ha pregato di convincere il padre ad appendere gli sci al chiodo». «87 persone operate a Belluno: pare un numero esiguo, ma si tratta della punta dell'iceberg visto che non sono compresi i traumatizzati che sono stati seguiti in altri ospedali dell'Ulss", aggiunge il primario.

ALL'OSPEDALE DI BELLUNO OPERATE 87 PERSONE NELLA STAGIONE TRA CUI 13 TRA BAMBINI E RAGAZZINI

GLI ALTRI OSPEDALI

Ad Agordo fanno riferimento gli incidentati che arrivano dai comprensori di Civetta, Falcade, Arabba e Marmolada, a Feltre chi si fa male nell'area del Primiero. Chi finisce al San Martino di Belluno giunge prevalentemente da Cortina e 8 su 10 sono turisti. A Cortina, infatti, non vi è traumatologia, ma solo chirurgia programmata, in attesa dell'avvio completo del Codivilla. «A Pieve di Cadore, invece, ci si sta organizzando per far partire una attività di ortopedia, oltre al già presente servizio surgery", afferma il direttore generale Giuseppe Dal Ben,

IL SUEM

Le richieste di soccorso in pista ammontano, nel periodo considerato, a 1439: a farla da padrone è il comprensorio Arabba-Marmolada con il 39%, a ruota Cortina-San Vito (31%). Seguono Civetta (14%), Falcade-San Pellegrino (9%). Fanalino di coda è Auronzo-Comelico (2%). Il Suem 118 di Pive di Cadore va in aiuto, per il 5%, anche sulle piste in Trentino-Alto Adige e Friuli, grazie al lavoro in rete. I codici sono per il 50% verdi, per il 39% gialli, per il 5% rossi, per il 6% bianchi e per il 5% rossi.

GLI INCIDENTI AVVENGONO PIÙ FREQUENTEMENTE SULLE DISCESE BLU E ROSSE PIUTTOSTO CHE SU QUELLE NERE

I DATI IN AUMENTO

Il dato significativo è che il 97% delle chiamate ha come motivazione il trauma, pochissimi i malori. Ad attivarsi, per l'ospedalizzazione, sono stati 955 mezzi di cui 144 uscite con elicottero, ovvero il 50% in più nel confronto con pari periodo del 2024. Nelle sale chirurgiche del reparto di Ortopedia dell'ospedale San Martino, in seguito ad un trauma, arrivano tanti stranieri: «Il 45% - sintetizza Corrado D'Antimo – lo scorso inverno erano tanti i polacchi, in questo per la maggioranza sono americani, francesi, australiani, inglesi». Il direttore generale, Giuseppe Dal Ben, tiene alla sicurezza e alla prevenzione: «Ci troviamo tra le più belle montagne del mondo, sulle piste che ci invidiano dove sciare deve essere un piacere, ma in modo sicuro per sé e per gli altri». Gli incidenti va detto, avvengono in maggioranza su piste di media difficoltà – le blu e le rosse - piuttosto che sulle nere e su quelle con pendenza lieve. E accade che l'incidentato non abbia colpa, ma subisca la "velocità" di chi ti viene addosso perché, così pare, ha solo fretta di arrivare in fondo per riprendere seggiovia o funivia.

Daniela De Donà

Morti nel Natisone: «in 6 minuti si potevano salvare»

▶La perizia del legale dei tre giovani travolti dalla piena del fiume

LA TRAGEDIA

TRIESTE Nuovi dettagli emergono nella tragedia in cui i tre amici Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar morirono travolti dalle acque del Natisone in piena il 31 maggio scorso. ieri l'avvocato che assiste le famiglie dei tre ragazzi, Maurizio Stefanizzi, ha reso noto l'esito di una perizia secondo la quale «per salvare i ragazzi, l'elicottero avrebbe impiegato solo due minuti a testa». Vale a dire che, utilizzando verricello e ciambella, «in sei minuti sarebbero stati salvati tutti e tre». Ovviamente, «se fosse stato attivato in tempo utile». La perizia è quella agli atti nella ricostruzione fatta dai carabinieri e ora in possesso anche delle parti offese. «La tempistica è stata stabilita direttamente dalla perizia, redatta dall'esperto del Soccorso alpino, chiamato ad analizzare le manovre necessarie al tecnico di elisoccorso, che quel giorno era all'aerobase di Pasian di Prato ma che è stato allertato troppo tardi», aggiunge il legale. Il perito dall'osservazione delle fotografie della tragedia, si spinge a precisare che fino alle 14:06 si sarebbe potuto effettuare il soccorso traendo in salvo i ragazzi. E spiega anche come la manovra avrebbe dovuto essere eseguita: visto che il ragazzo in acqua fungeva da ancoraggio per le due ragazze, il tecnico soccorritore si sarebbe calato con il verricello entrando in acqua e, utilizzando la ciambella o il triangolo di evacuazione, avrebbe issato una delle due ragazze chiedendo al giovane di mantenere la presa sull'altra ragazza. Poi, avrebbe potuto ripetere analoga manovra con quest' ultima e infine con il ragazzo. L'avvocato Stefanizzi punta il dito sulla eccessiva rigidità dei soccorsi, tale da rendere la "macchina" legnosa e lenta.

L'elisoccorso chiede mezzo milione agli stranieri assistiti in Friuli VG

IL CASO

UDINE Oltre mezzo milione di euro: a tanto ammonta la somma delle richieste di rimborso ai cittadini stranieri che nel 2024 sono stati soccorsi dall'elicottero del 118, che opera su tutto il territorio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Nel 2024, secondo i dati rilevati dal servizio, i soccorsi a cittadini stranieri hanno richiesto 4mila 855 minuti di volo dell'elicottero sanitario, per un totale di 505mila 609 euro che sono stati chiesti a titolo di rimborso. Interessati dagli interventi 152 pazienti stranieri. A voler fare una media, vengono 95 minuti di volo a settimana.

Nel caso di persone soccorse di cittadinanza non italiana, la prassi prevede che vengano recuperati i dati e quindi si proceda al recapito di una fattura di intervento al domicilio dell'interessato o interessata.

GLI EPISODI

L'ultimo episodio ha riguardato uno sciatore di nazionalità austriaca che, a metà febbraio, è stato travolto da una valanga a Sella Nevea ed è fortunatamente uscito incolume, grazie all'airbag di cui era dotato, tanto da rifiutare il ricovero in ospedale.

Il giovane uomo, che stava scendendo intorno a quota 1750 metri, nei pendii sotto il Rifugio Gilberti, era stato travolto da un lastrone di neve che si è staccato da una parete, ma era subito riuscito ad attivare il dispositivo di cui era dotato, che lo aveva fatto galleggiare durante il trascinamento, per circa duecento metri.

Al momento dell'arrivo dei soccorritori, era stato trovato sommerso dalla neve, ma con la testa fuori.

Anche in questo caso, a quanto si apprende dal servizio di elisoccorso, è stata attivata la pratica per il pagamento, che si conclude di norma con il recapito di una fattura all'interessato. Il costo? Novantadue euro al minuto di volo, secondo le tariffe in vigore.

NEL 2024 HA VOLATO PER QUASI 5MILA ORE PER RAGGIUNGERE TURISTI IN DIFFICOLTÀ SOPRATTUTTO IN MONTAGNA

Nella maggior parte dei casi, gli stranieri, a differenza della gran parte degli italiani, sono assicurati, quindi, alla fine non pagano di tasca loro quanto richiesto. Inoltre, sono anche molto solleciti, come accaduto anche recentemente, quando un cittadino sloveno, soccorso a gennaio, si sarebbe preoccupato per non aver ancora ricevuto la fattura a domicilio.

Nelle ultime settimane, a quanto riferito, quasi tutti gli interventi che hanno richiesto l'invio dell'elicottero sanitario sulle piste da sci del Friuli Venezia Giulia hanno riguardato persone di cittadinanza non italiana.

GLI ITALIANI

Se in tutti i casi di intervento dell'elisoccorso che riguardano cittadini stranieri, in Friuli Venezia Giulia, è la prassi che si cerchi di fare un recupero dei soldi spesi per l'intervento, per gli italiani, quando si muove l'elicottero adibito a soccorso sanitario, non viene applicata alcuna tariffa e nessun ticket fisso, neppure nei cosiddetti "codici bianchi" (cioè nei casi minori). In Friuli Venezia Giulia, infatti, l'infortunato non paga niente, indifferentemente dal fatto che si tratti di una situazione grave, di un danno lieve o di una chiamata immotivata.

ELISOCCORSO Un velivolo della struttura del Friuli Venezia Giulia

IL QUADRO

Una situazione ben diversa da quella che si riscontra nella maggioranza delle regioni del Nord Italia, dal Veneto alle Province autonome di Trento e Bolzano, dalla Lombardia al Piemonte alla Val d'Aosta, dove, pur con diverse tariffazioni o con delle quote fisse, in alcuni casi (diversi da regione a regione: c'è chi fa pagare una quota anche in presenza di un ferito e chi solo per interventi immotivati o per chi pratica sport estremi, chi prevede un ticket e chi una quota al minuto di volo con una soglia massima) viene prevista una compartecipazione da parte della persona soccorsa per il trasporto in elicottero.

Camilla De Mori

SONO STATI 152 I PAZIENTI COINVOLTI E LE TARIFFE SONO DI 92 EURO AL MINUTO. POCHI GLI ASSICURATI, MOLTI NON PAGANO

Economia

Borse del 28/2/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.655	+0,08% ▲	Londra (Ft100)	8.809	+0,61% ▲	NewYork (Dow Jones)*	43.196	-0,10% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	13.004	+0,36% ▲	Parigi (Cac 40)	8.111	+0,11% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.483	-0,33% ▼
Francoforte (Dax)	22.551	0,00% ◀	Tokio (Nikkei)	37.155	-2,88% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	22.923	-3,35% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	113	=
Euribor	2,5% 3m / 2,4% 6m / 2,4% 12m	↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,03	▼
Sterlina	0,82	▲
Yen	156,28	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,47	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,521%
3 m	2,398%
6 m	2,238%
1 a	2,230%
3 a	2,358%
10 a	3,477%

METALLI

	Gr
Oro	88,07 €
Argento	0,96 €
Platino	29,25 €
Litio	9,95 €/Kg
Silicio	1.396,90 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	672
Marengo	532
Krugerrand	2.860
America 20$	2.770
50Pesos Mex	3.450

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,17 € ▼
Petr. WTI	70,20 $ ▼
Energia (MW)	128,38 € ▼
Gas (MW)	44,30 € ▼

Generali, i timori del governo «Il risparmio va ancorato in Italia»

▶Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari si è detto «preoccupato» per l'operazione Natixis. «Una anomalia non usare i soldi degli italiani per far crescere il Paese»

IL CASO

ROMA Lo si è sempre detto. Il risparmio degli italiani è un asset strategico del Paese. Il più importante. È alla base degli investimenti, dello sviluppo industriale, della crescita e della tenuta degli stessi conti pubblici. Naturale dunque che al governo interessi chi lo gestisce «e se lo fa nell'ottica di agevolare il sistema produttivo italiano», come ha spiegato ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari, parlando durante l'evento Forum in Masseria di Bruno Vespa. Premesso che «non compete al governo entrare nelle dinamiche bancarie», ha detto Fazzolari, «abbiamo un problema molto importante come sistema: gli italiani sono un popolo che risparmia parecchio, il paradosso è che rischiamo sempre di più un risparmio italiano non in mano a realtà italiane che non investono in territorio italiano». Una «grande anomalia economica», ha ammonito Fazzolari. Anomalia che potrebbe richiedere un intervento della mano pubblica: «Se abbiamo un elevato risparmio che poi non si traduce in investimento nel sistema Paese o, peggio ancora, è detenuto da chi può avere interessi diversi da quelli di fare crescere l'Italia, allora quello diventa un problema che riguarda il governo». L'unica cosa che preoccupa, è la conclusione, «è chi gestisce il nostro risparmio, e se chi lo gestisce lo fa per agevolare il sistema produttivo». Ci sono», ha detto il braccio destro di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, «delle situazioni che oggettivamente ci preoccupano, primi fra tutti questi movimenti che riguardano Generali». Poi ha aggiunto: «Qualunque meccanismo che possa ancorare il risparmio italiano in Italia è qualcosa che vediamo di buon occhio». Il riferimento è, ovviamente, all'operazione di conferimento di 650 miliardi di risparmio nazionale deliberata alla fine di gennaio dal consiglio di amministrazione di Generali, e nonostante il parere contrario del collegio sindacale, ad una joint venture con il gruppo francese Natixis. Un'operazione decisa da un board arrivato a fine corsa. Una fretta, lo si può dire, irragionevole e che continua a connotare tutte le scelte del board in scadenza guidato dal francese Philippe Donnet. Che il prossimo dodici marzo, secondo le indiscrezioni della stampa di settore, potrebbe mettere all'ordine del giorno un anticipo al 24 aprile dell'assemblea chiamata a rinnovare lo stesso consiglio, già prevista per l'otto maggio. Una decisione che, se presa, potrebbe tagliare i tempi del confronto sul mercato.

SULLO SFONDO LA FRETTA DEL BOARD SCADUTO DI MANDARE IN PORTO L'ACCORDO CON I FRANCESI

La sede delle Generali in Piazza Venezia a Roma. compagnia assicurativa ha in corso un negoziato con i francesi di Natixis per conferire a una società comune 650 miliardi di euro di risparmio assicurativo degli italiani

IL PASSAGGIO

E adesso c'è chi prospetta, come ha fatto il *Sole24Ore*, che addirittura l'intera operazione con Natixis possa essere anticipata rispetto alle scadenze fin qui ipotizzate. Seguendo il ragionamento del quotidiano confindustriale, a Natixis basterà attendere che si concludano le procedure di consultazione dei lavoratori previste dalla legge francese. Procedure che hanno una durata di novanta giorni e la cui scadenza dovrebbe essere fissata al 21 aprile. Donnet ha già le deleghe per firmare l'eventuale accordo che, tra l'altro, secondo alcuni pareri legali sarebbe persino già vincolante, data la scelta di inserire una "fee" di rescissione del contratto.

Il gruppo ha scelto di replicare alle parole di Fazzolari con quelle del suo capo ufficio stampa, Simone Bemporad, che, parafrasando le parole del sottosegretario gli ha replicato che «l'ancoraggio di Generali in Italia è solido». Insomma, uno "stai sereno" di renziana memoria.

Andrea Bassi

Acqua Fiuggi, la sfida di Lmdv: rilanciare il brand e triplicare i ricavi

Leonardo Maria Del Vecchio

LA STRATEGIA

ROMA La Lmdv Capital di Leonardo Maria Del Vecchio, dopo l'acquisto del giugno scorso, punta a rilanciare il brand Acqua Fiuggi e a triplicare i volumi e i ricavi nel giro di quattro anni. «È stato definito - spiega Luigi Mascellaro, direttore generale Lmdv Capital e ceo di Acqua e Terme Fiuggi - un piano strategico-industriale per il quadriennio 2025-2028, supportato da un importante piano di investimenti in asset produttivi e di branding: circa 40 milioni in 5 anni di cui 15 milioni già sostenuti in 8 mesi in capex (flussi di cassa) che hanno interessato un totale revamp dell'impianto di imbottigliamento sia da un punto di vista strutturale sia produttivo». Per aggiungere: «Il business plan prevede un tasso annuo medio di crescita dei ricavi del 31% raggiungendo 38,5 milioni nel 2028 (dai 13 milioni nel 2024)». Sui volumi, l'ambizione è di raggiungere circa 70 milioni di litri (da 22 attuali), seguendo strategie differenziate in diversi canali di vendita». Maggior posizionamento sul settore HoReCa luxury e su Nord America e Medio Oriente.

Bpm dà il via libera all'Opa Anima E adesso Unicredit valuta il ritiro

L'OPERAZIONE

ROMA Credit Agricole si schiera al fianco di Banco Bpm e contribuisce al voto bulgaro che ha approvato le modifiche all'opa su Anima, a cominciare dal rialzo del prezzo da 6,2 a 7 euro, dalla facoltà di procedere anche in assenza dei benefici del Danish Compromise e anche in caso di conseguimento di una partecipazione inferiore al 66,67%. L'esito del test assembleare di ieri - il 97,6% di sì sul 56% di presenti -, per autorizzare Piazza Meda di ordinare alla controllata Banco Bpm vita di modificare i termini dell'offerta sulla sgr potrebbe provocare il passo indietro di Unicredit. Fonti di Gae Aulenti hanno ribadito: «Un incremento del prezzo dell'Opa Anima e la rinuncia (in tutto o in parte) delle condizioni dell'Opa Anima o anche ad una sola di esse, potrebbe determinare la risoluzione o l'inefficacia dell'offerta» di Unicredit affermano le fonti, ricordando anche «di non aver allo stato assunto alcuna determinazione circa le condizioni dell'offerta». Un'altra formula ambigua che non chiarisce del tutto le vere intenzioni.

E' la seconda volta che Unicredit lascia trapelare di poter gettare la spugna, questa volta con più determinazione visto che il sostegno aperto di Agricole - cui potrebbe aggiungersi il 5,1% acquistato da Deutsche bank «per conto di clienti» («Non sappiamo a chi sia riferita», ha precisato Giuseppe Castagna), potrebbe rendere la strada dell'ops molto difficoltosa. In serata, comunque, Unicredit ha reso noto di aver depositato in Consob il prospetto per l'aumento di capitale di cui all'assemblea del 27 marzo.

LA TEMPISTICA

Dopo aver invitato i soci a votare sì in apertura dell'assemblea, difronte all'en plein del risultato finale, Castagna ha sottolineato che l'acquisizione di Anima darà «un valore ben differente alla banca, integrandola con tutte le sue fabbriche prodotto». E subito dopo, ma prima della possibile rinuncia dell'offerente: «Se questo incoraggerà o scoraggerà Unicredit non lo so dire».

Certamente l'ad di Bpm si sente ancora più al sicuro, avendo ottenuto la totale fiducia della compagine sociale sulle sue scelte di indipendenza. A guidare il sostegno all'opa di Piazza Meda c'era Credit Agricole con il suo 9,9% e questa scelta di campo assume un valore strategico più ampio rispetto alla semplice modifica dell'offerta. La banca francese - in qualità di «azionista di riferimento e partner chiave» che con Piazza Meda condivide le attività di bancassicurazione e credito al consumo - supporta la strategia di Castagna di andare avanti su Anima e dribblare l'ops di Unicredit. Con il sì, Parigi dimostra di volere un ruolo nelle strategie future di Bpm che, come ha più volte ripetuto Castagna, senza l'ops sarà «il principale attore dell'm&a». Agricole punta a essere il partner di tutte le fabbriche prodotto dalle quali è esclusa, come la stessa Anima e Numia. Agricole concorda con l'ad di Piazza Meda che la società del risparmio rappresenta «un pilastro».

BANCO BPM Giuseppe Castagna, amministratore delegato

Su Mps, invece, Castagna non scopre le carte per non essere divisivo, preferisce per ora portare a casa il risultato di concludere l'opa («L'unica per cassa») su Anima. «Per ora siamo molto concentrati a gestire le nostre cose». Quindi, «vedremo che cosa farà l'offerente e in base anche all'evoluzione delle cose, sempre nell'interesse della banca e degli azionisti». «Siamo molti fiduciosi» sulla concessione del Danish Compromise da parte della Bce, ha detto il presidente Massimo Tononi, «ma la tempistica non la gestiamo noi e non possiamo sapere se arriverà prima della conclusione dell'offerta su Anima». Comunque «siamo molto soddisfatti del consenso quasi unanime dell'assemblea».

r.dim.

Mundys cresce in Francia con autostrada dell'Atlantico

▶L'arteria rilevata dalla controllata Abertis si trova nel sud-ovest del Paese ed è lunga 105 chilometri. Nel 2024 ha generato 170 milioni di euro di ricavi

L'OPERAZIONE

ROMA Mundys continua a crescere in Francia, che diventa di gran lunga il Paese più importante per il colosso delle infrastrutture e dei servizi di mobilità avanzata dopo l'Italia. Tramite la piattaforma autostradale Abertis, di cui Mundys condivide il controllo con Acs Group, ieri è stato raggiunto un accordo per l'acquisizione, da Crédit Agricole Assurances e da Axa Im Alts, del 51,2% della A63, un'autostrada a pedaggio di 105 chilometri con doppia carreggiata a tre corsie che collega Bordeaux con il confine con la Spagna.

Un'operazione da 2,1 miliardi di *enterprise value*, valore al lordo del debito, con un equity di circa 1,5 miliardi. Il che significa che, a conti fatti, Abertis avrebbe sborsato circa 750 milioni per diventare il nuovo socio di riferimento della rete francese. Per supportare l'operazione i soci Mundys e Acs interverranno con un aumento di capitale di 400 milioni di euro, ripartito esattamente a metà. L'ebitda sviluppato da Mundys oltralpe passa da 1,5 a 1,7 miliardi di euro – oltre alla A63 bisogna tenere conto della rete autostradale di Sanef, degli aeroporti della Costa Azzurra e della partecipazione in Getlink – su un totale di gruppo di circa 5,1 miliardi.

Mundys, che sembra intenzionata a proseguire la sua scalata nel territorio francese, ha investito a livello globale circa 6,5 miliardi di euro di valore complessivo sul fronte delle reti di trasporto, con acquisizioni in Spagna, Cile e Porto Rico, da quando nel luglio del 2023 Alessandro Benetton, vice presidente della holding che ha preso il posto di Atlantia, e Florentino Perez hanno raggiunto il nuovo patto per la governance di Abertis.

«L'investimento nella A63 è un risultato importante che consolida ulteriormente la nostra presenza in Francia, dove siamo operativi dal 2016. Nella nostra strategia di crescita internazionale la Francia si conferma come un Paese strategico per l'assoluta qualità e solidità del suo sistema economico-produttivo», ha commentato il ceo di Mundys Andrea Mangoni. Abertis è leader mondiale nella gestione autostradale, con oltre 8.200 chilometri di strade gestite. Con questa nuova acquisizione la società spagnola punta ad ampliare la sua posizione in uno dei suoi mercati chiave, contribuendo alla strategia di crescita e di sostituzione dei flussi di cassa dell'azienda e prolungando la durata delle concessioni del gruppo.

LA GESTIONE

«Consolidiamo così la nostra posizione di operatore di riferimento, non solo nel Paese, ma anche in Europa, dove abbiamo un'esperienza pluriennale nella gestione delle infrastrutture», ha dichiarato José Aljaro, amministratore delegato di Abertis.

La A63 costituisce un asse fondamentale per il trasporto delle merci tra la Spagna e l'Europa settentrionale. Inoltre funge da collegamento tra Bordeaux, città che conta oltre un milione di abitanti e dove hanno sede importanti strutture scientifiche e ingegneristiche, e le città di Bayonne E Biarritz, Nel 2024 la A-63 ha generato 170 milioni di euro di ricavi e 134 milioni di euro di ebitda, grazie a un andamento positivo del traffico. La concessione scade nel 2051.

Francesco Bisozzi

Alessandro Benetton, vice presidente di Mundys

Ricerca

Maire, siglata intesa con università kazaka

Accordo tra Maire e Kazakh-British Technical University (Kbtu) sulla ricerca e l'istruzione per l'innovazione e la transizione energetica. L'accordo è triennale e prevede diverse iniziative, tra cui lezioni tenute da esperti di Maire per gli studenti di Kbtu, stage presso le strutture del gruppo, premi di sponsorizzazione e borse di ricerca.

Microsoft, addio Skype Da maggio la storica app convergerà in Teams

COMUNICAZIONI

ROMA Chiude un pezzo di storia della tecnologia. Il 5 maggio Microsoft spegnerà Skype, pioniera delle chat e delle comunicazioni audio e video online. Convergerà in Teams, piattaforma della stessa società di Redmond più dinamica e con a bordo l'intelligenza artificiale, per stare al passo con la concorrenza di Zoom, Google Meet, WhatsApp e altre piattaforme che hanno fatto un balzo con la pandemia. «Il modo in cui comunichiamo si è evoluto notevolmente nel corso degli anni, razionalizziamo le nostre offerte in modo da poterci adattare più facilmente alle esigenze dei clienti - afferma in un annuncio ufficiale Jeff Teper, President Microsoft 365 Collaborative Apps e Platforms - Skype è stato parte integrante della definizione delle comunicazioni moderne e del supporto di innumerevoli momenti significativi e siamo onorati di aver fatto parte di questo percorso».

Skype, pioniere delle comunicazioni via Internet gratis con la tecnologia Voip è stata fondata nel 2003 da Niklas Zennstrom e Janus Friis, già noti al popolo di Internet per Kazaa, uno dei primi e controversi servizi di file-sharing. È poi stata acquistata da eBay nel settembre 2005 e successivamente, nel novembre 2009, da un gruppo di investitori guidato da Silver Lake. Nel 2011 Microsoft se l'è aggiudicata per 8,5 miliardi di dollari, una delle prime acquisizioni che ha fatto rumore nel mondo della tecnologia. Skype nel 2013 ha poi sostituito Windows Live Messenger (comunemente chiamato Msn) una storica piattaforma di messaggistica istantanea e ora, segno dei tempi, lo stesso destino tocca all'app.

Nonostante i numerosi tentativi di rilancio, l'integrazione in Windows e anche in Xbox, Skype non è riuscita negli ultimi anni a tenere il passo all'evoluzione del mercato. Il colpo di grazia è arrivato con la pandemia quando ha perso il primato di strumento primario per la comunicazione a distanza con l'avanzata di concorrenti più agili come Zoom, Meet e anche WhatsApp. Progressivamente l'azienda di Redmond ha dirottato risorse, attenzioni e aggiornamenti su Teams inizialmente concepito per le aziende e poi aperto al mondo consumer. E non è un caso che proprio Teams ora prenda l'eredità di Skype. «Con Teams - sottolinea Microsoft - gli utenti hanno accesso a molte delle stesse funzionalità principali che utilizzano in Skype come chiamate individuali e di gruppo, messaggistica e condivisione di file. Inoltre, Teams offre funzionalità avanzate come l'organizzazione di riunioni, la gestione dei calendari e la creazione e l'adesione a community gratuite.

Secondo dati ufficiali del febbraio 2023, oltre 36 milioni di persone si connettono a Skype ogni giorno. Nel periodo di transizione, Microsoft darà la possibilità agli utenti di passare gratuitamente a Teams usando le credenziali Skype e, in caso di non migrazione, di esportare i propri dati incluse chat, contatti e cronologia delle chiamate.

E i francesi si comprano il parco termale del Garda

TURISMO

VERONA I francesi si sono comprati Aquardens, il Parco Termale più grande d'Italia che sorge a Pescantina nel Veronese. L'operazione finanziaria si è chiusa ieri con la firma del preliminare di vendita del 90% delle azioni di Aquardens ad Eurazeo, società d'investimento francese leader in Europa con 35,5 miliardi di euro di asset in gestione. La società promuove e gestisce il fondo Ezore che ha materialmente acquisito il pacchetto azionario e che, a fine marzo, concluderà l'operazione con la valutazione finale delle quote. Alcuni soci, tra cui la famiglia Zuliani, infatti, sono intenzionati a rimanere nel capitale sociale (con meno del 10%) ma ognuno deciderà quanto a fine marzo appunto conoscendo il valore finale delle azioni.

Questa transazione segna il primo investimento del fondo Ezore, lanciato dal Team Real Estate di Eurazeo a dicembre 2024, e focalizzato su asset immobiliari operativi in tutta Europa. E sottolinea ulteriormente la strategia e l'ambizione del fondo d'investimento di implementare le attività commerciali legate a componenti immobiliari. I componenti della famiglia Zuliani, storici proprietari e attualmente preposti alla gestione del Parco, rimarranno alla guida, conservando le attuali responsabilità, reinvestendo parte del ricavato della dismissione della loro attuale quota azionaria. «Ringrazio Ezore che ci consente di accelerare un percorso di crescita e di sviluppo già avviato con successo e che quindi va a consolidare Aquardens come player di spessore a livello mondiale – sottolinea Flavio Zuliani, ceo e azionista di Aquardens -. Con oggi finisce un primo tempo, dove imprenditori del territorio hanno assieme fortemente creduto in una iniziativa unica nel termalismo italiano, e diamo inizio al secondo tempo con grande entusiasmo e che vedrà Aquardens tra i player internazionali del settore del turismo termale. L'obiettivo resta quello di offrire ai nostri clienti opportunità di benessere e divertimento sempre più di alto livello e differenziate».

In programma entro l'anno la costruzione della sauna più grande del mondo che ospiterà spettacoli e show con un'offerta ristorativa gourmet per un pubblico sempre più attento alla qualità ed alla ricerca di emozioni nel proprio tempo libero. Inoltre, è previsto a decorrere già dal prossimo anno l'avvio della costruzione di un hotel a 4 stelle Super all'interno del parco termale. Ogni anno Aquardens accoglie più di 500 mila visitatori e impiega nello staff circa 200 persone. Nell'ultimo esercizio, chiuso al 30 settembre 2024, ha consolidato un fatturato di oltre 25 milioni di euro con un Ebitda del 44%.

«Questo investimento segna una prima transazione ideale per la strategia Ezore e simboleggia la nostra posizione di investitore che supporta sia la crescita aziendale sia il potenziamento e l'espansione degli asset», dichiarano Riccardo Abello e Pierre Larivière, Co-Heads Real Estate presso Eurazeo».

Massimo Rossignati

Il parco termale Aquagardens, a Pescantina

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,189**	-0,05	2,140	2,311	10699176
Azimut H.	**26,040**	0,15	24,056	26,673	549984
Banca Generali	**50,050**	-0,50	44,818	52,801	239657
Banca Mediolanum	**13,590**	-0,73	11,404	13,838	1493236
Banco Bpm	**9,620**	0,38	7,719	9,588	8832494
Bper Banca	**7,348**	0,71	5,917	7,304	18619126
Brembo	**9,645**	-0,72	8,689	9,813	555288
Buzzi	**43,560**	0,51	35,568	45,926	487143
Campari	**5,726**	0,14	5,158	6,053	10963762
Enel	**7,059**	1,03	6,657	7,167	39649245
Eni	**13,854**	-1,56	13,359	14,230	37160454
Ferrari	**450,000**	1,15	404,270	486,428	804893
FinecoBank	**17,960**	0,76	16,664	18,407	3286689
Generali	**31,740**	0,00	27,473	32,469	5005309
Intesa Sanpaolo	**4,733**	-0,41	3,822	4,762	120534278
Italgas	**6,190**	-0,64	5,374	6,190	5453337

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Leonardo	**38,560**	-1,13	25,653	38,581	7354633
Mediobanca	**17,150**	0,32	14,071	17,057	4147077
Moncler	**66,120**	0,98	49,647	67,995	1612686
Monte Paschi Si	**6,974**	-0,60	6,171	7,149	21984194
Piaggio	**2,138**	-1,47	2,097	2,222	1639455
Poste Italiane	**15,525**	0,88	13,660	15,358	3638908
Recordati	**54,300**	-0,37	51,352	60,228	1572436
S. Ferragamo	**8,100**	2,99	6,631	8,072	862437
Saipem	**2,202**	-2,09	2,240	2,761	59202179
Snam	**4,649**	0,61	4,252	4,617	13093196
Stellantis	**12,360**	0,73	12,040	13,589	26586990
Stmicroelectr.	**23,720**	-1,80	20,994	26,842	5352020
Telecom Italia	**0,309**	0,16	0,287	0,346	13077781
Tenaris	**18,000**	-0,53	17,740	19,138	3358162
Terna	**8,060**	0,88	7,615	7,985	12129195
Unicredit	**50,610**	-0,49	37,939	50,674	19766477
Unipol	**14,340**	0,21	11,718	14,372	4298934

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,930**	-0,68	2,699	2,962	174291
Banca Ifis	**21,740**	-0,64	20,820	22,744	148353
Carel Industries	**20,800**	2,46	17,545	22,276	162761
Danieli	**30,000**	-0,50	23,774	30,083	106492
De' Longhi	**33,680**	-1,06	28,636	34,701	160252
Eurotech	**0,845**	-0,59	0,783	1,082	79125
Fincantieri	**9,446**	-3,02	6,897	9,703	1701473
Geox	**0,422**	0,24	0,414	0,506	238308
Gpi	**8,980**	-0,66	9,037	10,745	56947
Hera	**3,742**	1,68	3,380	3,670	4959615
Italian Exhibition Gr.	**7,300**	-1,08	6,770	7,587	8978
Ovs	**3,622**	-0,49	3,179	3,707	1558871
Piovan	**13,900**	0,00	13,885	13,950	716027
Safilo Group	**0,950**	-1,66	0,924	1,076	8869100
Sit	**1,200**	0,84	0,918	1,208	25598
Somec	**11,600**	1,75	9,576	12,968	4506
Zignago Vetro	**9,730**	0,10	9,213	10,429	118812

Il giallo di Santa Fè

Ipotesi fuga di gas per la morte dei coniugi Hackman

Nel giallo della morte di Gene Hackman e della moglie Betsy Arakawa (nella foto) torna a farsi strada l'ipotesi della fuga di gas. Ci potrebbero volere da quattro a sei settimane prima di averne la certezza ma gli investigatori di Santa Fe sono tornati a rimettere sul tavolo una teoria avanzata dalla famiglia del leggendario attore due volte premio Oscar. I corpi di Gene e di Betsy sono stati trovati riversi a terra in due parti diverse della casa «come se fossero caduti di schianto all'improvviso», ha detto la polizia ad una rete locale della Cnn, mentre lo sceriffo Adan Mendoza, ha osservato che «le autopsie e i test tossicologici saranno decisivi» per capire cosa e' successo nella vasta villa Hackman alimentata dal gas naturale che avrebbe avuto il tempo di dissiparsi. La tesi della fuga di gas era stata avanzata da Elizabeth Hackman, una delle figlie. «Hackman e la moglie erano morti da giorni, forse da settimane», ha detto Mendoza, parlando dei corpi parzialmente mummificati e la pelle e i tessuti conservati grazie al clima freddo e asciutto dell'inverno del New Mexico.

Inaugurata in villa Contarini a Piazzola sul Brenta una esposizione dedicata alla civiltà e all'arte del Sol Levante
Si tratta di una selezione di opere tra il XVII e il XX secolo provenienti esclusivamente da alcune collezioni private

Il Giappone di geishe e samurai

Nella foto grande "Beltà femminili", particolare di paravento a 6 ante (1912-1926); sopra kimono ottocentesco; sotto "Donna in un palanchino e due uomini", Periodo Meiji (1868-1912).

LA MOSTRA

L'itinerario espositivo immerge il visitatore nella storia e nelle tradizioni di un popolo distante 10mila chilometri. Una cultura suggestiva, che mette insieme forza, grazia e spiritualità. Un viaggio affascinante, in un contesto prestigioso, cioè un'antica dimora del territorio patavino soprannominata la "Versailles del Veneto".

E stata inaugurata ieri la mostra "Giappone. Terra di geisha e samurai", allestita a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, che rimarrà aperta fino al 29 giugno. Curata da Francesco Morena e prodotta da Artika con Veneto Edifici Monumentali, propone uno spaccato delle arti che caratterizzano l'arcipelago del Sol Levante, attraverso una selezione di opere databili tra il XVII e il XX secolo provenienti dal fondo di Valter Guarnieri, collezionista trevigiano con una passione per l'Asia orientale, alle quali si aggiungono alcuni kimono e preziose ukiyo-e, "immagini del mondo fluttuante" di Hokusai, Hiroshige e Utamaro, appartenenti a Giancarlo Mariani. Questa sorta di viaggio iniziatico propone poi paraventi, xilografie, dipinti, fotografie, armature e altri oggetti di una civiltà elegante e sofisticata in Estremo Oriente. Al taglio del nastro, oltre al curatore, agli organizzatori e a coloro che hanno messo a disposizione le opere, sono intervenute numerose autorità, mentre il presidente della Regione Luca Zaia ha fatto pervenire un messaggio di apprezzamento per l'iniziativa.

L'ALLESTIMENTO

La mostra è suddivisa in sezioni tematiche dedicate ai costumi e alle attività tradizionali. E come anticipa il titolo la parte centrale è incentrata sulle geisha, le bellissime donne con il volto ovale coperto di cipria bianca, esperte di musica, danza e arte che intrattenevano gli uomini, e poi sui samurai, i guerrieri che ebbero un ruolo fondamentale nella storia del loro Paese. Le prime sono state immortalate proprio da Utamaro (1753-1806), il pittore che meglio di ogni altro ha restituito la vivacità dei quartieri dei piaceri di Edo, l'attuale Tokyo. L'esposizione propone successivamente una parte riservata al rapporto tra i giapponesi e la natura, che nello Shintoismo, la dottrina filosofica e religiosa dell'arcipelago, è espressione della divinità, e la relazione con la Natura viene qui approfondita grazie a una serie di dipinti su rotolo verticale, parte dei quali realizzati tra Ottocento e Novecento, agli albori del Giappone moderno.

Tra una sezione e l'altra si trova un kimono, l'abito giapponese, una sorta di "seconda pelle" che interagisce con l'ambiente circostante. Di straordinaria bellezza i paraventi, tra cui quello intitolato "Tre beltà femminili sotto i ciliegi in fiore", articolato in 6 ante, dipinto a inchiostro e colori su carta.

UNA SEZIONE È INTERAMENTE DEDICATA ALLA VITA DELLE DAME CHE INTRATTENEVANO GLI UOMINI

L'EDIFICIO
Qui sopra un particolare della grandiosa villa Contarini a Piazzola sul Brenta in provincia di Padova dove è stata allestita la mostra. Qui accanto Utagawa Hiroshige, Hiratsuka la strada Nawate, xilografia policroma, realizzata tra il 1833 e il 1834. È solo una delle meravigliose stampe e incisioni d'epoca che si possono ammirare alla mostra di Piazzola

IL CURATORE

Ad illustrare i dettagli dell'iniziativa, Daniel Buso, che con Elena Zannoni fa parte di Artika, ha evidenziato: «Geisha e samurai sono le figure iconiche del Giappone, le cui arti e tradizioni continuano ad affascinarci. L'esposizione si caratterizza come un viaggio complesso che tocca diversi media espressivi, il più noto dei quali è l'ukiyo-e, con stampe e xilografie che da metà Ottocento invasero i mercati occidentali, ispirando generazioni di artisti, come gli Impressionisti. Ci sono le opere di grandi artisti, come Hokusai, ma anche sculture di bronzo e in avorio e oggetti di uso quotidiano, e poi paraventi e kimono che ci permettono di toccare con mano la forze e la bellezza dell'artigianato nipponico. I pezzi esposti sono un centinaio e invitano chi li osserva ad andare in Giappone».

«L'obiettivo della mostra - ha proseguito Morena - è innanzitutto quello di dare onore ai collezionisti che hanno prestato le opere esposte. Hanno dedicato la loro vita a questa grande passione e la condivisione è importante. Il secondo è di far conoscere il Giappone, che va di moda perchè è un Paese meraviglioso, che affascina giovani e non, anche per le sue contraddizioni: da una parte grande natura e dall'altra tanta tecnologia, come a Tokyo, megalopoli con 25 milioni di abitanti. L'esposizione cerca di offrire spunti su alcune peculiarità di cultura, tradizioni e storia dell'arte del Sol Levante. In esposizione abbiamo paesaggi, nei vari formati disponibili, tra cui il paravento e il rotolo verticale dipinto (kakemono), le classiche armature dei samurai, immagini che fanno riferimento alla figura femminile in generale e oggetti di uso quotidiano che sono stati utilizzati, come i formidabili kimono, piccole sculture, accessori per l'uomo tra cui la borsa per il tabacco, e le ukiyo-e, immagini di pittura fluttuante con stampe artistiche impresse su carta con matrici in legno, che tanto successo riscuotono ancora oggi grazie alle opere di alcuni protagonisti presenti nella rassegna di Piazzola con lavori grande bellezza. Il mio invito ai visitatori - ha concluso - è di soffermarsi maggiormente sulla pittura perchè può offrire momenti di serenità, tranquillità e bellezza».

Nicoletta Cozza

UN'AMPIA RASSEGNA DI STAMPE E INCISIONI CHE ISPIRARONO I GRANDI MAESTRI DELL'ARTE MODERNA OCCIDENTALE

Aperte le prevendite per gli spettacoli promossi nel salotto di Venezia. Il 5 luglio sarà il turno di Red Canzian con "Operapop". Il 7 la volta della cantante statunitense; il 12 toccherà alla Fenice e il giorno dopo al pianista

È grande musica a San Marco in arrivo Einaudi e Patti Smith

IL PROGRAMMA

Si prospetta un luglio davvero ricco di musica a San Marco. Ieri pomeriggio il Festival della Bellezza ha annunciato che il 7 luglio, sul palco della Piazza, si esibirà Patti Smith in quella che, almeno per il momento, è l'unica tappa estiva in Italia della cantante statunitense. L'esibizione della Smith, per la quale ieri sono state avviate le prevendite, giunge al termine di una serie di annunci fatti in queste settimane dal Comune di Venezia in merito ad altri appuntamenti sempre nel cuore di San Marco.

LE PROPOSTE

Qualche giorno fa l'amministrazione lagunare aveva lanciato il concerto, anche questo molto atteso, del pianista e compositore torinese Ludovico Einaudi che si esibirà il 13 luglio affiancato da un gruppo acustico. Nell'occasione l'artista presenterà il suo diciassettesimo lavoro "The Summer Portraits" che segna un originale avvicinamento alle sonorità più marcatamente orchestrali, in questo caso caratterizzate da un rimando ai ricordi personali delle vacanze estive trascorse con la sue famiglia. Qualche giorno prima di lui, per la precisione il 5 luglio, è in programma il musical "Casanova Operapop" di Red Canzian, mentre il giorno prima dell'artista torinese, quindi sabato 12 luglio, ci sarà l'ormai consueto appuntamento con il coro e l'orchestra della Fenice.

Nel dicembre del 2023, Patti Smith aveva annunciato una particolare esibizione al teatro Malibran, nella quale, oltre a cantare, avrebbe anche raccontato alcuni aspetti del suo passato leggendo le pagine più significative di "A book of days". In questa pubblicazione, caratterizzata anche da numerose e singolari fotografie scattate dalla stessa cantante, Patti Smith scorre tutti i giorni del calendario e ad ogni pagina elenca un compleanno, un'azione particolare, un evento significativo della sua vita privata.

Purtroppo qualche giorno prima della performance l'artista aveva accusato un malore durante un'esibizione a Bologna ed era stata ricoverata in ospedale per accertamenti. E così saltarono tutte le date programmate.

PER LA SACERDOTESSA DEL ROCK SARÀ L'UNICA TAPPA ITALIANA IL COMPOSITORE TORINESE AFFIANCATO DA UN GRUPPO ACUSTICO

IN CONCERTO Nella foto grande la cantautrice Patti Smith; qui sopra Ludovico Einaudi; sotto Red Canzian

MERAVIGLIA

Per il concerto di piazza San Marco, dal titolo "Patti Smith in Venice" ieri sono state avviate le prevendite sui circuiti Ticketone e Boxol (www.festivalbellezza.it). Gli organizzatori del Festival della Bellezza, che ha il suo quartier generale a Verona, spiegano che l'appuntamento avrà come tema "La Meraviglia". «Concepito intorno all'idea di "Arte nell'Arte", un unicum a livello internazionale - spiegano i promotori - il Festival della Bellezza andrà in scena in 30 luoghi simbolo del patrimonio storico-artistico italiano dal VI secolo a.C. al Novecento. Promosso dalla Regione tra i "Grandi Eventi", è organizzato dall'associazione Idem con l'ideazione e la direzione artistica di Alcide Marchioro».

Quella della "sacerdotessa del rock", classe 1946, è davvero una lunga e sorprendente carriera che proprio 50 anni fa, con l'imperdibile "Horses", inizia a farsi notare al grande pubblico e non solo sulle scena newyorchese. Un'opera di debutto innovativa, ma a pensarci bene lo sarebbero state anche quelle successive sempre frutto di grande immaginazione e talento, dove iniziano ad intravedersi versi e riflessioni di poeti come Rimbaud e Baudelaire e dove compare una suggestiva "Redondo beach".

Tra i suoi successi spiccano, soprattutto "Easter" "Because the Night", "Frederick" e "Dancing Barefoot" questi ultimi tratti da "Wave" senza dimenticare, più recentemente, la celeberrima "People Have the Power".

In questi 50 anni, quindi, Patti Smith ha saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano come artista di ampie vedute mettendosi in luce non solo come musicista, ma anche come poetessa, attrice, fotografa e visual artist.

PER LA CANTAUTRICE DI "FREDERICK" E "BECAUSE THE NIGHT" È UN RITORNO DOPO IL MALORE DEL PRECEDENTE TOUR

Gianpaolo Bonzio

La rocambolesca fuga dai Piombi Casanova in un libro del Gazzettino

IL VOLUME

L'episodio più celebre dell'avventurosa vita di Giacomo Casanova (il 2 aprile si celebreranno i 300 anni dalla nascita) è senza dubbio la fuga dai Piombi, le celle nel sottotetto di palazzo Ducale, a Venezia, avvenuta nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre 1756. Il racconto dell'evasione, pubblicato per la prima volta nel 1788, è ora ristampato da De Bastiani. "La mia fuga dai Piombi" di Giacomo Casanova sarà in edicola oggi insieme al Gazzettino al prezzo di 8 euro e 80 più il prezzo del giornale. Casanova era stato arrestato il 27 luglio 1755 e né lui allora, né noi oggi, sappiamo il perché. Giacomo non ne aveva idea perché il rito degli Inquisitori di stato (la magistratura che l'aveva fatto arrestare) prevedeva che l'imputato non conoscesse l'accusa e neanche la condanna; noi non lo sappiamo perché nei documenti conservati nell'Archivio dei Frari c'è scritto «oltraggio alla religione», ma è chiaramente un pretesto: nessuno nella Venezia settecentesca poteva finire in carcere per una questione del genere. Comunque dopo la fuga, ed essere passato per Mestre, Montebelluna e Feltre, Giacomo si rifugia a Parigi e il racconto della sua evasione lo rende famoso: tutti vogliono ascoltare l'incredibile avventura e dice di aver bisogno di almeno due ore per narrarla.

IL RACCONTO

Come detto, ne ricaverà un libro soltanto 32 anni più tardi, scritto in francese in modo che potesse avere maggiore diffusione, in seguito inserito all'interno di "Storia della mia vita". Fuggire dai Piombi, all'epoca non era affatto inusuale. Aveva studiato gli "scampi" (così venivano chiamate le fughe) Gianni Scarabello, compianto docente di Storia veneta a Ca' Foscari. L'evasione successiva, nel gennaio 1762, – coinvolge ben 17 prigionieri – viene guidata dal conte e avvocato udinese Andrea Asquini (finito in cella per aver patrocinato i contadini che chiedevano di votare nell'assemblea locale, mentre gli altri nobili volevano mantenerne l'esclusione). Nel marzo 1785 evade il conte bresciano Gaetano Lechi, leggenda vuole che si fosse calato con una corda e fosse fuggito a nuoto, ma sembra che molto più semplicemente avesse pagato ventimila zecchini suddivisi a metà tra due patrizi (un Diedo e un Gabriel) che lo avevano fatto uscire: sega una parete, sale sul tetto, si cala nel canale con una corda, raggiunge la riva opposta a nuoto e fugge. «Questa fuga supera in valore quella del Casanova, ma il Lechi, con il validissimo mezzo dei zecchini, potè avere i strumenti più efficaci», sottolinea una nota dell'epoca. I Piombi erano le celle per i detenuti di riguardo, assieme a Giacomo evade padre Balbi, un religioso . Il rivestimento di metallo si trovava all'esterno, foderava il tetto di palazzo Ducale, ma come in tutti i sottotetti faceva caldissimo d'estate e freddissimo d'inverno.

SI TRATTA DI UNO DEI MOMENTI PIÙ FAMOSI NELLA VITA DELLO SCRITTORE VENEZIANO

L'OMAGGIO Qui la copertina, a sinistra Giacomo Casanova

Alessandro Marzo Magno

Carnevale

Ballo del Doge con Emanuele Filiberto e Zucchero

L'EVENTO

Il fascino del passato si fonde con il futuro nella XXXII edizione de "Il Ballo del Doge", dove l'eleganza sartoriale del Carnevale si arricchisce della più sofisticata innovazione tecnologica. Per la prima volta nella storia dei balli in maschera, l'intelligenza artificiale diventa protagonista, trasformando questo "Carnival Couture" in una vera e propria opera d'arte interattiva e collettiva, frutto della visione creativa di Antonia Sautter. A varcare la soglia della Scuola Grande della Misericordia, questa sera, saranno oltre 500 persone, che si troveranno immersi in un mosaico digitale di luci e forme in continua evoluzione. Tra gli ospiti attesi spiccano Emanuele Filiberto di Savoia, la modella e imprenditrice messicana Adriana Abascal, il cantautore Zucchero e sua moglie Francesca Mozer.

L'ATMOSFERA

Anche i loro preziosi costumi d'epoca verranno digitalizzati per diventare parte integrante della scenografia, mentre l'intelligenza artificiale animerà installazioni dedicate a Luigi XVI, alla Contessa di Castiglione, a Maria Antonietta e Sissi, uniti dal "filo rosso" della moda e di quattro tableaux vivants. «Per me Venezia è la città del futuro, anche se, naturalmente, vanta un glorioso passato su cui più spesso ci concentriamo» dichiara Antonia Sautter, spiegando come ha voluto dare sostanza a questa idea di Venezia come esempio della città del futuro. «Ho immaginato – aggiunge - che ogni costume d'epoca potesse essere un sorta di portale, un sofisticato codice per accedere al Carnevale veneziano».

Il menu di questa edizione è affidato all'eccellenza culinaria dell'Antica Osteria Cera (due stelle Michelin) mentre la dolcezza di "Sette-veli" è curata da Luigi Biasetto che ha vinto con una delicata mousse al cioccolato, la Coppa del Mondo di Pasticceria. Dopo la cena, l'atmosfera si accenderà con l'energico After-Dinner Party, dove Dj Spiller darà vita a questo sogno veneziano in cui passato, presente e futuro si intrecciano in uno spettacolo di bellezza, creatività e innovazione.

ALLA MISERICORDIA SERATA DI GALA CON LA MUSICA DI DJ SPILLER

Federica Repetto

Parla Yi Lan Anna Zhang, veneziana di adozione, la chef che ha trionfato l'altra sera all'edizione 2025 di Masterchef
«I miei genitori hanno fatto molti sacrifici. Volevano un secondo figlio e sono arrivati in Italia. Sono cresciuta a Rovigo»

«Ho dato a papà i gettoni d'oro: è riconoscenza»

L'INTERVISTA

La nuova promessa della cucina italiana parla veneto e viene dalla Cina. Un mix di culture che si sono amalgamate l'una all'altra, come in uno dei piatti che ha proposto nel corso di MasterChef Italia. La 14. edizione su Sky Original prodotta da Endemol Shine Italy (e in onda su Sky e Nowtv) ha premiato Yi Lan Anna Zhang. Uno spettacolo che ha registrato il sei per cento di share con oltre un milione di spettatori e risultando la serie più vista degli ultimi quattro anni. Una storia curiosa, quella della Zhang, che l'ha portata a crescere a Rovigo, poi Milano e giungere a Venezia, dove ha incontrato il suo compagno. «Il rapporto con Venezia è d'amore e l'amore è il motivo per cui mi sono trasferita qui. Ho conosciuto Michelangelo, veneziano doc di Dorsoduro, a un vernissage a casa di Inti Ligabue a Palazzo Loredan, Venezia è l'incoronamento del sogno romantico, sono qui da due anni».

Da dove viene?
«I miei genitori hanno fatto grandi sacrifici per me. Ognuno ha la sua storia, si sono sacrificati per crescermi nel modo migliore possibile. Ho una storia particolare, ma ci sono persone con trascorsi anche più difficili. I miei hanno avuto qualche problema a trasferirsi in Italia senza conoscere la lingua».

Dalla Cina sono "scappati" perché all'epoca non si poteva avere un secondo figlio.
«Sì, sono andati via per avere un secondogenito, questa è la realtà. C'era la legge del figlio unico, fortunatamente adesso non c'è più, si volevano limitare le nascite».

E così hanno scelto l'Italia?
«Si sono innamorati di questo Paese».

Cosa le hanno detto dopo la vittoria?
«Finalmente potevano posare la pietra che si portavano appresso. Quando vedi un figlio felice che ha trovato la sua strada, si è in grado di lasciare giù il peso».

Qual è il legame con il Veneto?
«Sono cresciuta a Rovigo, "parlo veneto", è il mio dialetto, ho trascorso l'infanzia e l'adolescenza fino alle superiori. Lì ho i miei amici, poi dopo mi sono trasferita a Milano per studiare moda».

TRIONFATRICE **Qui un primo piano di Yi Lan Anna Zhang, vincitrice di Masterchef 2025. La chef fa la pendolare tra Venezia dove c'è l'amore e Milano per il lavoro. In alto il momento della proclamazione della vittoria**

Fino all'amore con Michelangelo. E ora farà la pendolare?
«Certo! Milano è straimportante a livello lavorativo e relazionale, poi c'è l'amore per Venezia amo la città, l'isola».

Cosa vede nel suo futuro?
«Se arrivasse la possibilità, sarebbe un grande onore, ma ho vinto ieri sera (giovedì, ndr), non lo so ancora. Sull'apertura di un locale non ci ho pensato, voglio concentrarmi sul post MasterChef, vorrei dar vita a "un'oasi" vicino all'acqua, ma non è da escludere che sia proprio a Venezia, dove c'è più acqua. Per ora solo interviste».

Solo quelle?
«No, c'è anche il libro "Pentole e zodiaco", che uscirà l'11 marzo e sarà edito da Baldini & Castoldi».

C'è un piatto "veneziano" che l'ha influenzata?
«Difficile. A volte non è il piatto, ma l'ispirazione. Direi le cozze fritte con la pastella di riso e birra. Anche se, non è che mangi cozze fritte tutti i giorni...».

Veniamo alla vittoria. Centomila euro in gettoni d'oro che ha consegnato subito a papà.
«E a chi se non a lui? È un atto di riconoscenza verso di loro, non dimenticherò mai quello che hanno fatto per me, non si può scordare quanto si spendano per noi, facendolo con il cuore».

Un modo per ripagarli?
«Sì, poi so già che stasera me li ridarà, per come lo conosco, ma il gesto è stato fatto con il cuore, ed è giusto che sia così».

Un'ultima cosa: come è riuscita a tenere il segreto sulla vittoria? Venezia è piccola...
«Nascondendomi da tutti, obiettivamente sono rimasta chiusa in casa a Venezia questo periodo, con Michelangelo avremmo cenato fuori tre volte in questi mesi. Ho evitato qualsiasi persona, anche la vicina che al supermercato chiedeva chi ha vinto. Lo sapevano solo i miei genitori, che erano presenti. Cugini e parenti mi hanno scritto da ieri».

Tomaso Borzomì

«NON HO ANCORA PENSATO SE APRIRE UN LOCALE MI PIACEREBBE UN'OASI DA REALIZZARE VICINO ALL'ACQUA LA LAGUNA È IDEALE»

METEO

Tempo in peggioramento, fenomeni sparsi.

DOMANI

VENETO
Giornata sostanzialmente soleggiata su tutta la regione, fatta eccezione per residua nuvolosità al primo mattino, ma in rapido diradamento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata sostanzialmente soleggiata su tutta la regione, con residui addensamenti tra notte e mattino ma in diradamento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata soleggiata su tutta la regione con cieli sereni o al più poco nuvolosi, residua nuvolosità mattutina su Carnia e Tarvisiano. Venti di Bora a tratti sostenuti, specie su coste e Triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	13	Ancona	6	13
Bolzano	-1	13	Bari	12	14
Gorizia	4	14	Bologna	5	13
Padova	5	13	Cagliari	13	20
Pordenone	3	14	Firenze	9	14
Rovigo	6	13	Genova	7	15
Trento	-1	12	Milano	7	14
Treviso	5	13	Napoli	12	18
Trieste	7	12	Palermo	14	20
Udine	3	14	Perugia	5	10
Venezia	6	11	Reggio Calabria	14	19
Verona	4	13	Roma Fiumicino	9	19
Vicenza	2	13	Torino	6	14

Programmi TV

Rai 1

8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Linea bianca** Documentario
12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
15.20 **Trieste: rientro in Italia e celebrazione nella acque nazionali della Nave Scuola Amerigo Vespucci** Evento
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **A Sua Immagine** Attualità
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Ora o mai più** Show. Condotto da Marco Liorni
1.00 **Serenight** Musicale. Condotto da Serena Autieri

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **Onorevoli confessioni** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Elsbeth** Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson
22.05 **Elsbeth** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La confessione** Attualità
21.20 **Indovina chi viene a cena** Attualità. Condotto da Sabrina Giannini
23.10 **TG3 Mondo** Attualità
23.35 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

6.10 **Streghe** Serie Tv
6.50 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.05 **Samaritan** Film Azione
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.10 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
19.45 **Fast Forward** Serie Tv
21.20 **The Order** Film Azione. Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Ben Cross, Charlton Heston
22.50 **Ronin** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **211 - Rapina in corso** Film Azione
2.30 **L'intruso** Film Thriller
4.00 **Streghe** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.30 **Streghe** Serie Tv

Rai 5

8.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
9.55 **Opera - Tosca** Teatro
11.55 **Ronconi all'Opera (2016)** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Teatro musica Speciale 1978/79 - Il luogo e lo spazio** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.55 **I Concerti di VPM - La storia del soldato** Musicale
20.45 **Spartiacque** Documentario
21.15 **Le donne** Teatro
22.35 **Sarah Bernhardt. The first Diva** Documentario
23.30 **Apprendisti Stregoni** Documentario
0.05 **Le Creature Di Prometeo** Musicale
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Poirot: il ritratto di Elsa Greer** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentario
16.45 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Banana Joe** Film Commedia. Di Steno. Con Bud Spencer, Marina Langner, Giorgio Bracardi
23.35 **Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca** Film Giallo
1.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.10 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Serie Tv
15.55 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **Silvestro e Titti** Cartoni
7.30 **Scooby-Doo: l'isola degli zombi** Film Animazione
9.00 **Young Sheldon** Serie Tv
10.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **The Simpson** Cartoni
14.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.20 **The Equalizer** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il talento di Mr. Crocodile** Film Musical. Di Will Speck, Josh Gordon. Con Javier Bardem, Shawn Mendes, Constance Wu
23.35 **Il Re Scorpione: Il Libro Delle Anime** Film Avventura
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.45 **Due per tre** Serie Tv
7.10 **Ciak News** Attualità
7.15 **La romana** Serie Tv
8.45 **I Cesaroni** Fiction
9.55 **Testimone involontario** Film Azione
11.55 **Spy Game** Film Azione
14.25 **I ponti di Madison County** Film Commedia
17.15 **Colpo a rischio** Film Azione
19.15 **Ancora 48 ore** Film Poliziesco
21.15 **Giochi di potere** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Patrick Bergin, Anne Archer
23.45 **The Good Shepherd - L'ombra del potere** Film Drammatico
2.45 **Spy Game** Film Azione
4.45 **Ciak News** Attualità
4.50 **Colpo a rischio** Film Azione

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.35 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
14.20 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Fotografando Patrizia** Film Commedia. Di Salvatore Samperi. Con Monica Guerritore, Lorenzo Lena, Gianfranco Manfredi
23.15 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
0.40 **Adult Insider** Società
1.35 **Sex School** Società
2.30 **I Sarno - Una vita nel porno** Attualità
4.10 **Ti è piaciuto?** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società

Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Inno di Battaglia - Film: guerra, Usa 1957 di Douglas Sirk con Rock Hudson e Martha Hyer**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori**
10.25 **WWE Raw** Wrestling
12.15 **WWE NXT** Wrestling
13.15 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.05 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
15.55 **Caught! Magilla** Società
17.10 **Affari di famiglia** Reality
21.30 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
22.25 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
23.20 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario
2.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.40 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
12.30 **Uozzap** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Barbero risponde** Attualità.
14.40 **La Torre di Babele** Attualità
16.10 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica**
23.30 **Uozzap** Attualità

TV 8

12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Amore in soccorso** Film Commedia
15.30 **Un amore sulla neve** Film Commedia
17.15 **Finding Love in Big Sky, Montana** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
0.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Russia: terra selvaggia** Doc.
9.35 **Le meraviglie di Yellowstone** Documentario
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.20 **Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto** Show
16.05 **Ex** Film Commedia
18.25 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.50 **Accordi & disaccordi** Talk show
2.05 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
17.30 **Anziani in movimento**
18.30 **Italpress**
18.45 **Start**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Bekér on tour**
21.00 **Amarcord - Caric e briscule**
22.00 **L'alpino**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.25 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Borgo Italia** Rubrica
18.00 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'arrivo della Luna nel tuo segno è un'ottima cosa. Il satellite ti farà compagnia per l'intero fine settimana, aiutandoti a diminuire la tensione che ultimamente tu stesso provochi proponendoti sfide o iniziative un po' troppo pesanti da portare avanti in questo momento. La Luna si unisce a Venere e ti invita a lasciare il palcoscenico all'**amore**. Fanne il protagonista assoluto di queste giornate.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per il fine settimana i tuoi due pianeti, Venere e la Luna, si riuniscono nel segno dell'Ariete, da dove ti invitano a prendere le distanze dagli eventi ed abbandonarti a un piacevole e improduttivo fantasticare. Per un paio di giorni lascia da parte incombenze e impegni e rimettiti in contatto con te stesso, iniziando dalla **salute** e dal corpo attraverso attività fisiche che lo rimettano al centro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'accento sul **lavoro** rimane anche nel fine settimana, viste le condizioni un po' speciali di cui puoi beneficiare. Ma non gli concedi l'esclusiva, un po' del tuo tempo va alla sfera delle amicizie. Nell'aria c'è un clima molto piacevole, che avrà anche un effetto rilassante, facendoti sentire accompagnato e sostenuto nelle tue avventure. Chi pensi di coinvolgere in questo tuo delizioso far niente?

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo della Luna nel settore del cielo legato alla professione ti mette in tasca dei jolly da giocare nel **lavoro**, approfittando di circostanze fortuite che vanno proprio nel senso da te auspicato. La situazione in cui ti muovi diventa indubbiamente piacevole e distesa, anche perché riceverai manifestazioni di apprezzamento e di affetto che ti rassicurano. Puoi scalare la marcia, non c'è fretta.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'aspetto favorevole della Luna e di Venere ti invita a creare le condizioni migliori per favorire l'**amore** nel fine settimana e goderti pienamente quello che il partner ha da proporti. La configurazione in realtà è come un invito a viaggiare, a uscire dal conosciuto e ad avventurarti oltre le frontiere in cui sei solito muoverti. Prova a perderti per ritrovarti, è il modo migliore per rilassarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che qualcosa ha iniziato a smuoversi nel **lavoro** e che ti senti più sicuro e meno solo nell'affrontare quello che la vita ha messo sul tuo vassoio, puoi anche cominciare a mettere davvero in gioco le tue risorse. Le paure che ti limitavano stanno perdendo forza e non costituiscono più dei limiti. Sono solo degli indicatori di cui tieni conto ma che non ti impediscono più di fare quello che vuoi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la Luna raggiunge Venere nel settore del cielo che governa le cose dell'**amore**: per un segno romantico come il tuo è un'ottima notizia. Il tuo fine settimana si annuncia piacevole, rilassante ma anche gratificante perché avrai modo di dare e ricevere affetto. Divertiti a inventare qualcosa per rendere giocoso il tempo trascorso insieme al partner, anche quello può essere un modo di amoreggiare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il nuovo equilibrio planetario che si delinea oggi ha qualcosa che contribuisce a rendere piacevole la tua routine, anche le regole a cui sei sottoposto si ammorbidiscono, rendendo facile perfino quello che solitamente ti risulta scomodo. Approfitta dei vantaggi che queste circostanze ti offrono, cambiando il tuo modo di percepire il **lavoro** e di affrontare gli impegni che ti sono stati assegnati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per trascorrere un fine settimana più che gradevole puoi contare con la collaborazione della Luna e di Venere, che riunendosi nel settore che per te governa l'**amore** fanno in modo che le migliori condizioni siano riunite. Apri i canali delle emozioni e lascia che fluiscano liberamente, guidandoti verso tutto quello che possa rendere piacevoli e divertenti queste giornate. Puoi toglierti uno sfizio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il tuo fine settimana è caratterizzato da un desiderio di intimità, per ritrovare le tue radici e trascorrere del tempo in situazioni in cui non hai bisogno di indossare una maschera per nasconderti o sentirti accettato. Può essere casa tua, o magari un posto che ha qualche legame con il passato e ti consente di riannodare un discorso interrotto. Approfittane per prenderti cura anche della **salute**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti invita a muoverti, approfittando del fine settimana per cambiare aria, e magari a farlo con il partner o con la persona che desideri lo divenga. Insomma, prendi un biglietto che ti faccia avvicinare all'**amore** e goditi queste giornate di svago. I presupposti ci sono tutti, potrai trascorrere dei momenti caratterizzati dalla gentilezza e dal piacere di condividere un sogno comune.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ecco che oggi la Luna esce dal tuo segno per trasferirsi nell'Ariete, dove nel fine settimana inizierà ad apparire in cielo con la sua prima sottilissima falce. E insieme a lei iniziano a diventare visibili i primi germogli della Luna Nuova di ieri che, vista la sua congiunzione con Venere, saranno direttamente o indirettamente legati all'**amore**. Inizi a confidare di avere in tasca le carte giuste.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 28/02/2025

Bari	81	85	33	47	75
Cagliari	73	40	18	60	72
Firenze	7	15	67	80	6
Genova	4	45	66	85	14
Milano	58	22	64	86	61
Napoli	56	17	50	21	46
Palermo	30	59	72	83	40
Roma	58	21	75	70	55
Torino	42	47	84	72	67
Venezia	64	57	33	84	19
Nazionale	14	78	18	40	8

SuperEnalotto

						Jolly
37	59	63	4	90	12	70

MONTEPREMI		JACKPOT	
	81.913.643,70 €		78.780.101,10 €
6	- €	4	247,98 €
5+1	- €	3	21,99 €
5	32.902,20 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 28/02/2025

SuperStar — Super Star 15

6	- €	3	2.199,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.798,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	27ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
FIORENTINA-LECCE			1-0	INTER	**57** (26)	TORINO	**31** (26)
ATALANTA-VENEZIA	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	**56** (26)	GENOA	**30** (26)
NAPOLI-INTER	DAZN	oggi	ore 18	ATALANTA	**54** (26)	COMO	**28** (26)
UDINESE-PARMA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	**49** (26)	VERONA	**26** (26)
MONZA-TORINO	DAZN	domani	ore 12.30	LAZIO	**47** (26)	CAGLIARI	**25** (26)
GENOA-EMPOLI	DAZN	domani	ore 15	FIORENTINA	**45** (27)	LECCE	**25** (27)
BOLOGNA-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 18	BOLOGNA	**44** (26)	PARMA	**23** (26)
ROMA-COMO	DAZN/SKY	domani	ore 18	MILAN	**41** (26)	EMPOLI	**21** (26)
MILAN-LAZIO	DAZN	domani	ore 20.45	ROMA	**40** (26)	VENEZIA	**17** (26)
JUVENTUS-VERONA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	UDINESE	**36** (26)	MONZA	**14** (26)

Sabato 1 Marzo 2025
www.gazzettino.it

ANTONIO CONTE

«Sono **felice di affrontare l'Inter** in questa posizione di classifica a 12 giornate dalla fine. Ad agosto più difficoltà»

CONTE E INZAGHI SCUDETTO O ADDIO

▶Oggi al Maradona la resa dei conti tra l'Inter, prima in classifica, e il Napoli secondo a un punto. Una sfida che può decidere il futuro di entrambi i tecnici

SIMONE INZAGHI

«Tanti infortuni nello stesso ruolo, potrei decidere anche di **cambiare modulo.** Contento di aver contribuito a migliorare i conti della società»

LA SFIDA

Siamo arrivati alla resa dei conti, ancora una volta, anche se tra Napoli e Inter si può infilare - eccome - l'Atalanta, ormai libera dal peso delle coppe e impegnata un paio d'ore prima dell'appuntamento al Maradona con il Venezia. In caso di vittoria, Gasp salirebbe al secondo posto, da solo o in compagnia. Antonio Conte contro Simone Inzaghi, dunque, a quasi quattro anni dal clamoroso passaggio di consegne avvenuto nel 2021, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno: il tecnico pugliese aveva appena riportato lo scudetto all'Inter, degno successore di Mourinho, ma non riusciva a concordare con la società il mercato successivo, in cui avrebbe rischiato di perdere Lukaku. Più o meno Conte aveva fatto lo stesso gesto alla Juve, nel 2014, subito dopo il terzo titolo consecutivo, sostenendo che non c'erano i fondi necessari per affrontare tre competizioni: arrivò Allegri e di titoli Max ne vinse cinque. Fatto sta che il 3 giugno 2021 l'Inter annunciò l'assunzione di Simone Inzaghi, che solo due sere prima aveva incontrato il presidente Lotito a cena per il rinnovo del contratto. Aveva tirato per le lunghe, il patron, che si fece accompagnare dal segretario della Lazio. Nessuno dei due aveva il documento da firmare e il rinvio alla mattina successiva fu fatale: Inzaghi venne chiamato nella notte da Marotta e dal suo manager, Tullio Tinti, per celebrare il clamoroso matrimonio con l'Inter.

I NERAZZURRI PRIVI DI SOMMER, DARMIAN, CARLOS AUGUSTO E ZALEWSKI. GLI AZZURRI SENZA ANGUISSA E NERES

EX COMPAGNI DI SQUADRA Lautaro Martinez e, a destra, Romelu Lukaku: un tempo coppia d'oro del gol in Serie A con l'Inter oggi avversari

TESTA A TESTA

Oggi Antonio e Simone si giocheranno lo scudetto nel testa a testa (56 punti contro 57) e di certo Inzaghi è orgoglioso del suo cammino nerazzurro: uno scudetto, quello della seconda stella entrato nella storia, tre Supercoppe, due Coppe Italia e una finale di Champions persa per un dettaglio contro il City. «Ma io sono felice anche di aver contribuito accanto alla società al miglioramento del bilancio» ha sottolineato Inzaghi alla vigilia e non a caso. Nel corso degli anni l'Inter ha speso molto meno delle sue rivali sul mercato per rispettare il piano di rientro e anche a gennaio Simone non ha avuto rinforzi. Ora si giocherà la sfida scudetto a Napoli (senza Sommer, Darmian, Carlos Augusto e Zalewski), poi continuerà la sua corsa e a fine stagione tutto potrà succedere nonostante abbia un contratto da 6,5 milioni netti in scadenza nel giugno del 2026: Inzaghi può vincere il secondo titolo e decidere di andarsene, come aveva fatto Conte, oppure può perdere in volata, come nel 2022 contro il Milan, ed essere licenziato, ovviamente non nel caso di un trionfo in Champions. E dall'altra parte la situazione non è molto diversa. Il Napoli si presenterà in grandi difficoltà allo scontro decisivo a causa degli infortuni di Anguissa e Neres, il sostituto di Kvara, e a Conte la cessione al Psg dell'esterno non è ancora andata giù. O meglio, l'aveva accettata in cambio di un altro giocatore di alto livello: a gennaio, a poche ore dalla conclusione del mercato, gli hanno dato solo Okafor, uno scarto del Milan. Il tecnico pugliese ha già lasciato, come detto, Juve e Inter per contrasti sul mercato, figuriamoci se si farebbe scrupoli a divorziare anche dal Napoli: vincendo il titolo potrebbe salutare tutti come Spalletti perché i miracoli non si duplicano e perché Milan e la stessa Juve sono alla finestra; perdendo il campionato se ne potrebbe andare per rispondere a chi ha spento i sogni dei tifosi evitando di sostituire Kvara. Siamo ai limiti dell'assurdo: Conte e Inzaghi si giocheranno la sfida-scudetto e poi sceglieranno in base al verdetto finale che cosa fare del loro futuro. «Io sono felice a dodici giornate dalla fine di affrontare l'Inter in questa posizione. Non voglio pressioni ma dico che queste difficoltà sono una passeggiata rispetto a quelle di agosto». Anche allora c'era il mercato aperto, Conte non riusciva a ottenere Lukaku e già si parlava di un possibile e clamoroso divorzio.

Alberto Dalla Palma

Così in campo

Stadio Maradona, ore 18.00
Tv: Dazn

NAPOLI 3-5-2 — All. Antonio Conte

1 Meret; 22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 4 Buongiorno; 21 Politano, 8 McTominay, 68 Lobotka, 15 Billing, 37 Spinazzola; 81 Raspadori, 11 Lukaku

INTER 3-5-2 — All. S. Inzaghi

13 Martinez; 95 Bastoni, 15 Acerbi, 31 Bisseck; 32 Dimarco, 22 Mkhitaryan, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 2 Dumfries; 9 Thuram, 10 Lautaro

Arbitro: Doveri di Roma

Withub

Basta il gol di Gosens, la Viola risale

FIORENTINA	**1**
LECCE	**0**

FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6; Pongracic 6,5 (36'st Comuzzo ng), Pablo Mari 6,5, Ranieri 6; Dodo 6,5 (42'st Moreno ng), Ndour 6, Cataldi 6 (24'st Fagioli 6,5), Mandragora 6, Gosens 7; Zaniolo 5,5 (42'st Gudmundsson 5,5), Beltran 5,5. All.: Palladino 6
LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Guilbert 5,5 (41'st Danilo Veiga 5), Baschirotto 6, Berisha 5,5 (19'st Helgason 5,5), Gallo 5,5 (19'st Sala 6); Coulibaly 6, Pierret 5,5; Tete Morente 5,5, Jean 5,5, Karlsson 6 (19'st Rebic 5,5); Krstovic 5. All.: Giampaolo 5,5
Arbitro: Marinelli 6
Rete: 9' pt Gosens
Note: al 27'st Beltran sbaglia un calcio di rigore (palo). Ammoniti Beltran, Berisha, Gallo, Zaniolo, Mandragora. Angoli: 5-3. Spettatori 17.383

FIRENZE Tre punti dopo tre sconfitte di fila. Palladino tira un sospiro di sollievo e stringe i bulloni della sua panchina che si erano allentati: la Fiorentina batte 1-0 il Lecce e almeno fino a domenica – in attesa del Bologna – si prende il sesto posto, quello che varrebbe una qualificazione europea. Non è stata una bella partita quella decisa dalla frustata di testa di Gosens (terzo gol in campionato per il tedesco), abile a chiudere sul secondo palo e sfruttare il cross di Dodo. La rete all'alba del match faceva già pregustare una serata interessante, soprattutto perché ci si aspettava una reazione dei salentini (secondo stop consecutivo) che non è arrivata e non si capisce se più per propri demeriti o perché la Fiorentina ha chiuso tutti gli spazi, non sbagliando nulla in fase di non possesso. Partita che i toscani avrebbero potuto chiudere prima: il fallo di mano di Pierret sul colpo di testa del solito Gosens manda Beltran dal dischetto. L'argentino spiazza Falcone ma colpisce il palo. Nel finale sempre Beltran per completare l'opera centra la traversa e Danilo Veiga, appena entrato, sull'immediata ripartenza sbaglia il gol del pari. Sarebbe stato troppo.

DECISIVO Robin Gosens, a sinistra, festeggia il suo gol

Riunione dell'Ifab: si discute su Var a chiamata e protocollo

LA SVOLTA

TORINO Oggi nel 139° meeting annuale della Ifab, il presidente Fifa Gianni Infantino discuterà l'integrazione di nuove norme che potrebbero rivoluzionare il calcio con i rappresentanti dell'International Football Association Board. Le grandi novità dalla prossima stagione potrebbero riguardare il fuorigioco e il protocollo del Var, strumento che nonostante la tecnologia applicata non ha ancora risolto le controversie in campo. In agenda l'applicazione della "legge Wenger", con posizione di fuorigioco sanzionata solo nel caso in cui un giocatore sia completamente oltre l'ultimo difensore (introducendo il concetto di luce), facilitando l'individuazione dello stesso. Mentre il protocollo Var potrebbe essere allargato anche per casistiche su azioni di calcio d'angolo e di secondo cartellino giallo. Le innovazioni più suggestive potrebbero riguardare i "Challenge" e la decisione dell'arbitro comunicata pubblicamente. Nel primo caso entrambe le squadre avrebbero a disposizione la possibilità di utilizzare il Var a chiamata, con la decisione del direttore di gara annunciata pubblicamente di fronte ai tifosi allo stadio, come accade già in altri sport, ad esempio il football americano.

VENEZIA

DI FRANCESCO «A BERGAMO CON RABBIA»

▶Per i lagunari missione complicata Il tecnico: «La scintilla scatterà»

PUNTA Il croato Mirko Maric, arrivato al Venezia dal Monza

LOTTA SALVEZZA

VENEZIA Aggrappato ad una classifica che lo vede languire al penultimo posto a 6 punti dalla quota salvezza, il Venezia prova almeno ad alimentare la speranza di non essere già fuori dai giochi. Impresa non delle più semplici, visto che oggi dovrà far visita all'Atalanta, squadra destinata a fare da terzo incomodo nella lotta scudetto tra Inter e Napoli e reduce dalla manita in casa dell'Empoli.

Eusebio Di Francesco, smaltita la rabbia per l'ennesima buona prestazione ma ancora avara di punti (contro la Lazio ne è arrivato uno solo), guarda con ostinato ottimismo ad una partita sulla carta già segnata: «La mia rabbia è stata una reazione dettata dal fatto che contro la Lazio abbiamo perso un'opportunità - dice il tecnico lagunare -. Però ci siamo subito riattivati in settimana e dobbiamo essere tutti arrabbiati. Ora questa opportunità dobbiamo ricrearla immediatamente. Non possiamo permetterci di abbassare la guardia, sono convinto che il gol prima o poi arriva, ma dobbiamo dare continuità di prestazione con il giusto atteggiamento: a volte ci siamo preoccupati più di leccarci le ferite che di reagire. Ma la scintilla scatterà, ne sono sicuro». Sa benissimo che non sarà semplice contro un avversario del genere: «All'Atalanta vanno fatti solo i complimenti per il percorso fatto in questi anni e per la crescita che ha avuto. È una squadra forte, ma anche noi abbiamo una grande opportunità e dobbiamo provare a sfruttarla, pur conoscendo la forza dell'avversario. Sono da scudetto, ma spero da domenica in poi. A Gasperini ho fatto un sacco di volte i complimenti, spero che stavolta tocchi a me riceverli».

LE SCELTE

Persi all'ultimo Zampano (febbricitante), Sverko (ricaduta dei problemi muscolari) e Haps (dolore a un piede), a Bergamo riproporrà quasi interamente lo stesso undici visto dall'inizio contro la Lazio, con in difesa il ballottaggio Schingtienne-Marcandalli come braccetto di destra e in attacco Maric favorito su Fila come prima punta. Sul fronte Atalanta, Gasperini dovrà fare a meno del centrale Hien, quindi in difesa spazio a Posch, Djimsiti e Kolasinac. In mezzo al campo De Roon ed Ederson, con Bellanova e Zappacosta sulle corsie esterne. In attacco pochissimi dubbi: il tridente non si tocca. De Ketelaere e Lookman andranno a supporto di Mateo Retegui, capocannoniere con 21 reti.\

Marco Bampa

CONTRO L'ATALANTA ASSENTI ZAMPANO, SVERKO E HAPS. IN ATTACCO MARIC FAVORITO SU FILA DEA COL TRIDENTE

FORMAZIONI

ATALANTA (3-4-2-1): 29 Carnesecchi; 5 Posch, 19 Djimsiti, 23 Kolasinac; 16 Bellanova, 13 Ederson, 15 De Roon, 77 Zappacosta; 17 De Ketelaere, 11 Lookman; 32 Retegui.

VENEZIA (3-5-2): 28 Radu; 16 Marcandalli, 4 Idzes, 2 Candé; 24 Zerbin, 97 Doumbia, 71 Kike Perez, 14 Nicolussi Caviglia, 77 Ellertsson; 11 Oristanio, 99 Maric.

Arbitro: Collu di Cagliari

UDINESE

RUNJAIC DÀ FIDUCIA A LUCCA

▶Contro il Parma confermato il centravanti "ribelle". Emergenza in porta: si opera Sava

PENTITO Il centravanti dell'Udinese Lorenzo Lucca

CORSA ALL'EUROPA

UDINE La squadra di Runjaic vuole sfruttare il suo momento molto buono, è decisa a calare il tris stasera al "Bluenergy che le consentirebbe di alimentare ulteriormente la speranza di conquistare un pass per l'Europa, ma non sarà affatto facile ottenere il terzo successo di seguito vuoi perché il Parma sembra "rigenerato" dalla cura Chivu, vuoi perché i friulani sono alle prese con il problema del portiere. Dopo Okoye, pure Sava è ko e stamani verrà sottoposto a "Villa Stuart" a Roma a intervento per la riduzione della frattura al mignolo della mano destra subita l'altro ieri in allenamento. Un problema non secondario e Runjaic è chiamato ad azzeccare la scelta di chi sarà tra i pali. Il ventunenne Piana o il trentanovenne Padelli? Il primo vanta una sola presenza in prima squadra, quella del dicembre al "Meazza" contro l'Inter negli ottavi di Coppa Italia in cui ha palesato qualche incertezza, mentre l'ultima esibizione di Padelli risale all'ottobre 2022, sempre in Coppa, con il Monza. «È questo l'unico dubbio che mi porto dietro sino a domani – ha detto il tecnico – ma entrambi mi danno fiducia». Per il resto viene confermata la squadra scesa in campo a Lecce. Il "ribelle" Lucca ci sarà dunque. «Lorenzo – ha dichiarato ancora il tecnico tedesco - si è già scusato, anche pubblicamente e in questi giorni è stato molto attivo. Mi aspetto che lavori molto per la squadra tenendo tanti palloni e che sia come sempre pericoloso quando si tratta di concludere. Affrontiamo un avversario che ha cambiato allenatore e la sua vittoria contro il Bologna non è stata casuale, dovremo limitare l'errore».

SOLET SUPER

Il successo ci sta tutto. Di questi tempi l'Udinese se la gioca con chiunque, lo ha constatato il Napoli. L'innesto di Solet si sta rivelando determinante per il salto di qualità, il francese si è subito inserito alla grande nello scacchiere bianconero consentendo a Runjaic di disegnare una difesa a quattro e di disporre di un centrocampista in più, Ekkelenkamp, che ha tecnica e personalità e che si è conquistato definitivamente il posto nell'undici iniziale. Il 4-4-2 dunque è l'abito più adatto alle caratteristiche dei bianconeri, le loro ultime prestazioni lo stanno a testimoniare, giocano con la sicurezza e la personalità delle grandi e nelle ultime due gare i friulani non hanno subito gol. È un'Udinese in costante crescita, peccato per i troppi punti gettati al vento strada facendo, ma ce ne sono ancora 36 in palio, è giusto pensare in grande.

Guido Gomirato

IL TECNICO DEI FRIULANI DOVRÀ SCEGLIERE SE SCHIERARE TRA I PALI IL VENTUNENNE PIANA OPPURE PADELLI: «È IL SOLO DUBBIO»

FORMAZIONI

UDINESE (4-4-2): 93 Padelli; 31 Kristnsen, 29 Bijol, 28 Solet, 11 Kamara; 10 Thgauvin, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 32 Ekkelenkamp; 7 Sanchez, 17 Lucca.

PARMA (4-2-3-1): 31 Suzuki; 15 Delprato, 5 Valenti, 3 Balogh, 14 Valeri; 16 Keita, 8 Estevez; 10 Sohm, 98 Man, 13 Bonny; 22 Cancellieri.

Arbitro: Maresca di Napoli

Nei test la più in forma è la McLaren Hamilton scalpita: «Mi sono divertito»

FORMULA 1

La "full immmersion" è finita. I tre giorni no-stop in Bahrain, per mettere alla frusta le nuove monoposto nel loro ultimo anno del ciclo tecnico, vanno in archivio. Scordatavi di conoscere in anticipo che partirà in pole position fra due settimane a Melbourne. E, ancor più, chi agguanterà il trofeo del GP d'Australia che aprirà ufficialmente i giochi di una stagione che si annuncia entusiasmante. I test sono stati lunghi, otto ore al giorno, e diverse indicazioni l'hanno date. Ma quando si tratta di scommettere nessun leone del paddock è disposto a puntare i soldi.

Ci può essere chi si è un po' nascosto. Chi ha preferito attenersi al proprio lavoro di verifica e di ricerca degli assetti che magari non prevedeva il "time attack", la simulazione di un giro da pole. Ci si può sbilanciare, dunque, ma non più di tanto. Ed essere pronti a fare marcia indietro se il cronometro vero ribalterà le gerarchie. Veniamo agli aspetti più certi. Le monoposto attuali sono molto "mature", le squadre attualmente dispongono di apparati di simulazione quasi perfetti ed i bolidi, ancor prima di essere montati, è come se avessero percorso migliaia di chilometri. Pochi gli inconvenienti. Quasi nessuno i guasti importanti. I carri attrezzi rischiano di essere rottamati e sono rimasti ad annoiarsi nei loro parcheggi.

NUOVA AVVENTURA Lewis Hamilton, alla guida della Ferrari

Anche i driver sono diventati bionici e, nonostante ci fossero molti esordienti e i giri macinati sono stati parecchi, nessuno ha fatto un'uscita con il botto. Quindi di una grande affidabilità è confermata.

WILLIAMS E ALPINE

Sul piano delle performance, invece, ci sono un paio di sorprese in parte attese. Ai "Fab Four", che hanno infiammato lo scorso anno vincendo ciascuno quattro gran premi, si sono avvicinati due outsider che hanno addirittura sfidato i top team: da una parte l'Alpine, dall'altra la Williams. Che l'istrionico presidente del gruppo Renault Luca de Meo abbia visto giusto a convincere l'esperto Briatore è cosa certa: se serviva uno che decidesse senza traccheggiare Flavio ha sicuramente una marcia in più. Anche ieri Gasly ha messo il naso nelle parti alte delle classifica e lo ha fatto con tempi interessanti.

Ancora di più si è fatta notare la Williams del neoacquisto Sainz che proprio con Carlos è risultata la più veloce nei tre giorni di prove, quella che più si è avvicinata al tempo della pole della gara del 2024. La conferma è arrivata dal compagno Albon terzo ieri ad appena un decimo del più veloce Russell. Fra i quattro team favoriti nessuno ha mostrato il colpo del ko, ma sono tutti concordi nel ritenere la McLaren campione del mondo Costruttori la vettura più in palla.

LA FERRARI ABBOTTONATA

Buoni i giri veloci di Norris e Piastri, ma ha impressionato di più la simulazione di gara di Lando giovedì quando c'era la pista migliore: l'inglese ha migliorato di oltre un minuto la performance di Verstappen quando l'anno scorso vinse il GP del Bahrain. La Mercedes è apparsa meno discontinua del 2024, ieri Russell è stato il più veloce ed Antonelli ha messo in pista una consistenza insolita per un debuttante. La Red Bull è ancora alla ricerca del bilanciamento migliore, ma ha sempre Verstappen. Infine la Ferrari, non ha impressionato, ma certo non deluso e sembra che i ragazzi di Vasseur più degli altri non hanno cercato il colpo ad effetto. Ieri Hamilton si è fermato addirittura in anticipo (leggero problema idraulico al cambio) in quanto aveva finito il lavoro da fare.

«È vero i test non mi entusiasmano, ma questa volta mi sono proprio divertito. Non vedo l'ora di correre», ha detto Lewis con il sorriso di un bambino. Più abbottonato Leclerc: «Abbiamo lavorato bene, ma non mi sbilancio: dobbiamo ancora trovare l'assetto migliore».

Giorgio Ursicino

In Thailandia primo duello tra Marquez e Bagnaia

MOTOGP

Questa mattina alle 9 (diretta Sky, Now e Tv8) sul circuito thailandese di Buriram c'è la prima Sprint Race stagionale di MotoGp. Senza l'iridato Jorge Martin, costretto a una nuova operazione dopo una ricaduta, a fare la voce grossa è Marc Marquez (Ducati), che chiude 1° la FP1 e 2° le pre qualifiche alle spalle del fratello Alex. Giornata sfortunata per Bagnaia, che manca il pass per la Q2 (si è disputata nella notte). Il torinese paga un'incomprensione con Morbidelli (penalizzato di 3 posizioni in griglia), rimasto in traiettoria mentre sopraggiungeva Pecco, che lo manda a quel paese. La beffa arriva però dalla Race Direction, che prima toglie un giro buono a Bagnaia per una bandiera gialla esposta erroneamente e poi, scusandosi, non glielo restituisce.

SFORTUNATO Pecco Bagnaia

In Norvegia Goggia quarta Brignone quinta (e stacca Gut)

SCI

Non è arrivato il podio per l'Italia nella prima discesa di Kvitfjell, ma Federica Brignone è sempre leader della generale e della discesa. In Norvegia, terza vittoria stagionale per Cornelia Huetter, l'austriaca che al traguardo ha parlato nella nostra lingua che sta imparando grazie al fidanzato (lavora nell'ambiente). «È la prima volta e sono più nervosa che a sciare», così la Huetter, che ha preceduto la tedesca Emma Aicher, a 15 centesimi, e la statunitense neo campionessa del mondo Breezy Johnson, a 40. Solo quattro centesimi in più relegano Sofia Goggia al quarto posto. È quinta invece Brignone, a 51/100, che però rimane al comando della classifica di specialità (334 punti, contro i 310 di Goggia, al secondo posto, e i 308 di Huetter, al terzo) e allunga ancora nella generale sulla svizzera Lara Gut-Behrami, ieri 12ª e ora a 213 punti di distanza. La grande prova delle azzurre è completata dal sesto posto di Laura Pirovano. Oggi si replica. Partenza alle 10.30. Sempre oggi tocca anche agli uomini, impegnati nel gigante sloveno di Kranjska Gora.

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

> «HO VISTO L'APPELLO DI MICHELE SERRA A FARE UNA MANIFESTAZIONE TUTTI INSIEME, SENZA BANDIERE, ECCO PENSO: ANCHE QUESTO È UN REGALO DEL NUOVO PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI».
>
> **Paolo Gentiloni** *ex premier*

La frase del giorno

G | Sabato 1 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica ed enti locali

Mancano le risorse, ma ci sono troppi campanili e troppi piccoli comuni: serve una legge che li "costringa" ad unirsi

Roberto Papetti

Egregio direttore, riguardo alla lettera pubblicata nei giorni scorsi dal titolo "Mai visto tagli cosi pesanti", riferita alla spesa statale destinata agli enti locali, la verità è che andrebbero tagliati, fondendo tra di loro più Comuni, almeno la metà dei Comuni italiani stabilendo un minimo di residenti per ogni singolo Comune.

Marco Molaro

Caro lettore,
la frammentazione dei comuni è una caratteristica del nostro Paese: siamo la terra dei "campanili". Bastano alcuni numeri per capire l'entità e la complessità di questa realtà. In Italia esistono ancora oggi oltre 3.250 comuni con meno di 2mila abitanti, rappresentano il 44% del totale. Anche per questa ragione la media di abitanti per Comune è piuttosto bassa: nel 2021 si attestava a 7.495 residenti. Per ridurre questa polverizzazione di municipi sono state emanate dal Parlamento leggi che prevedono incentivi e contributi per i Comuni che si fondono tra di loro, ma i risultati sono stati inferiori alle attese, soprattutto in alcune zone del Paese: dal 2009 ad oggi ci sono state 144 unioni tra comuni, ma la larghissima maggioranza delle fusioni è avvenuta nel Nord del paese, a Sud si contano invece sulle dita di una mano. E la responsabilità non è solo di chi amministra i comuni e non vuole rinunciare alla propria poltroncina di sindaco, assessore o consigliere. In diverse occasioni sono stati i cittadini a bocciare la proposta di unirsi con il comune vicino: la legge prevede infatti che la decisione sia sottoposta a referendum e nel segreto dell'urna sono prevalsi i pareri contrari. Strano? A ben pensarci no: il senso di appartenenza al territorio per gli italiani è un elemento importante e caratterizzante. In molti casi però declina in campanilismo fine a se stesso e in provincialismo. A tal punto da rendere insopportabile per molti l'idea stessa che il proprio comune si "mischi" con quello vicino dal quale è magari separato da secoli di rivalità e diatribe. Differenze e divergenze spesso poco o nulla giustificate anche sul piano storico e comunque quasi sempre ormai prive di importanza. Ma che finiscono con il prevalere su argomenti più concreti. Come i vantaggi economici e il miglioramento di efficienze che si possono ottenere mettendo a fattore comune i servizi e gli uffici di due o più amministrazioni diverse ma geograficamente vicine e tutte alle prese con gli stessi problemi, Innanzitutto con la mancanza crescente di risorse. Non so se la sua proposta di stabilire un numero minimo di abitanti per comune, costringendo dunque quelli che non lo raggiungono ad unirsi a quelli più vicini, sia percorribile. Forse verrebbe considerata troppo "dirigista" e impositiva. Ma è evidente che occorra qualche ulteriore intervento legislativo per ridurre questa frammentazione di comuni e "forzare" le unioni. Nell'interesse dei cittadini.

Ucraina e Palestina

Quei cinici baratti sui teatri di guerra

Da sempre i campi di battaglia sono stati teatro di molti atti di eroismo ma anche di troppe atrocità che, soprattutto queste ultime, sono abbondate nella guerra russo-ucraina e nell'annoso conflitto israelo-palestinese. Dai cruenti fatti già noti mi limito ad estrapolare alcuni eventi che, a mio avviso, confermano, pur con diverse modalità, deplorevole cinismo e infimo livello umanitario dei Capi responsabili. Poiché il protrarsi ben oltre le sue, sballate, aspettative della guerra in Ucraina stava mietendo troppe vite di giovani russi, Vladimir Putin ha pattuito col suo Pari nordcoreano di inviare al fronte ucraino diverse migliaia di giovani soldati destinati a immolarsi in cambio di gas, petrolio e rubli: cinico baratto di merce contro bare. Quanto al cessate il fuoco in Medioriente, le condizioni hanno visto un centellinato rilascio di ostaggi israeliani in cambio di centinaia di carcerati palestinesi, anche ergastolani, fino all'ultimo, stomachevole, scambio di 600 galeotti palestinesi a fronte di 4 bare di civili israeliani. Esempi di disumanità che scadono in un deplorevole baratto.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Padova

Non vanno accolti irregolari e clandestini

Mi riferisco a quanto apparso su questa rubrica sul Gazzettino di giovedì e rimango come sempre stupito per la lettera inviata dalla signora Frascati nella quale ribadisce che se a Padova vi sono dei problemi la colpa, come sempre è della società e dei soliti benpensanti (naturalmente di destra) che non riescono a capire i problemi di questa società piuttosto complessa. La signora in oggetto si richiama all'art.3 della costituzione, ma non ci spiega perché dobbiamo accogliere chiunque e dovunque anche se costoro sono buona parte irregolari e clandestini. Spero che detta signora abbia in casa propria qualche extracomunitario magari senza documenti e clandestino. Anni fa ebbi a scrivere che i Padovani che votano a sinistra sono quelli con la Porsche in garage e la villa a cCrtina e questo mi è stato confermato da un noto professionista di Padova in un recente incontro professionale. Ritornando quindi alla suddetta lettera vorrei chiedere alla suddetta Signora quanti extracomunitari ha ospitato sinora a casa sua. Infine mi sembra che il Sindaco e la sua giunta stiano copiando il primo cittadino di Milano anche se in scala ridotta e con i risultati visibili a tutti. Questa è la mia opinione.

Giuliano Dori
Abano Terme (PD)

La politica italiana

Le motivazioni dietro le mozioni di sfiducia

Non ho memoria di un Parlamento dove l'elevato dibattito tra maggioranza e opposizione si riduce ad uno sterile gne, gne, gne, con continue richieste di dimissioni di componenti del governo e sciocche presentazioni di mozioni di sfiducia nei confronti di ministri, regolarmente respinte. Il problema vero è che le opposizioni non riconoscono le regole democratiche che si è data l'Italia e non accettano l'esclusione dalla "stanza dei bottoni" voluta dagli elettori. Queste regole prevedono che il Presidente del Consiglio, designato dal Presidente della Repubblica, vada in Parlamento, esponga il suo programma e chieda la fiducia che gli viene data dalla maggioranza che lo sostiene. Parte quindi già sfiduciato dalle opposizioni. Le eventuali mozioni di sfiducia devono arrivare esclusivamente dalla maggioranza, quando si accorge che il governo non sta portando a termine il programma esposto e manda a casa i componenti che non si sono rivelati all'altezza del ruolo. Le mozioni di sfiducia presentate dalle opposizioni e le continue richieste di riferire in aula valgono zero e sono solo uno sterile tentativo di ostacolare il governo. E cosa dovrebbero fare allora? Illustrare agli italiani i loro emendamenti sempre respinti, dicono, dei quali non c'è traccia. Non lo fanno per evitare risate collettive perché fare la lista delle esigenze è facile, quella delle soluzioni vere no e loro non le hanno.

Claudio Gera
Venezia

I bonus bollette

Andrebbero applicati anche ai pensionati

Giustamente, e sotto le spinte della sinistra, il governo sta applicando misure che possano alleviare le spese di coloro che hanno dei redditi bassi e che non possono fare determinate spese. Posso però permettermi di fare presente che tali, chiamiamoli, "bonus" siano contrari alla morale. Perché tali agevolazioni non vengono applicate a tutti, lavoratori e pensionati? Perché io che ho versato fior di contributi pensionistici non possa avere le stesse agevolazioni e perché l'incremento pensionistico determinato all'aumento del costo della vita debba essere penalizzato? Ma noi pensionati che ci siamo fatto il mazzo per avere pensioni decenti dobbiamo sostenere incrementi di spesa per chi ha redditi bassi. Queste misure sono inique. Quanti soldi buttiamo al vento per sostenere gli immigrati che hanno diritti pari a chi ha versato e pagato le tasse per tutta la vita? Cominciamo a pensare a noi, poi se ci sarà la possibilità aiuteremo tutti.

Dario Verdelli

Italia ed Europa

Più attenti alle lobby che ai cittadini

L'Europa chiede e l'Italia risponde. Nel 2009 Bruxelles decreta la fine del mercato tutelato per gas e luce. Nel 2024 il nostro Governo accoglie il "consiglio" e dispone la confluenza verso il mercato libero che sta causando più di qualche problemino ad almeno cinque milioni di famiglie.
Ancora, a fine 2023 viene emanato un decreto legislativo che recepisce una direttiva europea del 2021 che riduce alcuni vantaggi per l'assicurato a favore delle compagnie: sono stati rivisti, ad esempio, i tempi di sospensione della polizza auto/moto. Nel 2006, sempre l'Europa emette la direttiva Bolkestein per mettere a gara le concessioni balneari, ma in questo caso il Governo appare preoccupantemente timido e non decide, anzi proroga ad oltranza. Verrebbe da chiedersi se quello italiano sia un Esecutivo davvero dedito agli interessi generali dei cittadini utenti o più spostato verso portatori di interessi particolari, le cosiddette lobby?

Andrea Gusso
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 28/2/2025 è stata di **39.306**

L'analisi

Criptovalute e difesa: la Ue non giochi di rimessa

Giuseppe Vegas

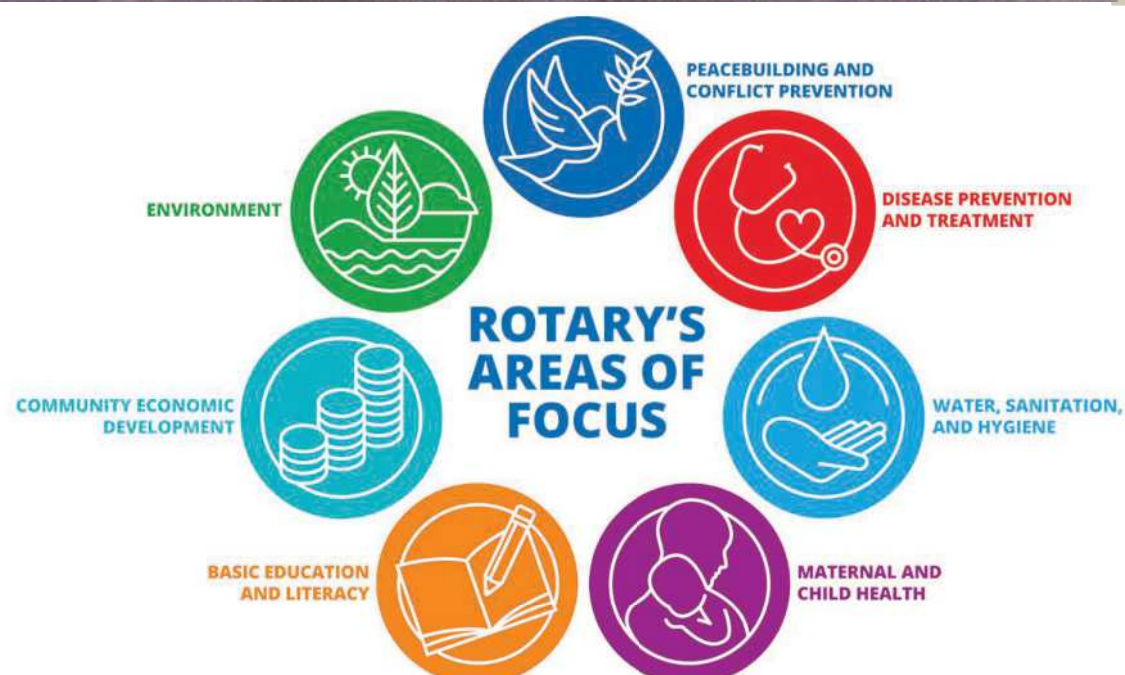
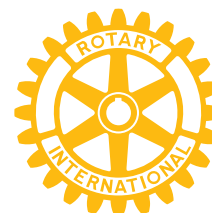
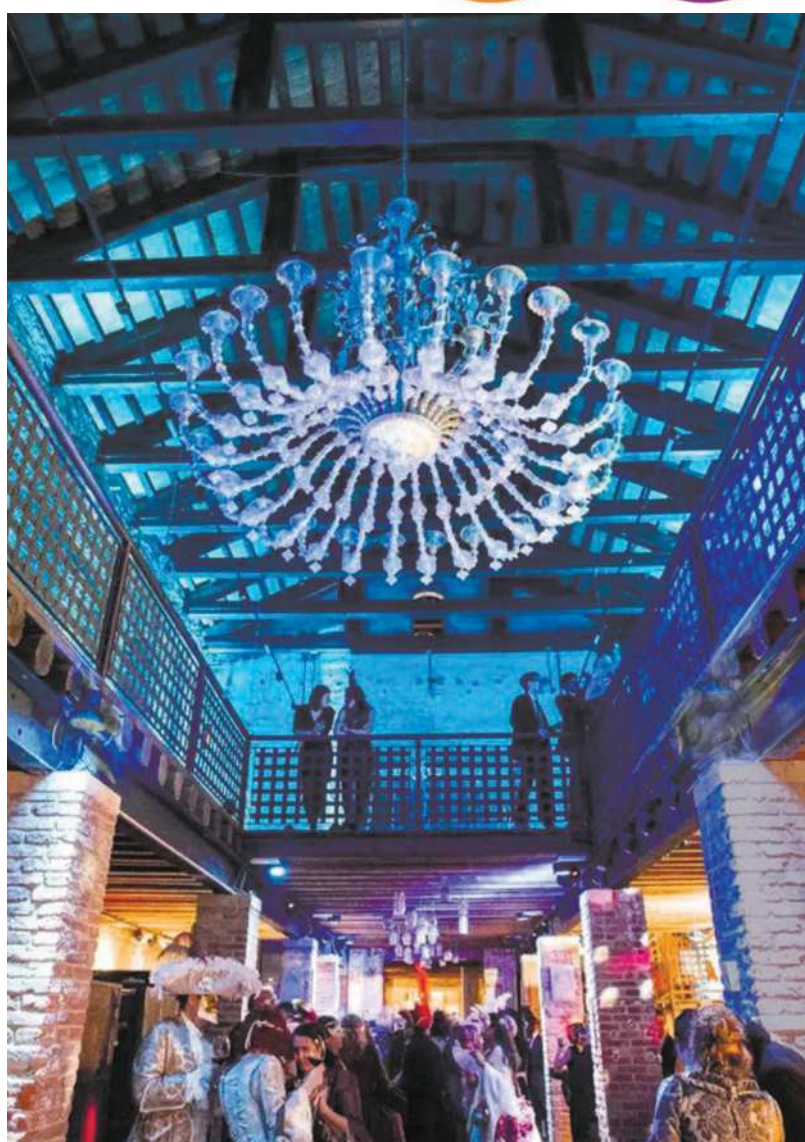
Il risultato delle recenti elezioni tedesche fa nascere qualche speranza: l'eccezionale partecipazione al voto mostra innanzitutto come nei momenti di difficoltà lo strumento democratico sia ancora quello decisivo per costruire il futuro. Entrando poi nel merito, il risultato elettorale, al di là dalle difficoltà di formare un nuovo governo, manifesta la chiara intenzione dei tedeschi di legare strettamente le loro sorti a quelle dell'Unione Europea. Se si aggiunge la vivace reazione del presidente francese Macron alle pretese economiche nei confronti dell'Ucraina di Trump, qualche barlume di ottimismo può illuminare il cuore degli europei. Finalmente abbiamo preso coscienza che l'Europa deve reagire alla nuova travolgente realtà nei rapporti internazionali, e deve farlo rapidamente. La prima emergenza è la difesa, in un frangente in cui la probabile fine della guerra in Ucraina potrebbe costringere il presidente Putin a cercare altri fronti per mantenere il diversivo della politica estera utilizzata a frenare il dissenso interno. L'Europa, se vuole evitare di essere coinvolta in una guerra, non ha altra scelta che dotarsi di più efficaci strumenti di dissuasione strategica preventiva. In realtà, quella di un esercito europeo è una questione su cui si discute da tempo, ma finora senza risultato. In un simile quadro, sia che si riesca a raggiungere l'obiettivo in tempi brevi o in tempi lunghi, sia che ognuno debba provvedere per conto proprio, gli investimenti per la difesa sono destinati ad aumentare significativamente. Anche senza arrivare al cinque per cento del Pil, come vorrebbero gli americani, il solo fermarsi al tre per cento significherebbe passare dagli attuali 30 a circa 70 miliardi. Però difesa non vuole dire solo armi: significa anche dotarsi degli indispensabili strumenti tecnologici per l'informatizzazione, la modernizzazione e la competitività del sistema industriale. Si devono rendere più sicure una serie di infrastrutture strategiche: porti, aeroporti, linee ferroviarie, strade, centrali elettriche e relative linee di dispacciamento. Il tutto pone un serio problema di costi. Ma, come ci insegna la storia, le spese per difesa e sicurezza durante i conflitti si trasformano in potenti acceleratori dello sviluppo, grazie al fatto che rendono disponibili alle attività civili gli immani progressi tecnologici che si realizzano nel periodi bellici. Se in una prima fase sarà dunque indispensabile qualche sacrificio per avviare un simile processo, successivamente potremmo godere dei risultati di un poderoso kickoff tecnologico, che trasformerebbe anche il nostro paese in un luogo magico dove investire. Con un caveat, quello delle risorse. È probabilmente giunta l'epoca di non guardare troppo per il sottile: tagliare gli sprechi e utilizzare anche l'indebitamento. Ma un rischio va assolutamente evitato, quello di essere affascinati dalla "sirena" delle criptovalute. Le cripto sono una sorta di ectoplasma, che ciascuno usa come gli viene più comodo, ma che non trovano una unanime definizione a livello mondiale, né, tantomeno, la medesima regolamentazione. Ciò significa che chi le crea, e soprattutto chi le utilizza, può giocare indiscriminatamente su due tavoli: quello del loro valore e quello dei pagamenti. Gli Usa hanno deciso di volerne divenire il leader mondiale. È ragionevole presumere che potranno essere utilizzate per pagare i propri creditori, ivi compresi i fornitori di armamenti. Ma siccome il valore delle cripto è assai volatile e può dipendere anche solo da un tweet, chi le governa riuscirà a moltiplicarne il valore quando deve pagare e a deprimerlo quando devono pagare gli altri. Giocare con i numeri produrrebbe effetti distruttivi sull'equilibrio della compartecipazione a spese comuni, ad esempio, nel caso delle alleanze. Forse sarebbe necessario da parte europea mettere anticipatamente in chiaro la questione e non giocare ancora, come sembra ci si stia abituando, di rimessa nei confronti delle provocazioni altrui.

La vignetta

23 febbraio 2025

120 anni del Rotary International

Il Rotary nasce a Chicago nel 1905 per opera di quattro signori di nazionalità, professioni e religioni diverse: Gustave (Gus) H. Loehr, ingegnere minerario svedese di religione cattolica, Silvester Schiele, commerciante di carbone tedesco di religione protestante, Hiram E. Shorey, sarto irlandese di religione ebraica, e Paul P. Harris, avvocato statunitense. L'impegno di servire veniva così a collocarsi a un livello di pari dignità con tutti i futuri rotariani del mondo sottolineandone i valori di inclusività

Il 21 marzo conferenza stampa per il Centenario del Rotary Club Venezia

IL CUORE DIETRO LA MASCHERA
Festa di Carnevale a scopo benefico

The Glass Cathedral Santa Chiara Venezia, Isola di Murano

sabato 1 marzo 2025

IL ROTARY SI APRE ALLA CITTÀ ... partecipa a un evento memorabile che associa il divertimento alla solidarietà

PROGRAMMA DETTAGLIATO:

COORDINAMENTO
Adriano Randisi, Rotary Club Venezia-Castellana

PER INFORMAZIONI:
Segreteria operativa distrettuale:
Laura Serchiani, tel. 351 8196535 (ore 10-17)
e-mail segreteria2024-2025@rotary2060.org

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 1, Marzo 2025

San Felice III, papa. A Roma presso San Paolo sulla via Ostiense, san Felice III, papa, che fu antenato del papa san Gregorio Magno.

4°C 11°C
Il Sole Sorge 6:44 Tramonta 17:52
La Luna Sorge 7:26 Cala 19:59

IL COINVOLGENTE "TEATRO SFERICO" DI ARTI E MESTIERI FRA I PALAZZI DI LARGO CERVIGNANO
A pagina XIV

Speleologia
Introduzione al mondo sotterraneo con il Cai
A pagina XIV

Novità discografiche
La voce di Alessia Trevisiol con i versi di Giacomo Vit

"La voce che cammina" è un'opera felicemente spiazzante, nata in una terra di nessuno, di una brava e coinvolgente autrice e cantante.
Tosolini a pagina XV

Multometro, gli agenti nel mirino

▸Il sindaco non esclude provvedimenti disciplinari «Abbiamo fatto le verifiche chiarendo le responsabilità»

▸Pubblicato il bando per il nuovo comandante: Del Longo prorogato per sei mesi, poi non si ricandiderà per l'avviso

POLIZIA LOCALE Una pattuglia

Come il sindaco già aveva precisato in precedenza, dopo l'esplosione del caso multometro, i numeri delle sanzioni provano che il Comune non voleva fare cassa con le multe. «Per questo fin da subito abbiamo preso le distanze da documenti, per quanto non ufficiali, di misurazione delle sanzioni o di eventuale competizione tra agenti». De Toni, dopo gli accertamenti fa sapere che «abbiamo effettuato le opportune verifiche, chiarendo le singole responsabilità rispetto ad ogni dipendente coinvolto nella vicenda. Per questo verranno adottati gli eventuali provvedimenti disciplinari».
De Mori a pagina VII

Già undici morti da metà dicembre Strage sulle strade

▸Il nuovo Codice non ferma gli incidenti Dodici mesi fa due vittime in meno

Regole più severe, stesso periodo, due morti in più. Il nuovo Codice della strada non basta a frenare la tragedia delle vittime della strada in Fvg. Tra il 14 dicembre 2024 e il 28 febbraio 2025, il primo confronto dopo l'entrata in vigore del decreto voluto dal ministro dei trasporti Matteo Salvini, il numero di incidenti mortali in regione è aumentato: undici vittime quest'anno contro le nove dello stesso periodo lo scorso anno. Numeri che raccontano come la sicurezza stradale sia una sfida ancora lontana dall'essere vinta. L'elenco delle vittime racconta storie diverse, ma tutte con un tragico punto in comune. Dall'entrata in vigore del nuovo Codice, l'ultimo bilancio conta undici vite spezzate. Alcuni degli incidenti più gravi si sono verificati a Mossa, dove ha perso la vita un 30enne, e a Udine, dove un ragazzo di 22 anni non è sopravvissuto allo schianto. A Villanova dello Judrio un motociclista ha trovato la morte sulla strada.
A pagina II

Sanità Sono i conti del 2024 per più di 4mila ore di volo

Elisoccorso, agli stranieri chiesti oltre 500mila euro

Oltre 505mila euro, più di mezzo milione: sono i soldi chiesti a titolo di rimborso ai cittadini stranieri che sono stati soccorsi lo scorso anno dall'elisoccorso regionale su tutto il territorio del Fvg.
De Mori a pagina III e a pagina 13 nel fascicolo nazionale

Il bilancio
Corte dei Conti In un decennio recuperati venti milioni

In dieci anni la Procura della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia ha recuperato quasi 20 milioni di euro. Oltre mille denunce (per la precisione 1.075 segnalazioni di danno) e recuperi totali per circa 1,4 milioni. Sono solo alcuni dei numeri più significativi dell'attività istruttoria svolta nel 2024 dalla Procura della Corte dei conti del Fvg e resi noti, ieri a Trieste, dal procuratore generale.
Batic a pagina V

L'incontro
I genitori di Lorenzo: «Sicurezza sia un'attitudine»

«La sicurezza non deve essere percepita come un obbligo, ma come un'attitudine naturale. Dobbiamo colmare i vuoti che ancora esistono su questi temi, affinché ogni giovane possa affrontare il proprio percorso professionale con maggiore preparazione e tutela». Lo ha detto Dino Parelli, padre di Lorenzo, scomparso nel 2022 durante uno stage aziendale.
A pagina VII

Calcio
Udinese, Runjaic non risolve il rebus portiere

Quello del portiere è stato l'argomento principale di Kosta Runjaic nella conferenza stampa in vista del match di stasera al "Bluenergy Stadium" con il Parma. Il tecnico non ha ancora deciso se puntare sul 21enne Piana o sul 39enne Padelli, che non gioca in campionato da quasi tre anni. «Ci spiace molto per Sava, che si dovrà operare – ha detto il mister -. Difenderemo di squadra».
Gomirato a pagina IX

Basket
Cantù sfida l'Oww Brienza attacca: «Non siamo inferiori»

L'Acqua San Bernardo Cantù si prepara ad assaltare il palaCarnera. L'Oww Udine avrà domani sera la grande occasione di escludere dalla lotta per il primo posto quella che sino a qualche settimana fa veniva indicata come la principale candidata alla promozione diretta in A1. «Non siamo inferiori ai friulani», dice però coach Brienza, che vuole guidare i brianzoli a un blitz.
Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza sicurezza

Codice della strada Nonostante la stretta aumentano i morti

▶Undici incidenti fatali dal 12 dicembre nelle quattro province della regione

▶Nello stesso periodo dell'anno scorso le vittime erano state due in meno

IL DOSSIER

Regole più severe, stesso periodo, due morti in più. Il nuovo Codice della strada non basta a frenare la tragedia delle vittime della strada in Fvg. Tra il 14 dicembre 2024 e il 28 febbraio 2025, il primo confronto dopo l'entrata in vigore del decreto voluto dal ministro dei trasporti Matteo Salvini, il numero di incidenti mortali in regione è aumentato: undici vittime quest'anno contro le nove dello stesso periodo lo scorso anno. Numeri che raccontano come la sicurezza stradale sia una sfida ancora lontana dall'essere vinta.

IL RAFFRONTO

L'elenco delle vittime racconta storie diverse, ma tutte con un tragico punto in comune. Dall'entrata in vigore del nuovo Codice, l'ultimo bilancio conta undici vite spezzate. Alcuni degli incidenti più gravi si sono verificati a Mossa, dove ha perso la vita un 30enne, e a Udine, dove un ragazzo di 22 anni non è sopravvissuto allo schianto. A Villanova dello Judrio un motociclista ha trovato la morte sulla strada, mentre a Osoppo è deceduto l'ex assessore comunale Gianpietro Forgiarini. A Gradisca d'Isonzo un uomo di 61 anni ha perso la vita in un incidente, così come un altro automobilista di Gemona, lungo l'A23. A Trieste, in via Coroneo, ha perso la vita un 26enne, mentre tra le vittime di questo periodo si conta anche il giornalista Fabrizio Tomadini, morto il 26 gennaio 2025 sulla strada fra Cormons e Corona. Solo alcune delle undici morti registrate in regione tra il 14 dicembre e il 28 febbraio, un dato che conferma come il problema della sicurezza stradale resti attuale.

SCHIANTI Due incidenti del periodo recente in regione

PRIMA DELLA STRETTA

Nel periodo precedente, con le vecchie norme in vigore, le vittime erano state nove. Tre di loro erano morte nel tragico schianto sulla Cimpello-Sequals del 2 gennaio 2024: un incidente che aveva visto coinvolti un tir carico di ghiaia, un'ambulanza e un Suv Bmw X5. A perdere la vita erano stati Pierantonio Petrocca, camionista di 52 anni, Graziella Mander, 49enne volontaria della Croce Rossa, e Claudia Clement, 80enne svizzera residente a Vivaro. A loro si aggiunge un 20enne finito con l'auto nel Ledra in Friuli Centrale, un 60enne a Castions di Strada e Dorjo Duka, il 30enne albanese morto il 21 gennaio a Zoppola (ponte sul Meduna) a pochi giorni dal suo matrimonio e venuto in Italia per festeggiare il compleanno del cugino.

UN INIZIO DI 2025 NERO SULLE PRINCIPALI ARTERIE DI COLLEGAMENTO DEL TERRITORIO

IL DRAMMA L'incidente con tre vittime sulla Cimpello-Sequals

IL QUADRO

Numeri alla mano, la stretta normativa introdotta a metà dicembre non sembra aver inciso sul bilancio delle vittime. Anzi, i morti sono aumentati. Il nuovo codice della strada, entrato in vigore lo scorso 14 dicembre, ha promesso tolleranza zero contro alcol e droghe. La strategia? Multe più salate, sospensioni più lunghe e una stretta sui recidivi. Ma i numeri dicono che la repressione, da sola, non basta. Le misure più dure colpiscono chi si mette al volante in stato di alterazione: per i neopatentati e chi ha già infranto le regole in passato, è prevista la revoca immediata della patente. Se un automobilista risulta positivo agli stupefacenti, anche senza aver causato un incidente, il documento di guida viene ritirato automaticamente. Sull'alcol la stretta è altrettanto netta: chi supera il limite rischia di restare senza patente e, in caso di recidiva, l'auto viene confiscata. Se invece un conducente ubriaco provoca un incidente mortale, la revoca diventa definitiva. Anche le sanzioni amministrative si fanno più pesanti. Per chi usa il cellulare alla guida la multa può arrivare a 2.600 euro, mentre chi colleziona più infrazioni rischia di restare a piedi per due anni. Un pacchetto di norme pensato per aumentare la sicurezza, ma che per ora non sembra aver inciso in maniera determinante sul numero di vittime. Un cambiamento più ampio non può limitarsi a inasprire le pene, ma deve passare dall'educazione stradale, dalla manutenzione delle infrastrutture e da una revisione più ampia della mobilità. Perché se è vero che la legge punisce chi sbaglia è altrettanto vero che, sulla strada, ogni errore può costare una vita.

Maria Beatrice Rizzo

Assicurazione, casco e registrazione Le regole cancellano i monopattini

L'ALTRO ASPETTO

Un effetto pratico, il nuovo Codice della strada l'ha sortito. Sia a Udine che a Pordenone, infatti, sono praticamente scomparsi i monopattini. E non si parla solamente dei mezzi a noleggio, che ad esempio nel capoluogo del Friuli Occidentale erano stati accantonati già in tempi non sospetti. È drasticamente diminuita la circolazione di tutti i monopattini, inclusi quelli "privati", cioè acquistati in modo indipendente dalle persone. E in questo senso è stata fondamentale la stretta sulle regole imposta dal nuovo Codice della strada.

Assicurazioni, casco obbligatorio, una selva di norme che prima non dovevano essere seguita per muoversi grazie ai monopattini elettrici. Tutte strettoie, queste, che hanno scoraggiato sia il noleggio che l'utilizzo dei mezzi da parte dei privati.

A UDINE E PORDENONE SE NE VEDONO SEMPRE MENO DOPO IL GIRO DI VITE

«Ci sono difficoltà evidenti», è quanto emerge dalla viva voce che arriva dal Comando di polizia locale di Pordenone. E queste difficoltà derivano proprio dagli obblighi, in primis da quello legato all'assicurazione. «I mezzi a noleggio», si apprende ancora. Sono praticamente scomparsi. E con essi, anche le prime multe che erano state elevate sul territorio a metà dicembre. Sono le stesse ragioni che hanno convinto il Comune di Pordenone ad abbandonare il servizio di condivisione dei monopattini. Per arrivare all'origine della decisione dell'amministrazione comunale basta dare una letta alla norma che nel nuovo Codice della strada disciplina l'utilizzo dei monopattini elettrici sul territorio nazionale. Si parte dall'uso del casco, reso obbligatorio non solamente dai 14 ai 18 anni, com'era in passato, ma per tutti i conducenti. A quello del casco, si affianca poi l'obbligo di targa. «I proprietari dei monopattini a propulsione prevalentemente elettrica hanno l'obbligo di chiedere il rilascio di apposito contrassegno identificativo adesivo, plastificato e non rimovibile, stampato dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato», si legge proprio nel nuovo Codice della strada entrato in vigore. E ancora l'assicurazione: «I monopattini a propulsione prevalentemente elettrica non possono essere posti in circolazione se non sono coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi prevista dall'articolo 2054 del Codice Civile». Tutti motivi, questi, che rendono - almeno a Pordenone - lo sharing dei monopattini elettrici di fatto inapplicabile. «Si tratterebbe di una pratica assimilabile al car sharing - spiegava ad esempio Lidia Diomede, assessore comunale competente in materia -. Quindi diventerebbe tutto molto più complicato e difficile da mettere in pratica. Preferiamo lavorare a stretto giro sulla condivisione delle biciclette». Il progetto rappresentava il completamento di quell'operazione su più vasta scala che prendeva il nome di "bike sharing". Con un polo principale, quello di fronte alla stazione ferroviaria. Ma il verbo corretto è proprio quello al passato, perché una parte di quell'operazione è già fallita da mesi. A Pordenone, infatti, sono scomparsi dalla circolazione i monopattini elettrici a noleggio. E non certamente da qualche giorno.

MOBILITÀ Le regole del nuovo Codice della strada hanno fatto sparire i monopattini elettrici (Nuove Tecniche/Enzo)

SALTANO I PROGETTI DI CONDIVISIONE E ANCHE I PRIVATI RINUNCIANO ALL'UTILIZZO

I SOCCORSI

Elisoccorso, il Fvg presenta il conto

▶Nel 2024 aiutati 152 cittadini stranieri Chiesto il rimborso di oltre mezzo milione

▶C'è chi chiede di far pagare anche gli italiani in caso di chiamate inappropriate o immotivate

Oltre 505mila euro, più di mezzo milione: sono i soldi chiesti a titolo di rimborso ai cittadini stranieri che sono stati soccorsi lo scorso anno dall'elisoccorso regionale su tutto il territorio del Fvg. Nel 2024, secondo i dati rilevati dal servizio, sono stati necessari 4mila 855 minuti di volo per recuperare e soccorrere 152 stranieri, a una media di circa 95 minuti a settimana. Nei casi di cittadini non italiani, la prassi prevede che si recuperino i dati delle persone soccorse con l'elicottero sanitario e che quindi si proceda al recapito di una fattura di intervento, per chiedere il rimborso delle spese sostenute. La quota base è di 92 euro a minuto di volo, che, rispetto ad altre regioni del Nord Italia (dove si arriva anche a 140 euro al minuto), è anche piuttosto contenuta. In totale, quindi, la somma spesa, su cui sono state attivate le procedure di richiesta di rimborso - come previsto in questi casi - ammonta a oltre 505mila euro. Nella maggior parte dei casi, come viene fatto notare, i cittadini stranieri - a differenza degli italiani - hanno un'assicurazione, che copre anche questo tipo di spese. L'ultimo episodio in ordine di tempo, per cui è stata attivata la procedura per chiedere il pagamento del costo dell'intervento, ha riguardato un giovane sciatore austriaco che a metà febbraio era stato travolto da una valanga, uscendone per fortuna illeso. Ma era accaduto anche in precedenza, per esempio, per uno sloveno coinvolto in un altro incidente a gennaio.

IL DIBATTITO

Le cifre in gioco non sono indifferenti: un intervento in elicottero ha un costo anche per la collettività. E proprio questa considerazione, anche nel recente passato, in Fvg ha innescato il dibattito sulla necessità di prevedere una compartecipazione alla spesa anche per i cittadini italiani, nel caso di chiamate immotivate o inappropriate, anche per disincentivare comportamenti irresponsabili. È del 2023 un ordine del giorno firmato da Rosaria Capozzi (M5S) e Furio Honsell (Open sinistra Fvg) e accolto dalla giunta, che andava proprio in questa direzione, partendo dal fatto che la legge regionale 24 del 2017 prevede all'articolo 10 che gli interventi di recupero e trasporto fatti dall'elisoccorso Fvg o dalla Protezione civile, qualora non sussista la necessità di accertamento diagnostico o di prestazioni sanitarie in un Pronto soccorso, siano soggetti a una compartecipazione alla spesa a carico dell'utente trasportato, se ha richiesto lui l'intervento. Da allora, però, come rimarcato anche nell'ordine del giorno, il regolamento per adottare il piano tariffario per la compartecipazione, non è mai stato adottato. Come sottolineato nell'ordine del giorno citato, sono sempre più frequenti chiamate di soccorso inappropriate o immotivate, magari per cercare persone disperse a causa di un comportamento non responsabile, o che si muovono senza una dotazione adeguata o che scelgono percorsi da Rambo pur non avendo la preparazione per affrontarli.

IL PANORAMA

Il Fvg, d'altronde, rappresenta una rarità nel panorama del Nord Italia, dove quasi dappertutto pagano anche i cittadini italiani, a certe condizioni, seppur con casistiche (e costi) molto diverse da regione a regione e con tariffe che arrivano fino a oltre mille euro all'ora. Per il recupero con ricovero l'intervento resta gratuito (ma non sempre: nella Provincia di Trento, per esempio, è a ticket anche in caso di ricovero). Si paga, invece, in caso di recupero senza ricovero, per chiamate immotivate e inappropriate (così, per esempio, la Valle d'Aosta e il Piemonte, ma anche la Lombardia, Trento e Bolzano), o nei casi che prevedono attività ad elevato rischio (in Veneto).

Camilla De Mori

ELICOTTERO SANITARIO
L'elisoccorso su una piazzola di atterraggio. Nel 2024 sono state soccorse 152 persone straniere in regione

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

Come partecipare

Registrazione obbligatoria.
Inquadra il QR Code per iscriverti.

La Giustizia e lo Stato

In dieci anni di lavoro recuperati 20 milioni

▸L'attività della Corte dei conti in 12 mesi ha riportato nelle tasche pubbliche quasi un milione e mezzo. Ma resta la cronica carenza di personale a Trieste

IL BILANCIO

In dieci anni la Procura della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia ha recuperato quasi 20 milioni di euro. Oltre mille denunce (per la precisione 1.075 segnalazioni di danno) e recuperi totali per circa 1,4 milioni. Sono solo alcuni dei numeri più significativi dell'attività istruttoria svolta nel 2024 dalla Procura della Corte dei conti del Fvg e resi noti, ieri a Trieste, dal procuratore generale Tiziana Spedicato in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo anno giudiziario. «È da circa 5-7 anni che le denunce arrivano così copiose – ha detto – si tratta di domande di giustizia, ma così elevate da essere comparate a quelle delle Procure medio grandi del vicino Veneto».

I DETTAGLI

Denunce che «attestano un clima generale di fiducia nei confronti della Corte dei conti e della sua Procura» ha aggiunto Spedicato parlando anche della «notevole» attività istruttoria che ha comportato «grossi recuperi» in termini di soldi spesi o sottratti e poi "reintroitati" nei bilanci pubblici. I recuperi totali si attestano sul milione e 400 mila euro. Ottocento i decreti emessi: «La Procura dialoga con le istituzioni del territorio e chiede loro di fornire tutti gli elementi informativi utili per poter formulare le ipotesi di reato». I recuperi derivanti solo dall'attività istruttoria, in interlocuzione con le amministrazioni, hanno permesso di reimmettere nel circuito economico, pronti a essere destinati a servizi per la collettività, circa 660 mila euro. Notevoli anche i recuperi conseguiti in sede di giudizio con rito abbreviato: circa 175mila euro che fanno parte del milione e 400 mila euro. Elevato anche il numero di archiviazioni, 1.298 ad inizio anno di cui 556 immediate e 742 a fronte di attività istruttoria (inclusi fascicoli vecchi). Stante la cronica carenza di organico - «siamo solo in tre magistrati» - l'ufficio «ha lavorato molto, tante archiviazioni significano – ha sottolineato Spedicato – che la Procura ha vagliato con attenzione ogni singola vicenda». Ed ancora 88 audizioni personali (non solo di soggetti indagati ma anche amministrazioni ed istituzioni del territorio) con la Regione in primis «che ha chiesto di essere ascoltata poiché in cerca di conferme sulla legittimità dell'azione amministrativa». Nel 2024 sono stati, inoltre, emessi 24 inviti a dedurre anche per danni molto rilevanti tra cui spicca il caso dei danni da truffa per indebita acquisizione dei cosiddetti certificati bianchi. La contestazione ha riguardato l'aver cagionato un danno erariale di oltre 10 milioni di euro collegato all'indebito conseguimento dei titoli di efficienza energetica. Gli interventi di efficientamento energetico (sistemazione di caldaie) non venivano effettuati o erano realizzati senza il contributo dei soggetti intimati. Al centro della vicenda, una società con sede in Fvg (di fatto una "scatola vuota") che ha beneficiato del contributo e tramite consulenze agganciava altre società prive però di qualifica in materia di servizi energetici. Ed ancora, 38 i giudizi introdotti e 21 gli atti di citazione in giudizio per oltre 4 milioni di euro. Due le citazioni in appello e due le sentenze di assoluzione. Su 25 sentenze emesse, due hanno riguardato la materia delle lesioni da attività sanitarie e due sono state le dichiarazioni di inammissibilità dell'azione per danno all'immagine. Tredici i giudizi per resa di conto. Dalle sentenze di condanna è stato possibile recuperare, invece, 2 milioni e 500 mila euro. In appello le sentenze – nel 2024 – sono state otto e in sette casi il giudice ha confermato in tutto o in parte le sentenze di primo grado. Resta alta l'attenzione sulla spesa sanitaria e ciò nasce dal fatto che la sanità «rappresenta un'urgenza che richiede una rinnovata capacità strategica».

IL PROCURATORE SPEDICATO: «UNA MOLE SIMILE A QUELLA DI UNA PROCURA PIÙ GRANDE»

Elisabetta Batic

Permessi usati per le vacanze, l'indagine anti-furbetti

IL CASO

Non utilizzava i permessi retribuiti per curare i genitori invalidi, li usava invece per andare in vacanza. Il furbetto, inchiodato dalla Procura della Corte dei conti, era un dipendente di un ente locale. Ma è solo uno dei vari episodi contestati di assenteismo e dettagliati nella relazione del Procuratore generale Tiziana Spedicato. Un'altra sentenza è stata emessa, infatti, nei confronti di militari che simulando un'infermità o aggravando falsamente in sintomi di quella realmente sofferta, non hanno effettuato prestazione lavorativa. Un danno da disservizio, quantificato in 14mila euro, è stato contestato ad un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri che impiegava parte del proprio tempo lavorativo in conversazioni di natura erotica oppure il caso del direttore dei servizi generali e amministrativi di istituti scolastici che gestiva illecitamente la contabilità degli stessi con violazioni di legge sistematiche per lungo tempo (mandati di pagamenti non autorizzati e liquidazione ed erogazione di competenze accessorie in favore di se stesso e comunque non spettanti): la Sezione territoriale ha accolto la domanda della Procura relativa al danno finanziario diretto pari a 110.051 euro. Un atto di citazione è stato emesso nei riguardi di un amministratore di sostegno che si è appropriato di risorse finanziarie (assisteva una persona fragile) omettendo di pagare, con le stesse, in nome e per conto dell'assistita, le rette per il ricovero in un'Azienda per i servizi alla persona del territorio pordenonese. L'amministratore di sostegno è stato convenuto in giudizio per un danno pari a 42.130 euro. Un altro atto di citazione ha riguardato un medico chirurgo di un ospedale del territorio della provincia di Udine, condannato anche penalmente per il reato di omicidio colposo – "per la grave imprudenza ed imperizia dimostrata nell'esecuzione" – di un intervento chirurgico videolaparoscopico per l'asportazione di un'ernia ombelicale. Il danno contestato è stato determinato in 359.606 euro: il chirurgo ha chiesto di essere ammesso al rito abbreviato offrendo il pagamento del 30 per cento dell'importo contestato. Proposta che ha ricevuto il parere favorevole della Procura. Il versamento di 143mila euro a favore del servizio sanitario regionale è stato effettuato a dicembre dello scorso anno. A ribadire l'importanza «dell'alleanza tra le istituzioni nell'interesse dei cittadini» è stato il governatore Massimiliano Fedriga secondo il quale «la Corte dei conti rappresenta un importante punto di riferimento per la comunità».

L'APPUNTAMENTO Ieri a Trieste la presentazione dei dati della Corte dei Conti

È UNA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN REGIONE DALLA CORTE SCOVATI ANCHE MILITARI CHE SIMULAVANO UN'INFERMITÀ

E.B.

Stazione di posta il Comune cerca una soluzione «Ascoltiamo tutti»

▶Il quartiere chiede gli spazi esterni della Protezione civile
L'assessore Gasparin: «Esamineremo tutte le possibilità»

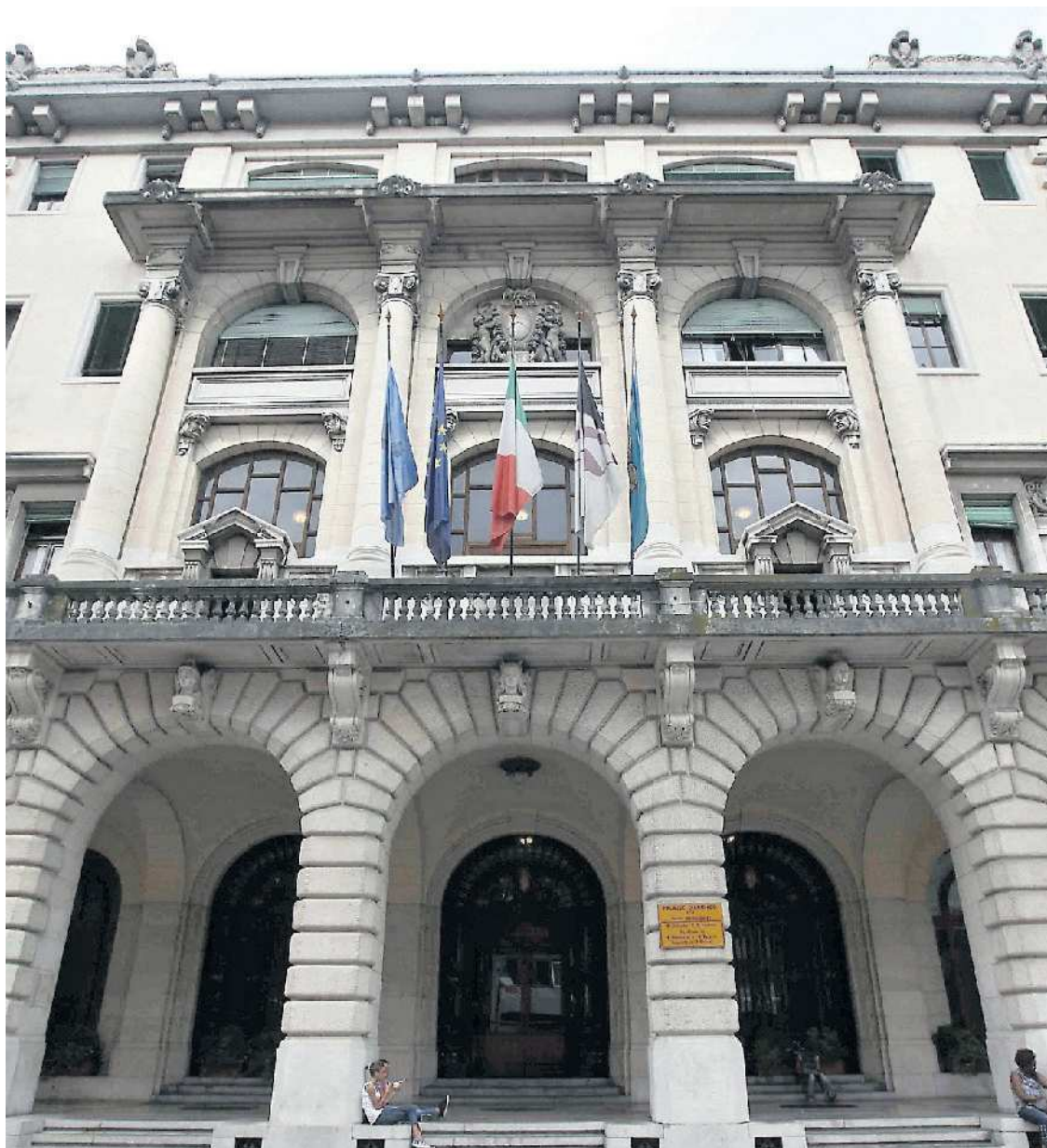
LA VICENDA

UDINE Il caso della Stazione di posta di piazza Unità d'Italia nel capoluogo friulano e la percezione di insicurezza nella zona che circonda il centro di accoglienza scuote le coscienze e fa arrabbiare residenti e negozianti, come prova la rapidità con cui sono state raccolte le firme necessarie a chiedere la convocazione di un consiglio di quartiere straordinario per discutere del tema e come la soglia minima sia stata ampiamente superata. Il coordinatore di quel consesso, Umberto Marin, ha già peraltro posto il tema all'attenzione dei membri del consiglio partecipato, che hanno potuto ascoltare il vicedirettore di Caritas Paolo Zenarolla e due educatori del presidio destinato alle persone senza dimora, ma, ritenendo l'istanza «strumentale», non ha chiuso la porta alla richiesta della leghista Francesca Laudicina di fare una riunione ad hoc, dopo la consegna delle firme raccolte fra residenti e titolari di attività.

LA RICHIESTA

PER LA CARITAS SAREBBE UNA SOLUZIONE DI BUON SENSO MA IL PALLINO CE L'HA IL MUNICIPIO

Marin ha annunciato che chiederà ufficialmente al Comune la disponibilità di alcuni spazi interni, in uso alla Protezione civile, che nell'ex caserma dei vigili del fuoco ha la sua sede, per dare un'area «di sfogo» ai senzatetto ed evitare che si riversino sui marciapiedi di fronte alla struttura o sugli scalini di negozi e condomini, suscitando le proteste dei residenti. Una richiesta, peraltro, che lo stesso Zenarolla ha definito «di buon senso», ben sapendo che la scelta ultima spetterà al Comune. E Palazzo D'Aronco che dice? La titolare della delega ai Quartieri Rosi Toffano rimanda al collega Andrea Zini, che ha il referato alla Protezione civile. Ma Zini per ora a quanto pare non vuole sbilanciarsi. Pare, comunque, che la concessione di quegli spazi esterni, potrebbe creare qualche difficoltà.

L'ASSESSORE

Alla fine a parlare è l'assessore all'Equità sociale Stefano Gasparin, che ha preso in mano il caso sin dalla lettera della coordinatrice del liceo paritario don Milani, dopo il caso dello studente derubato. Sulla richiesta del consiglio di quartiere di concedere gli spazi interni per i senzatetto dice: «Stiamo lavorando per cercare soluzioni prendendo in considerazione tutte le richieste e tutte le possibilità. Ne discuteremo quanto prima con giunta e uffici, è un tema che prendiamo sul serio».

Camilla De Mori

Gatta: «Parco fotovoltaico, bocciata la mozione sui ristori Continueremo con le firme»

LA POLEMICA

UDINE Antonella Eloisa Gatta presidente del Gruppo Misto e di Costruire Futuro interviene sul caso del nuovo parco fotovoltaico.

«Il 26 febbraio sono stata felice di incontrare i residenti del quartiere di Beivars per relazionarli» su quanto accaduto in aula il 25 febbraio. «In quel Consiglio infatti, la maggioranza tutta (Pd, Patto per l'autonomia, Lista de Toni, Sinistra Verdi Possibile, Azione) ha scelto di bocciare la mozione sui ristori compensativi che il quartiere chiede, a fronte di un grande parco fotovoltaico, in procinto di essere costruito lì».

Gatta spiega che pur avendo tentato di adottare un atteggiamento responsabile «al fine di non creare uno scollamento tra i cittadini e l'amministrazione, una pessima pagina è stata scritta in consiglio comunale. Ho proposto il cambiamento delle parole sgradite alla maggioranza, ho sottolineato l'importanza che ha avuto la mozione supportata da oltre 300 firme per il quartiere, ma nulla. Hanno preferito sbattere la porta in faccia non a me, ma ai cittadini di Beivars. La minoranza invece non pervenuta, troppo impegnata a lasciare l'aula, (eccetto tre) un attimo prima per rispondere a provocazioni della maggioranza», aggiunge ancora.

E prosegue: «Hanno scelto di dire no ai cittadini, hanno scelto di dire che non si volevano impegnare, ma che sono pronti ad ascoltare. Queste sono chiacchiere. Il consiglio comunale è il luogo deputato perché il sindaco e la giunta si impegnino a mantenere le promesse», in quanto «unico luogo rappresentativo dei cittadini e unico luogo dove bisogna assumersi le proprie responsabilità. La maggioranza tutta ha scelto di spezzare quel patto di fiducia tra i cittadini e il Palazzo», a detta sempre d Gatta, che promette di continuare a raccogliere le firme.

Inaugurate le nuove piste ciclabili a Udine sud

LAVORI

UDINE Udine accelera sulla mobilità sostenibile: inaugurate le nuove ciclabili a sud della città. Il primo intervento ha permesso di realizzare un percorso ciclabile lungo complessivamente 4 chilometri all'interno dei quartieri di Sant'Osvaldo e San Paolo. Il tracciato si sviluppa lungo via Pozzuolo, via San Paolo, via Agrigento, via Napoli, via Fistulario, via Zugliano, via Castions di Strada e via San Pietro. La nuova rete di mobilità consentirà di connettere punti strategici della vita cittadina di quartiere, tra cui la sede della ex circoscrizione in via Napoli, il supermercato di via San Paolo, l'auditorium Menossi e la scuola primaria Pellico.

A questo percorso si è poi collegata la seconda opera, che ha esteso il percorso ciclabile lungo via Zugliano, via Campoformido e via Carlino, fino alla Strada Vecchia di Terenzano, arrivando all'area retrostante il parco di Sant'Osvaldo. Questo intervento non solo collega importanti poli educativi e ricreativi come l'Isis Malignani e il giardino didattico, ma garantisce anche una mobilità sicura per le nuove aree residenziali della zona. Il percorso lungo la Strada Vecchia di Terenzano, realizzato con un fondo naturale compattato e dotato di illuminazione a LED, costituisce inoltre un'opera di rigenerazione a tutto tondo: permetterà di utilizzare, anche nelle ore serali un tracciato ciclopedonale immerso nel verde, sicuro e fruibile, laddove prima era presente solo una strada sterrata spesso interessata da fenomeno di abbandono rifiuti.

In via Pozzuolo, ma anche in via Castions di strada e via San Pietro, il progetto ha previsto una ciclabile bidirezionale che consentirà ai ciclisti di muoversi in entrambe le direzioni. A completare il quadro vi sarà presto il terzo lotto, in fase di conclusione, che ha previsto la realizzazione di una via ciclabile che costeggia il canale tra via Calatafimi, via Castelfidardo e via Gervasutta, terminando in prossimità del capolinea della linea bus n.1 e dell'ingresso dell'ospedale Gervasutta. Questo tratto finale è stato pensato per garantire la massima sicurezza a pedoni, ciclisti e persone con disabilità, grazie alla realizzazione di marciapiedi e attraversamenti pedonali rialzati.

I collegamenti futuri

Tali percorsi permetteranno un collegamento a lungo raggio tra il cuore della città e le zone più periferiche, senza interruzioni. Queste vie ciclabili nei quartieri sud permetteranno infatti di costruire un vero asse strategico per mobilità tanto in entrata quanto in uscita, collegando le zone residenziali all'ingresso in città e alla stazione ferroviaria, e, in futuro, attraverso il percorso che sarà realizzato nell'ex caserma Piave, alla futura pista Udine-Cargnacco che correrà lungo via Lumignacco, il cui progetto è in fase avanzata di definizione in collaborazione con il Comune di Pozzuolo del Friuli.

L'Assessore alla Viabilità Ivano Marchiol ha espresso la propria soddisfazione sottolineando l'importanza di questi interventi per il futuro della città: «Realizzare percorsi casa-lavoro, casa-scuola e casa-servizi può cambiare in meglio il volto della nostra città e offrire un'alternativa concreta all'auto, anche in collegamento con i Comuni limitrofi. La nostra visione è quella di una città più accessibile, più sicura e più sostenibile, in linea con le migliori esperienze europee. L'obiettivo è duplice: ampliare la rete ciclabile per incentivare l'uso della bicicletta e creare un ambiente urbano in cui auto e mobilità lenta possano coesistere armoniosamente, attraverso strumenti di moderazione del traffico e una progettazione attenta degli spazi pubblici».

«È bello vedere come Udine si stia trasformando in una città moderna, al passo con le trasformazioni delle più importanti città d'Europa, che sulla mobilità sostenibile hanno puntato con decisione in passato", ha dichiarato il Sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, guidando la carovana istituzionale che inaugurato le nuove ciclabili. «L'impegno della nostra amministrazione è un impegno plurale, che si pone l'obiettivo di costruire un'infrastruttura a misura di tutti gli utenti della strada».

CICLABILI L'assessore Marchiol con il sindaco De Toni

Vigili, Del Longo non si ricandida

▶Prorogato l'incarico fino a settembre, poi da ottobre il comando passerà al suo successore, individuato con bando

▶Multometro, De Toni: «Chiarite le singole responsabilità Verranno adottati gli eventuali provvedimenti disciplinari»

IL CASO

UDINE Lascia il comandante della Polizia locale di Udine Eros Del Longo, che dal primo ottobre passerà il testimone al suo successore, dopo una proroga di sei mesi del suo incarico per traghettare il Comando fino al debutto del nuovo dirigente. È stato appena pubblicato il bando per il nuovo "numero uno" degli uffici di via Girardini, un avviso che arriva nel pieno della bufera per il caso "multometro", che ha attirato in città le telecamere nazionali. Ma, come emerge dagli atti, la coincidenza temporale si deve alla scadenza dell'incarico di Del Longo, individuato con decreto dell'allora sindaco il 25 febbraio del 2022, con assunzione a tempo determinato poi disposta successivamente, a decorrere dal 1. marzo di quell'anno fino, per l'appunto, al 28 febbraio del 2025.

Come conferma lo stesso Del Longo, lui non si ricandiderà per la prossima selezione (che sarà fatta sulla base della valutazione dei curricula e di un colloquio), da cui uscirà il nuovo comandante che guiderà il Corpo per tre anni. Il punteggio minimo richiesto dal bando appena pubblicato per superare il colloquio è di 21 su 30. Alla valutazione del curriculum sono riservati al massimo 10 punti su 30 (di cui 2 per i titoli di studio, 3 per quelli di servizio, 5 per il curriculum professionale). L'ultima parola spetterà al sindaco Alberto Felice De Toni, a cui verrà consegnato dalla commissione incaricata l'elenco con i candidati risultati idonei. In attesa del debutto del nuovo comandante, il dirigente del servizio Organizzazione e risorse umane ad interim ha determinato di prorogare l'assunzione di Del Longo fino al 30 settembre come comandante della Polizia locale udinese. «Il comandante Del Longo garantirà in questi sei mesi il regolare passaggio di consegne e la continuazione delle attività del comando fino al nuovo insediamento», fa sapere De Toni.

IL SINDACO

Come il sindaco già aveva precisato in precedenza, dopo l'esplosione del caso multometro, i numeri delle sanzioni provano che il Comune non voleva fare cassa con le multe. «Come amministrazione non abbiamo mai richiesto numeri o risultati specifici in merito alle sanzioni da staccare, bensì il rafforzamento del presidio e dei servizi, nell'ottica di garantire la sicurezza in città. Per questo fin da subito abbiamo preso le distanze da documenti, per quanto non ufficiali, di misurazione delle sanzioni o di eventuale competizione tra agenti, che non rappresentano affatto l'approccio che abbiamo di collaborazione e trasparenza con i nostri cittadini. Tali uscite, per di più, tradiscono l'impegno continuo per garantire prevenzione e sicurezza urbana». De Toni, che a "Il Gazzettino" aveva assicurato che non ci sarebbero stati provvedimenti disciplinari per il comandante, dopo gli accertamenti, non esclude misure nei confronti delle persone eventualmente coinvolte nel pasticcio multometro: «Abbiamo effettuato le opportune verifiche, chiarendo le singole responsabilità rispetto ad ogni dipendente coinvolto nella vicenda. Per questo verranno adottati gli eventuali provvedimenti disciplinari».

Secondo i dati forniti dal Comune, le violazioni accertate l'anno scorso sono state 24.438, in calo rispetto alle 39.643 del 2023 (-38%) e le 42.817 del 2022, ma anche rispetto alle 35.048 del 2021 e alle 27.742 del 2020, l'anno del Covid. «Da questi numeri si evince molto chiaramente come il Comune non abbia mai inteso fare cassa tramite le sanzioni e come non sussista alcun atteggiamento persecutorio nei confronti dei cittadini», dice De Toni.

IL SINDACATO

Proprio sul caso del multometro, è intervenuto anche il sindacato Sapol Fvg, che in una nota ha evidenziato come la divulgazione del documento abbia alimentato «una percezione distorta del ruolo della Polizia locale, visto così solo come punitivo». La sigla evidenzia che il Corpo «non si può identificare con le sanzioni»: i vigili urbani sono «un punto di riferimento per il cittadino», non persone «di cui diffidare», come se a suon di contravvenzioni puntassero a fare cassa. «Questa situazione, non certamente creata dagli operatori, è uno "scivolone" della classe dirigente: l'idea che il "vigile più bravo" sia quello che porta più sanzioni è sbagliata e va contro ogni principio di equità e giustizia». Ma il Sapol mette all'indice anche il sotto-organico di personale, «che supera il 30 per cento».

C.D.M

IL COMANDO DI VIA GIRARDINI La sede della Polizia locale di Udine. Da ottobre ci sarà un nuovo comandante

I genitori di Lorenzo Parelli: «La sicurezza dev'essere un'attitudine naturale»

L'INCONTRO

UDINE «La sicurezza non deve essere percepita come un obbligo, ma come un'attitudine naturale. Dobbiamo colmare i vuoti che ancora esistono su questi temi, affinché ogni giovane possa affrontare il proprio percorso professionale con maggiore preparazione e tutela». Lo ha detto Dino Parelli, padre di Lorenzo, scomparso nel 2022 durante uno stage aziendale per un incidente in fabbrica, intervenendo, insieme con la moglie, Maria Elesa Dentesano, all'evento "Per una cultura della sicurezza, dalla scuola al lavoro", promosso dal deputato Walter Rizzetto, Presidente della XI Commissione Lavoro pubblico e privato. I genitori di Lorenzo hanno detto di accogliere «con grande favore l'introduzione dell'insegnamento della sicurezza sul lavoro nell'ora di educazione civica, come previsto dalla proposta di legge» di Rizzetto. Si tratta di «un passo importante, perfettamente in linea con gli obiettivi della Carta di Lorenzo, che abbiamo promosso per diffondere una cultura della sicurezza e una maggiore consapevolezza tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro». Per Dino Parelli l'iniziativa è «un investimento doveroso da parte della società nei confronti degli studenti, che un domani diventeranno lavoratori. La Carta di Lorenzo non vuole solo imporre regole, ma instillare un atteggiamento consapevole e responsabile».

I FAMILIARI DEL RAGAZZO MORTO NEL 2022 HANNO APPREZZATO LA PROPOSTA DI RIZZETTO APPENA APPROVATA IN PARLAMENTO

In sala Ajace Rizzetto ha presentato la sua proposta di legge di recente approvazione parlamentare, sull'insegnamento in tutte le scuole di ogni ordine e grado della sicurezza sui luoghi di lavoro. «È stata importante la presenza di Confindustria, associazioni, università, ordine degli avvocati e in particolare la presenza degli studenti di quattro Istituti tecnici cittadini: Marinoni, Malignani, Bearzi e Bertoni. I giovani sono i futuri lavoratori o datori di lavoro del nostro Paese ed è a loro che dobbiamo far capire l'importanza delle norme sulla sicurezza nell'ambiente lavorativo, che devono essere applicate e rispettate in modo serio e concreto. È importante che i ragazzi siano consapevoli che se qualcosa non va nel processo di produzione o nel funzionamento di un macchinario devono saper dire di "no". A volte i no salvano la vita. In Italia siamo bravi a sanzionare ma oggi serve prevenire ed è dalla scuola che bisogna partire. Auspico che questo mio provvedimento porti i giovani a fare domande sulla sicurezza in fase di colloquio lavorativo, perché ne va della loro vita», ha spiegato Rizzetto. Per lui «il cuore pulsante di questa legge è l'istituto della testimonianza, grazie al racconto di persone che hanno avuto un incidente ma per fortuna sono vive, i ragazzi possono comprendere ancora di più l'importanza della sicurezza. Un valido aiuto per l'applicazione e il rispetto delle norme sulla sicurezza, potrebbe arrivare dalle nuove tecnologie e in particolare all'intelligenza artificiale. Il mio impegno su questa tema non finisce qui ed auspico un impegno corale di sindacati e della società civile».

Sport Udinese

MERCATO

Brenner non torna in Brasile

Chiuso il mercato in Brasile, è sta archiviata la possibilità di un ritorno "a casa" di Brenner. L'attaccante era stato acquistato dall'Udinese nell'aprile del 2023, ma nello scorso campionato aveva totalizzato solo 185'. In questa stagione ha segnato il gol decisivo al Como e fornito due assist, ma dal 26 gennaio non è più stato convocato.

sport@gazzettino.it

G | Sabato 1 Marzo 2025
www.gazzettino.it

RUNJAIC: «PRONTI A DIFENDERE DI SQUADRA»

Il tecnico presenta la sfida di stasera contro il Parma: «Non ho ancora scelto il portiere. Lucca? Ha pagato, ci serve»

LA VIGILIA

I bianconeri sono chiamati a fare tris dopo i successi su Lecce ed Empoli, ma la sfida con il Parma improvvisamente è diventata difficile, dopo che la cattiva sorte ha stoppato anche il secondo portiere, Razvan Sava. Per lui frattura esposta del mignolo della mano destra: oggi sarà sottoposto a Villa Stuart a un intervento chirurgico.

ESTREMO

Quello del portiere è stato l'argomento principale di Kosta Runjaic durante la conferenza stampa in vista del match di stasera. Il tecnico non ha ancora deciso se responsabilizzare il 21enne Piana oppure il 39enne Padelli, che non gioca in campionato da quasi tre anni (22 maggio 2022, Salernitana-Udinese 0-4). «Ci spiace molto per Sava, che si è fatto male e si dovrà operare – ha premesso il mister -. Gli infortuni possono capitare anche in allenamento, non si possono escludere a priori. Sava stava facendo bene, adattandosi sempre più a questo campionato. In porta andrà comunque un sostituto all'altezza. Non posso ancora dire chi: ci sono elementi a favore sia di Padelli che di Piana. Comunque tutti sono chiamati a difendere. Con il Parma sarà importante fornire una buona prestazione nella seconda fase, e dovrà farlo anche il portiere. Lasciatemi però pensare ancora un po'. Aggiungo solo che dalla prossima settimana sarà a disposizione anche Okoye. Negli ultimi tempi si è allenato individualmente, adesso tornerà in gruppo e vedremo quando sarà convocabile. Sta migliorando, ha lavorato molto: si rimetterà a disposizione con grande energia».

LUCCA

Il bomber ci sarà. Lo ha annunciato il tecnico, che ha già voltato pagina su quanto è successo a Lecce. «Lorenzo si è scusato - ha ripetuto -. Ne abbiamo parlato, a volte succedono episodi negativi come quello del rigore. La squadra viene sempre al primo posto: i giocatori devono rispettarla e devono farne propri i valori. Questo è stato un singolo caso che non va oltre quella partita. In settimana ci siamo allenati bene. C'è una buona atmosfera, Lucca è stato molto attivo: mi aspetto da lui un grande lavoro per la squadra e tanta pericolosità davanti. Spero che offra una buona prestazione e che segni il maggior numero di gol possibili, per se stesso e per noi. Il suo rigore ci ha permesso di vincere contro il Lecce, ma abbiamo lavorato bene come squadra, andando in vantaggio e resistendo nel secondo tempo».

IL PARMA

Stasera i bianconeri dovranno alzare ulteriormente l'asticella: il cambio della guida tecnica tra Pecchia e Chivu sembra aver generato gli effetti sperati in casa emiliana. «Il Parma, che ha cambiato allenatore, ha battuto il Bologna in modo non casuale. Tutti hanno giocato bene in fase di non possesso, con intensità – ha ricordato Runjaic -. Sono pericolosi sui calci d'angolo e in transizione. Noi dovremo essere molto mobili, far girare il pallone, lavorare bene insieme, non concedere troppo sugli angoli e non perdere palloni pericolosi. Sappiamo poi che ora sono molto compatti. Quindi dovremo essere pazienti, muoverci molto in fase di possesso e nell'ultima porzione di campo mettere la volontà giusta per essere pericolosi. Per farlo abbiamo bisogno di Lucca, che è molto importante per noi per il suo modo di giocare. Sarà comunque dura: il Parma è anche motivato, farà di tutto per conquistare almeno un punto in casa nostra. Guai a pensare di affrontare un avversario facile».

DAVIS

In corso d'opera Runjaic potrà "giocarsi" Davis, smanioso di essere utile alla squadra. «Ha una settimana in più di allenamento nelle gambe – ha concluso l'allenatore tedesco - e potrebbe anche essere giocare uno spezzone di gara. Sicuramente non partirà titolare. Non è ancora nella sua forma ottimale, ma è migliorato. Ha bisogno di tempo per tornare in forma e ogni settimana aggiunge del lavoro che gli fa bene. Speriamo resti sempre disponibile sino a fine stagione. Se sarà così, potrà tornare anche a essere titolare».

Guido Gomirato

MOTIVATORE Mister Kosta Runjaic è la guida dei bianconeri

Così in campo

Bluenergy Stadium oggi ore 20:45

Arbitro: Maresca di Napoli **Assistenti:** Preti e Di Monta
Quarto uomo: Monaldi **Var**: Paterna **Avar**: Sozza

4-4-2 UDINESE — All: Runjaic
93 Padelli; 28 Solet, 29 Bijol; 11 Kamara, 25 Karlstrom, 8 Lovric, 31 Kristensen; 32 Ekkelenkamp, 10 Thauvin; 17 Lucca, 7 Sanchez

4-2-3-1 PARMA — All: Chivu
31 Suzuki; 15 Delprato, 5 Valenti, 3 Balogh, 14 Valeri; 16 Keita, 8 Estevez; 10 Sohm, 98 Man, 13 Bonny; 22 Cancellieri

Panchina (Udinese): 61 Cassin, 66 Piana, 27 Kabasele, 30 Giannetti, 19 Ehizibue, 14 Atta, 6 Zarraga, 5 Payero, 77 Modesto, 33 Zemura, 21 Bravo, 9 Davis

Panchina (Parma): 4 Corvi, 33 Marcone, 18 Lovik, 46 Leoni, 21 Vogliacco, 63 Trabucchi, 20 Hainaut, 23 Camara, 11 Almqvist, 61 Haj, 65 Picco, 17 Ondrjeka, 32 Pellegrini

WITHUB

Chivu: «L'Udinese ruota molto»

I RIVALI

Christian Chivu esordirà in trasferta in serie A, questa volta da allenatore, di nuovo a Udine. «È una delle squadre più fisiche del campionato - l'ex interista descrive i bianconeri -. Ultimamente ha cambiato modo di giocare, ottenendo tre vittorie e un pareggio. Ha vinto le ultime due gare casalinghe ed è in fiducia, quindi sarà un match difficile. Siamo pronti ad affrontarli e a sistemare anche le dinamiche a gara in corso. L'Udinese non propone solo calcio verticale, ma fa tante rotazioni e cambia il modo di attaccare. Ultimamente il punto fisso è il tridente con Sanchez, Lucca e Thauvin. Noi dobbiamo mantenere compattezza e spirito di sacrificio, anche sulle seconde palle». Mancherà Bernabé. «Bisogna sapersi adattare ai problemi - aggiunge -, siamo qui per sistemarli. Certo sappiamo tutti che tipo di giocatore è Adrian e cosa può dare, ma dobbiamo pensare a chi c'è e metterli in condizione di disputare una partita importante, rispettandone le caratteristiche individuali». Su un rigore c'è stata una discussione (non accesa come quella in casa friulana) tra Bonny e Valeri. «Abbiamo delle gerarchie stabilite. Poi sta a loro decidere sul campo - osserva Chivu -, ma io sono uno che preferisce essere chiaro: tutti sanno quel che devono fare». Infine dribbla la domanda sull'Udinese che andrà in campo con il terzo portiere: «Nelle ultime gare ho visto che i bianconeri cercano più palleggio, per scegliere il momento giusto in cui verticalizzare. Sappiamo che è una squadra forte, dentro l'area ha buona struttura. Portiere? Quello che fanno gli altri ci interessa relativamente, non voglio parlare del loro portiere».

S.G.

Kamara: «Il mio vero idolo è un comico ivoriano»

BIANCONERI

Udinese-Parma all'andata fu una girandola di emozioni, con rimonta bianconera da 0-2 a 3-2, ma in generale la sfida tra ducali e friulani è quasi sempre stata godibile. "Sarà il cinquantesimo incrocio in serie A tra Udinese e Parma - informa il match preview del club della famiglia Pozzo -, con un bilancio finora di 21 vittorie crociate, 17 vittorie bianconere e 11 pareggi. Sia l'ultimo incrocio tra le due squadre in assoluto che l'ultima gara giocata al "Bluenergy Stadium" sono terminate con lo stesso punteggio: 3-2 per l'Udinese (la prima il 16 settembre 2024, la seconda il 18 ottobre 2020, ndr). In generale i bianconeri sono imbattuti da tre match contro il Parma. L'Udinese arriva alla partita con gli emiliani forte di quattro risultati utili. Non perdendo, allungherebbe la striscia a cinque per la prima volta dal finale della stagione 2023-24, con Fabio Cannavaro in panchina. In caso di successo farebbero registrare per la prima volta tre vittorie di fila in casa dall'inizio della stagione 2022-23. Se non dovessero nemmeno subire gol vincerebbero tre partite di fila con "clean sheet" annesso per la prima volta dall'aprile 2013". Sono nove finora i gol di testa realizzati dall'Udinese, meno soltanto di Atalanta e Inter, con i nerazzurri meneghini che sono gli unici a battere i friulani anche per le reti su angolo (7 per l'Udinese, come l'avversario di giornata). Il Parma è invece la seconda squadra di serie A (dopo la Juventus) per i gol segnati in contropiede (sei), ma in 26 giornate l'Udinese ne ha subito uno solo in ripartenza

Lucca ha ricevuto l'abbraccio di Runjaic e dell'ambiente, ora vuole segnare ancora. "Per la prima volta in carriera Lorenzo Lucca arriva a una partita di massima serie forte della doppia cifra di gol. Le sue dieci reti, a cui si aggiungono quattro legni colpiti, record del campionato alla pari di Ademola Lookman – si legge ancora - finora hanno portato all'Udinese 13 punti: nessun giocatore è più decisivo di lui in serie A".

Il bomber ha colpito anche all'andata, quando il compagno di reparto Florian Thauvin ha segnato la sua unica doppietta nel campionato italiano. Anche Alexis Sanchez ha lasciato il segno incontrando i ducali con una doppietta, ma lo ha fatto nel marzo del 2021 con la maglia dell'Inter, mentre l'allenatore parmense Christian Chivu ha segnato due volte all'Udinese nella sua carriera da giocatore.

Ha parlato prima del match Hassane Kamara, rivelando un vortice di emozioni positive nello spogliatoio. «Il più simpatico del gruppo penso sia Ekkelenkamp - ha detto il laterale mancino - perché è timido, ma tutti gli vogliamo un gran bene». Sull'esultanza con Thauvin: «A inizio stagione mi ha detto che faceva sempre così con Paul Pogba e mi ha chiesto di farlo con lui in caso di gol». L'idolo del numero 11 non è calcistico: «È un comico in Costa d'Avorio, mi fa morire dal ridere. Pensate poi che quando ho visto Zinedine Zidane non gli ho neppure chiesto una foto, perché non sono un grande tifoso di calcio e non ho neppure una squadra preferita. Quando ho visto il comico invece ero molto contento». Suggerimenti per diventare un campione? «Mangiare tanta verdura - dice ridendo -. Scherzi a parte, la cosa più importante è divertirsi. Anche quando ero più giovane mi sono sempre divertito a giocare, e divertirsi in campo è il vero segreto». Infine l'apprezzamento dei fan bianconeri: «Senza tifosi non c'è calcio, pagano biglietti e abbonamenti e ci seguono anche in trasferta. Per me è molto importante avere un buon rapporto con loro e quest'anno, anche grazie ai risultati, è ancora più bello».

S.G.

LATERALE Hassane Kamara esulta con i compagni bianconeri

BASKET A2

OWW CONTRO CANTÙ C'È IN PALIO MEZZA A1

▶Domani al "Carnera" la sfida al vertice
Brienza: «Non siamo inferiori a Udine»

▶Cividale, arriva la cenerentola Piacenza
Rota: «Vogliamo continuare il percorso»

L'Acqua San Bernardo Cantù si prepara ad assaltare il palaCarnera. L'Old Wild West Udine avrà domani sera la grande occasione di buttare definitivamente fuori dalla lotta per il primo posto quella che sino a qualche settimana fa veniva indicata - tutti ci credevano - come la principale candidata alla promozione diretta in A1.

I BRIANZOLI

Per capire con quale stato d'animo affronteranno il big match i prossimi avversari dei bianconeri, basta ascoltare la presentazione di coach Nicola Brienza. «Udine - sostiene - è la squadra che ha avuto sicuramente il rendimento più costante nell'arco di questa parte di stagione e occupa con merito il primo posto. Sono stati i primi a vincere in casa nostra e adesso tocca a noi andare a giocare in un campo difficile. La partita è in diretta tv e il palazzetto sarà sicuramente "sold out": ci sono tutte le condizioni per una bellissima partita. Per vincerla - approfondisce - servirà la migliore Cantù possibile, se vogliamo giocarcela alla pari con i primi della classe». Chi sta meglio delle due? «Per una volta non saremo noi i favoriti, però stiamo abbastanza bene, tranne De Nicolao, per il quale vale un discorso a parte. Non penso che noi siamo inferiori a Udine - gonfia il petto -. Voglio essere onesto: penso che l'Oww sia stata molto molto brava, ma che in alcuni contesti sia stata pure un po' più fortunata delle altre. È chiaro che le sfortune che hanno colpito noi e Rimini, parlando delle squadre più a ridosso dei leader, ne hanno senz'altro condizionato la classifica attuale. Udine, lo ripeto, merita in ogni caso di stare lì dov'è».

I DUCALI

A Cividale arriva invece l'Assigeco Piacenza degli ex Derrick Marks e Saverio Bartoli. Sarà un bel duello americano con Doron Lamb, grande artefice del successo ad Avellino. Coach Stefano Pillastrini fa il suo mestiere e tiene alta la concentrazione dei suoi ragazzi. «Domani - dice - giochiamo contro una squadra con cui, nell'immaginario collettivo, basta presentarsi in campo per vincere. Ma l'esperienza dice che non è così: Piacenza, nonostante le frequenti sconfitte, gioca tutte le partite sino alla fine, lottando su ogni pallone. Sara una gara come tutte le altre, perché se non la prendi con la giusta concentrazione perdi». Non si scherza, insomma. «Questo discorso vale soprattutto per una squadra come la nostra, senza un importante livello di esperienza e vissuto nella categoria - approfondisce -. Noi siamo destinati a doverci guadagnare tutte le vittorie. Sarà importantissimo il sostegno della nostra gente, sapendo che troveremo davanti a noi una partita difficile e delicata». Il playmaker Eugenio Rota funge da cassa di risonanza per le parole del suo allenatore. «Ci aspetta - sottolinea - sicuramente una gara molto complicata: Piacenza ha bisogno a tutti i costi della vittoria. Sarà quindi un match veramente tosto e nervoso. Ma noi, figli anche della grande vittoria di mercoledì, vogliamo continuare il nostro percorso di crescita che ci sta vedendo tornare al cento per cento, sia a livello di gioco che a livello fisico. Sappiamo però che sarà difficile e che non ci sarà nulla di scontato: un'altra battaglia, come tutte le ultime partite, ma giocheremo al palaGesteco e vogliamo assolutamente tornare alla vittoria davanti al nostro pubblico».

OLD WILD WEST Quella di domani contro Cantù sara una gara già decisiva (Foto Lodolo)

UN AMERICANO A CIVIDALE Un ispirato Doron Lamb mentre si prepara al tiro: è stato decisivo nel match vinto dalla Gesteco ad Avellino

IL TURNO

Il programma integrale delle gare della dodicesima di ritorno: oggi Wegreenit Urania Milano-Tezenis Verona, domani Old Wild West Udine-Acqua San Bernardo Cantù (20.45, fischietti ad Angelo Caforio di Brindisi, Fulvio Grappasonno di Lanciano e Paolo Puccini di Genova), Flats Service Fortitudo Bologna-Real Sebastiani Rieti, Valtur Brindisi-Banca Sella Cento, Gesteco Cividale-Assigeco Piacenza (alle 18, Fabio Ferretti di Nereto, Andrea Cassinadri di Bibbiano, Mirko Picchi di Ferentino), BiEmme Service Libertas Livorno-Avellino, RivieraBanca Rimini-Gruppo Mascio Orzinuovi, Ferraroni JuVi Cremona-Hdl Nardò, Elachem Vigevano-Unieuro Forlì, Reale Mutua Torino-Carpegna Pesaro.

Carlo Alberto Sindici

Ciclismo

Il Giro d'Italia si toglie i veli nella presentazione a Cormons

Giù tutti i veli, dopo le anticipazioni dei mesi scorsi. Sabato prossimo, 8 marzo, nel salone del Teatro comunale di Cormons sarà presentata la quattordicesima tappa dell'edizione numero 108 del Giro d'Italia, che si correrà sabato 24 maggio, con partenza da Treviso e arrivo a Gorizia-Nova Gorica dopo 186 chilometri. Si tratta di una delle due frazioni della sfida della maglia rosa 2025 previste in Friuli Venezia Giulia. Quella successiva si disputerà domenica 25, con il via dato da Fiume Veneto e il traguardo finale sull'Altipiano di Asiago. La 14. tappa "taglierà" da ovest a est l'intero territorio regionale e prevede nel finale lo sconfinamento sulle strade del Collio sloveno, prima della conclusione nell'area che segnava il confine fra Gorizia e Nova Gorica, le due città che in tal modo saluteranno il riconoscimento di "Capitali europee della cultura" di quest'anno.

Nel programma della serata di presentazione vengono previsti interventi dei sindaci di Cormons e Gorizia, che sono rispettivamente Roberto Felcaro e Rodolfo Ziberna, e

del collega di Nova Gorica, Samo Turel. Da parte sua Paolo Urbani, il referente in Friuli Venezia Giulia della Rcs-La Gazzetta dello Sport, organizzatrice del Giro, illustrerà nei dettagli il percorso di tappa. Non mancherà lo spazio riservato alla consegna di riconoscimenti a figure sportive di primo piano, a partire da Bruno Pizzul, l'indimenticabile "prima voce" delle telecronache sportive della Rai, che riceverà una targa dal Comune di Cormons. Il giornalista risulta anagraficamente nato a Udine, ma va considerato cormonese a ogni effetto.

Il Comune goriziano premierà Giuseppe Saronni, grande professionista del passato, già vincitore del Giro e campione del mondo, protagonista di uno spettacolare allungo finale sul circuito inglese di Goodwood. Un premio andrà poi a Elena D'Agnese, quindicenne campionessa di ciclismo, sia su strada che in pista. Un significativo attestato d'affetto costituirà infine la consegna di una targa ricordo alle Frecce Tricolori, comandate da Paolo Franco Marocco, che nel giorno dell'arrivo a Gorizia-Nova effettueranno il sorvolo sulla carovana, liberando le loro suggestive scie fumogene biancorossoverdi. La Pattuglia acrobatica nazionale sa arricchire sempre gli eventi.

Paolo Cautero

CALCIO CARNICO

L'Edera si affida a Micera Occupate tutte le panchine

L'Edera ha comunicato il nome del nuovo allenatore: così tutte le panchine delle 38 squadre partecipanti al campionato carnico 2025 si sono riempite. A guidare la squadra di Enemonzo, sostituendo Walter Tarussio, sarà Sergio Micera, che non vanta esperienza in prima squadra, ma che da calciatore ha vestito diverse maglie, compresa quella bianconera. Novità anche sul fronte presidenziale: Antonio Cipollone riprende dopo alcuni anni la guida della Pontebbana, sostituendo Matteo Bricchi, che sarà il suo vice. Al Real, Claudia Candoni rileva il dimissionario Mauro Cacitti, mentre nel Verzegnis Fabrizio Favi prende il posto di Enzo Da Pozzo e ne La Delizia Mauro Steffan succede a Marino Dorigo, continuando però a mantenere anche il ruolo in campo.

Sul fronte dei giocatori il Campagnola ha fatto "shopping" in Val d'Arzino: arrivano Lorenzo Galante, centrocampista, classe 1986, un passato nel settore giovanile dell'Udinese prima di vestire le maglie di Ragogna e Valeriano; Mario Garlatti, attaccante molto abile nel gioco aereo, che era stato cercato anche da altre squadre del Carnico; Eros Iogna Prat, difensore, ex tra l'altro di Pro Fagagna e Bujese. Inoltre dal Gonars approda a Gemona il centrocampista Sandro Tortolo. La squadra di Marangoni vuole alzare l'asticella dopo essersi portata a casa nel 2024 prima la Coppa Carnia e poi la Coppa delle Coppe. Bel colpo per i Mobilieri, che riportano a Sutrio il difensore Francesco Cimiotti, ex Flumignano e Teor, tra le altre.

Per quanto riguarda le neopromosse in Prima, la Viola acquisisce dal Castello l'esterno sinistro Sermin Zekiri e l'attaccante Massimo Ciotola, proveniente dal Tarvisio. A Lauco sale un giocatore di sicuro affidamento come Christian Brollo, in grado di giocare sia in mezzo al campo che sulle corsie. In Seconda categoria l'Arta si assicura il centrocampista (ex Viola) Alessandro Maion, dalla Velox prende l'attaccante Mario Di Gleria e dal Trasaghis il giovane Samuele Lozer, il cui nonno Luigi è stato uno dei grandi presidenti rossoblù. Nella stessa vallata ci sono novità per il Cercivento, con il ritorno della punta Filippo Nodale e l'arrivo dal Castello del difensore Alejandro Ndoi. Per la nuova avventura in Seconda il Val Resia si affida ai nuovi Andrea San Marco, Andrea Pugnetti e Serhii Porushnyk, con il resto della rosa confermata. Molto attiva l'altra neopromossa Moggese: già 7 gli innesti, gli ultimi dei quali sono il difensore centrale Cristian Coppoluti (ex Ancona, Ol3, Reanese e Aurora Buonacquisto) e il centrocampista Simone Forgiarini, proveniente dall'Osoppo.

IL CAMPAGNOLA FA "SHOPPING" IN VAL D'ARZINO: PRESI GARLATTI, GALANTE E IOGNA PRAT

In Terza il Bordano, che ha salutato il veterano attaccante Giorgio Moro (approdato al Fusca) e ha confermato alla presidenza Enzo Niccolini, dopo Leoner Cucchiaro, Davide Saggioro e Cristiano Pivato ha annunciato altri 5 innesti. Sono i centrocampisti Luca Pinzano dal Farla Amatori e Ivan Barachino dall'Arzino, l'esperto difensore (ex Castello) Emanuele Bianchi, il giovane attaccante Leonardo Clapiz dalla Stella Azzurra (che giocherà assieme a papà Alessandro, proveniente dal Trasaghis) e due portieri d'esperienza: Gianluca Marcuzzi dal Trasaghis e David Borgobello dalla Moggese.

Il Paluzza annuncia l'arrivo del centrocampista Thomas Cella dall'Illegiana e del difensore Davide Quattrini dal Cercivento, squadra quest'ultima che nello stesso reparto ha perso anche Samuele Del Fabro, approdato a La Delizia. Oltre al presidente, il Verzegnis propone altre novità: dal Lauco il portiere Rodolfo Di Gallo; in difesa Simone Roccasalva e Andrea Monai dalla Viola, Michele Messina dal Cedarchis e Alessandro Donadelli dal Trasaghis; a centrocampo Federico Paschini dalla Viola e Valerio Lupieri dall'Edera; in attacco l'esperto Nevio Dario.

TACKLE Il club bianconero dell'Edera ha trovato in Sergio Micera il suo nuovo mister (Foto Cella)

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Si trasferiscono due Delegazioni territoriali

Trasferimento temporaneo degli uffici delle Delegazioni provinciali di Udine e Gorizia: da lunedì si sposteranno nella sede del Comitato regionale a Palmanova, in via Scamozzi. Uffici riaperti al pubblico a partire dal lunedì successivo. Restano comunque sempre attivi numero di telefono e mail, ai consueti indirizzi.

MATRICOLA SENZA PAURA Il Fontanafredda, alla prima stagione in Eccellenza, sta mostrando gioco e individualità di spicco

TANTI ANTICIPI DI LUSSO C'È ANCHE UN DERBISSIMO

▶Il Casarsa che ha un disperato bisogno di punti ospita i rossoneri di Malerba

▶FiumeBannia, goleada da rendere Spal e Azzanese: trasferte difficili

CALCIO DILETTANTI

È un "Sabato del nostro calcio" con sfide in tutte le categorie, a eccezione della Seconda.

L'ECCELLENZA

Il gotha del calcio regionale fa la parte del leone con un poker di confronti a orari diversi. Alle 14.30 alzano il sipario Casarsa - Fontanafredda e Kras - Juventina; alle 15 tocca a Pro Gorizia - Chiarbola Ponziana e alle 15.30 a FiumeBannia - Muggia 1967. È l'apertura della tappa numero 27 nel giro di 34 prima di arrivare al traguardo. Si entra dunque nel vivo della stagione e i punti in palio pesano il doppio. In vetta fa l'andatura il San Luigi con 48 punti, seguito da Tamai e Codroipo a quota 43. In agguato c'è il Fontanafredda con 42 punti. In coda, fermo restando che sarà retrocessione secca solo per la cenerentola, mentre le altre due costrette al passo del gambero usciranno dalle sfide playout (con "forbice" a 7 punti), attualmente s'incrociano Juventina (31), Azzurra (25), Rive Flaibano (21) e Casarsa (20). Oggi andrebbe in scena solo l'appendice Azzurra - Rive Flaibano, mentre per distanza sarebbe salva automaticamente la Juventina, con il Casarsa costretto a ripartire dalla categoria inferiore. I gialloverdi puntano prima di tutto a lasciare il penultimo posto a cui sono stati costretti proprio nel turno scorso. Arriva un avversario scomodo, dal dente avvelenato per il rovescio patito dal Kras, con qualche remora pure sulla direzione di gara. È il Fontanafredda di Massimo Malerba, che all'andata s'impose per 2-0, con una doppietta di Lorenzo Zucchiatti. Allora tra gli ex di turno, oltre all'attaccante Daniel Paciulli, c'era mister Maurizio De Pieri. Oggi Paciulli è ancora il leader dei gialloverdi locali, mentre De Pieri ha lasciato il posto dapprima a Ranieri Cocetta e poi a Daniele Visalli, già suo secondo. Un Visalli che oggi è a tutti gli effetti l'altro illustre ex di turno. Da Casarsa a Fiume Veneto, con i neroverdi di mister Massimo Muzzin che hanno bene in mente la trasferta di fine ottobre in terra giuliana. Una sconfitta senza eguali nella storia del sodalizio di via Verdi: 7 gol con un'unica replica. Oggi il Muggia 1967 si presenta da sesta forza con 39 punti. I padroni di casa di perle nel forziere ne hanno 35 e sono gemelli dell'Ufm.

LE ALTRE

In Promozione, alle 15 a Lestans, Unione Smt - Spal Cordovado è un incrocio da ultima spiaggia. Entrambe le squadre sono invischiate in zona retrocessione, con i locali terzultimi (21) e gli avversari uno scalino sotto (14). La settima tappa all'andata si chiuse a reti inviolate (0-0), un risultato che oggi servirebbe a poco. Unico anticipo anche in Prima categoria. Alle 15.30 apre la quinta giornata di ritorno il derby Union Pasiano - Azzanese, con i rossoblù di casa che un girone fa s'imposero con un poker secco sui cugini. Gli uomini di Giulio Cesare Franco Martin, da matricole in categoria, di punti ne hanno intascati 35. Sono secondi dietro la lepre Teor (44). I biancazzurri di Teodosio Statuto replicano a quota 26. Sarà sfida nella sfida in chiave bomber: da una parte il padrone di casa Ermal Haxhiraj con 19 autografi, dall'altra Dimas Goncalves De Oliveria a 15. A chiudere, in Terza (17.30), ecco Virtus Roveredo U21 - Zoppola. A fine ottobre furono gli odierni ospiti a imporsi per 2-0. I giovani virtussini sono gli unici ad avere la casella dei pareggi ancora "pulita".

GIALLOROSSI CORDOVADESI A LESTANS DALL'UNIONE SMT, BIANCAZZURRI A PASIANO

Cristina Turchet

Multe ad Aviano, Polcenigo Budoia e San Leonardo

▶Zanutto: «Vedo due "pesi" diversi negli arbitraggi»

CALCIO DILETTANTI

La prima domenica di marzo promette di regalare sfide da batticuore, con fischio d'inizio posticipato alle 15. In Seconda categoria "tuona" il presidente del Prata Calcio (15 punti, prima salva), Paolino Zanutto, per la doppia inferiorità numerica subita nel recente confronto con il Valvasone Asm. «Vogliamo capire - dice il numero uno - se il livello della classe arbitrale è questo, e a quel punto ce ne facciamo una ragione, oppure se ci sono due pesi diversi nelle valutazioni. In quest'ultimo caso - avvisa - non attenderemo la fine del campionato per non iscrivere la squadra: toglieremo il disturbo prima».

Nel frattempo la Procura federale ha definito le pene per il caso dei deferimenti delle società Calcio Aviano, San Leonardo e Polcenigo Budoia. Ciascuna delle tre società ha concordato con la stessa Procura una sanzione di 334 euro. Squalificati naturalmente anche i tre presidenti, Elio Merlo, Alfio Mattiuzzi e Gennaro Parisi, tutti per due mesi e 20 giorni. Si chiude così la vicenda che si era aperta nei mesi scorsi, legata alla partecipazione delle tre squadre a un torneo estivo senza chiedere prima l'autorizzazione federale.

Tornando al campo, in Eccellenza domani il Tamai di Stefano De Agostini sarà chiamato alla prova del nove: i rossi sono attesi dal San Luigi, che conduce le danze. È sfida al vertice, tra "oro" e "argento", con gli ospiti che in gara uno non lasciarono scampo agli odierni padroni di casa chiudendo la pratica sul 3-0. Osso duro anche per il Codroipo, gemello dello stesso Tamai. Gli uomini di Fabio Pittilino, reduci dall'infrasettimanale di Coppa che ha dato loro il pass per i quarti di finale nazionali, sono attesi da una Sanvitese che all'andata è tornata a casa a pancia piena (0-2).

In Promozione testacoda fra Tricesimo (42, secondo) e Torre (23 nelle sabbie mobili) e tensione in Corva - Cussignacco. Gli uomini di Gianluca Stoico, reduci da 4 ko di fila e con una sola vittoria nel girone di ritorno, di punti ne hanno 26. Sono i primi salvi, visti i 7 passi del gambero in programma. Sull'ultima sedia "che scotta" c'è proprio il Cussignacco, a quota 25.

La Prima categoria offre un altro incrocio da brividi in Unione Basso Friuli - Sacilese. Locali in coda a quota 11, biancorossi terzultimi a 16. In mezzo c'è il Pravis 1971 a 13, che sarà ospite di un Vigonovo sulle spine, visto che condivide l'ultima postazione pericolosa con la Liventina San Odorico. I lidi tranquilli sono a due lunghezze (San Leonardo, 19). Spetta al Barbeano (23 punti) di Luca Gremese l'impegno più arduo, ospitando il Teor (44), mentre la Virtus Roveredo (26, quinta) va a Rivignano (30, terzo). Sfida-speranza nel girone B tra Morsano e Reanese. Gli azzurri di Luca Riola, neorientrati in categoria, sono terzultimi con 15 punti. La Reanese è prima salva a 19. Il risultato dell'andata (1-1) farebbe comodo solo agli ospiti.

C.T.

Ziberi: «Diamo il massimo»

▶Il Pordenone C5 riceve i mantovani I "Santi" a Prata

FUTSAL A2 ÈLITE

Pordenone C5 alla ricerca di conferme, in una delle sfide più complicate della stagione. Al palaFlora oggi arriva il Mantova, secondo alle spalle del Mestrefenice: si gioca alle 16. I neroverdi sono reduci dalla vittoria infrasettimanale sul Modena Cavezzo (1-4), anche se il cammino stagionale finora è stato altalenante. Al momento sono tre i punti che dividono la squadra di Hrvatin dai playoff. Sadat Ziberi (nella foto) introduce la partita.

«Loro sono una squadra di professionisti con tante qualità tecniche e molto ordinati tatticamente - osserva il talentuoso laterale neroverde -Il nostro obiettivo sarà dare il massimo sul campo e giocare per vincere, com sempre».

Mezz'ora prima scenderà in campo al palaPrata il Maccan, che arriva dalla vittoria (seppur sofferta) sul Cesena, ora in campo contro i Saints Milano. L'ultimo successo ha consentito alla formazione giallonera di riacciuffare la zona playoff persa due settimane fa. Il tecnico Marco Sbisà fa il punto della situazione, a cavallo tra la gara andata in archivio e quella da disputare: «Avevo detto che serviva una vittoria, anche rocambolesca, per dare una svolta alla stagione e al momento che stavamo vivendo. E così è stato». Match duro, con tanto di espulsione di Benlamrabet, ma fruttuoso. «Abbiamo strappato un successo di carattere, voglia e determinazione, che acquista ancor più valore perché raggiunto con l'uomo in meno. Ora dobbiamo dare continuità subito - concludе -, giocando con questo spirito anche contro Milano, a caccia di punti pesanti».

Alessio Tellan

Zille, esordio in fuoristrada

▶È il primo iscritto all'Artugna Race Baja di Primavera

MOTORI

È stato il primo a iscriversi all'Artugna Race del 21-22 marzo, con l'umiltà del "rookie", dopo oltre venti anni di rally e numerosi successi di Classe guidando quasi sempre vetture a trazione anteriore. Per Enrico Zille è arrivato il momento di sperimentare il fuoristrada autentico, oltre gli sterrati delle prove speciali, ma l'Italian Baja di Primavera ha connotati rallistici che vanno benissimo per il suo debutto nel cross country. Il driver di Porcia avrà a disposizione un Suzuki New Grand Vitara T2 preparato dalla Ito Motorsport di Monghidoro, struttura emiliana che da qualche tempo segue anche il pluridecorato campione italiano Lorenzo Codecà. Un mezzo della categoria "produzione", come i Gruppi N dei rally, ovvero un veicolo di serie in allestimento da gara con tutti i requisiti di sicurezza, però meno performante rispetto ai prototipi T1.

«L'ideale per cominciare questa nuova avventura che m'incuriosisce molto – sottolinea Zille – e che spero avrà presto un seguito, se le cose andranno bene. Ovviamente non ho la più pallida idea di quali siano le mie possibilità di risultato, ma di sicuro ci sarà da divertirsi. Al mio fianco come navigatore ho scelto Alessandro Bravin, per lui una sola esperienza di Cross country finora, però sa già molte più cose di me: abita a Polcenigo, conosce le caratteristiche del percorso e sarà un valido supporto».

L'Artugna Race – Italian Baja di Primavera 2025, con "epicentro" ad Aviano e tracciato che si dipanerà anche su Budoia e Polcenigo, aprirà la stagione tricolore del fuoristrada targato Aci Sport. Il Campionato italiano di Cross country e Ssv, articolato in cinque tappe, prevede poi il Rally Raid Sardegna (16-17 maggio), la Fia Italian Baja World Cup (3-5 luglio), il Baja dello Stella (19-20 settembre) e il Raid of Champions (7-9 novembre).

MT ECOSERVICE E INSIEME SOTTO ESAME NEI DERBY

▶Le udinesi Blu Pavia e Sangiorgina sulla strada di rondini e pordenonesi

▶Autotorino-Domovip, duello parallelo Travesio e Apm Prata in Pool promozione

VOLLEY

Riprendono i campionati nazionali e regionali di volley dopo le elezioni federali. In B2 femminile la Mt Ecoservice ospiterà domani a Villotta il Blu Volley di Pavia di Udine, mentre al palaGallini il sestetto di Insieme se la vedrà con la Sangiorgina. Nella C rosa prosegue il duello a distanza tra la leader Autotorino Spilimbergo e la Domovip Porcia, seconda. Tra i maschi iniziano i playoff: la Tinet Vp Academy Prata proverà a fare lo sgambetto al Soca. In D femminile prosegue la marcia positiva del Cordenons. Tra i maschi, Travesio e Apm Prata giocano la Pool promozione.

B2 FEMMINILE

Le rondini sono reduci dal successo ottenuto a Pordenone a spese delle "cugine" naoniane. Il sestetto di Chions Fiume Veneto vivrà domani alle 18 a Villotta un altro derby, questa volta regionale, con il Pavia. È un confronto importante: le gialloblù, settime a quota 28, in caso di vittoria da 3 punti possono superare le rivali, quinte con 30 punti. Nella sfida d'andata a novembre s'impose il Blu Volley per 3-2, dopo un match equilibrato, con continui capovolgimenti di fronte. «Le udinesi sono forti e la posizione in classifica lo testimonia ampiamente - commenta coach Alessio Biondi -. Oltre ad avere un roster competitivo ed esperto, si trovano in un buon momento di forma. Sono convinto che le ragazze affronteranno la partita con convinzione». Confronto regionale anche per il Pordenone, che stasera (alle 20) ospiterà la Sangiorgina. L'obiettivo di Insieme è quello di vendicare il 3-1 dell'andata, tornando al successo. «Le ragazze in settimana si sono allenate bene, per offrire al loro pubblico una bella prestazione - assicura il tecnico Valentino Reganaz -. Sarà un test impegnativo, che ci darà un riscontro importante sullo stato di crescita della squadra. Ho fiducia in tutte le ragazze che ho a disposizione e sono sicuro che affronteremo al meglio il match». In campo Carbone al palleggio, Cecco al centro, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bortolotti e Cotrer opposte. Pronte al cambio Pignaton, Feltrin e Rossan.

RONDINI Le ragazze della Mt Ecoservice di Chions Fiume Veneto scalano la classifica (Foto Sinosich)

SERIE C

Prosegue il duello a distanza tra la capolista Autotorino (46) e la Domovip (45). Lo Spilimbergo giocherà a San Giovanni al Natisone con la Pav, terzultima con 8 punti. Più impegnativo il confronto del Porcia, che accoglierà al palaCornacchia (alle 19) la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo (33). Nessuna delle due protagoniste può fallire il bersaglio grosso in questo decisivo scorcio di torneo. La Gis (19) a Sacile (palaPiccin) proverà a mettere in difficoltà il forte Villa Vicentina (37). Tra i maschi inizia oggi la Pool promozione. Due le gare in programma: Tinet Vp Academy - Soca (Prata, 18) e Tre Merli Trieste - Intrepida Mariano. La capolista della regular season, Libertas Fiume Veneto, osserverà il turno di riposo. Una sola squadra salirà di categoria. Il Pordenone giocherà invece i playout, iniziando oggi in casa (alle 18) con l'Altura.

SERIE D

Prosegue positivamente la rincorsa della Carrozzeria De Bortoli alla coppia di testa del raggruppamento rosa, formata da Stella Rivignano e Club Trieste. Nel turno infrasettimanale il Cordenons è andato a cogliere il successo pieno a Talmassons (0-3), mentre l'Izc Cfv è caduta a Sevegliano (3-0). Domani alle 18 la squadra di Marinelli accoglierà il Moraro, mentre il Chions Fiume Veneto stasera alle 20 se la vedrà con lo Zalet Tabor. In campo maschile iniziano i playoff, con l'Apm Vp Academy impegnata a Prata (20.30) con il Pozzo. Il Travesio giocherà invece le sue chance martedì sera a Monfalcone con la Fincantieri. La capolista della regular season, il Gs Favria, osserverà il turno di riposo.

Nazzareno Loreti

Ginnastica artistica

Nova Virtus e Porcia brillano ai provinciali

Brillano la Nuova Virtus e la Libertas Porcia ai Campionati provinciali Libertas di ginnastica artistica. L'evento agonistico, organizzato dalla stessa Nova Virtus di Stefano Damiano nella palestra di San Martino al Tagliamento, ha registrato la partecipazione di 150 concorrenti di età compresa tra i 4 e i 20 anni. Oltre a quelle del sodalizio di casa, c'erano gli alfieri di Porcia e Skorpion. Per quanto riguarda il comparto femminile le atlete si sono sfidate su cinque attrezzi: corpo libero, pedana, mini trampolino, trave e parallele asimmetriche. La classifica finale è stata messa a punto tenendo conto della somma dei risultati ottenuti nei migliori tre attrezzi. Tra i maschi la sbarra e le parallele pari hanno sostituito travi e parallele asimmetriche. Grande soddisfazione viene espressa dai dirigenti della società di casa per la riuscita dell'evento. «Grazie sopratutto al supporto del Comitato provinciale Libertas - dice lo stesso Stefano Damiano - e alla presenza costante del suo presidente, Ivo Neri». È lungo l'elenco dei nuovi campioni provinciali. Femminile, livello P1 (promozionale corsi). Categoria Giovanissime: Elodi Bano (Nova Virtus). Giovani: Giorgia Zausa (Libertas Porcia). Allieve: Chloe Mio Bertolo (Nova Virtus). Junior: Agnese Zanette (Skorpion). Senior: Alice Mattiuzzo (Nova Virtus). Livello P2 (pre agoniste): Giovani: Matilde Fantin (Skorpion). Allieve: Maria Cojocaru (Nova Virtus). Livello C1 (agoniste). Giovani: Bianca Buriola (Libertas Porcia). Allieve: Martina Bellon (Nova Virtus). Junior: Sofia Egger (Nova Virtus). Senior: Alessia La Spina (Nova Virtus). Livello C2 (agoniste). Allieve: Sofia Vicenzutto (Nova Virtus). Junior: Diletta Bandiziol (Nova Virtus). Livello B1. Junior: Ellen Corazza (Libertas Porcia). Senior: Nicole Hushi (Libertas Porcia). Livello B2: Senior: Eleonora Gjeci (Libertas Porcia). Master: Francesca Grizzo (Libertas Porcia). Livello A: Senior: Azzurra Cescon (Libertas Porcia). Maschi. Livello P1 (promozionale corsi). Categoria Giovanissimi: Emilio Chiodo (Nova Virtus). Giovani: Gabriel Vaccher (Nova Virtus). Allievi: Francesco Fabbro (Nova Virtus).

Big match del Tavella in casa del Bassano

CARICHI Abbracci gialloblù in "casa Tavella"

HOCKEY SU PISTA

Big match questa sera a Bassano tra la capolista della serie B, guidata da Vittorio Negrello, e l'Autoscuola Tavella Pordenone, brillante seconda in graduatoria. Tra i due quintetti ci sono soltanto due lunghezze di differenza: un eventuale successo riporterebbe Enrico Zucchiatti e compagni nuovamente in vetta. Il quintetto di Pordenone è reduce da quattro risultati utili, due vittorie e altrettanti pareggi, con Breganze (3-2), Bassano (6-6), Thiene (5-3) e Montebello (3-3).

«Questa ultima giornata dell'andata ci offre un confronto decisivo per la vetta del girone C - annuncia il presidente del Gs, Sergio Maistrello -. Il Bassano quest'anno è senz'altro la squadra da battere: ha dalla sua il primato in classifica e un abbrivio positivo che dura fin dalle qualificazioni in Coppa Italia. Noi siamo cresciuti un po' per volta e, dopo il mezzo inciampo di sabato scorso, che ci è costato il primato, abbiamo una gran voglia di riscattarci».

Le altre partite in programma destinate a chiudere il girone ascendente sono Breganze - Thiene e Montebello - Roller Bassano B. La classifica: Hockey Bassano 10 punti, Autoscuola Tavella Pordenone e Roller Bassano B 8, Montebello 5, Breganze 1, Thiene zero.

Bella impresa nel frattempo degli Under 11. Quattro reti di Valentino Cosson, tutte concentrate nei minuti centrali della ripresa, hanno permesso a un Pordenone ancora alle prese con una panchina cortissima di superare il Bassano B in trasferta. È la quarta vittoria per i giovani gialloblù, che oggi pomeriggio affronteranno in trasferta il Montebello. Pareggio sfiorato per gli Under 13 con il Bassano femminile, il club in cui milita anche la naoniana Alba Lodesani. Alla fine del primo tempo la partita sembrava compromessa, invece nei minuti finali c'è stato un assalto - forse però troppo tardivo - che ha spaventato le padrone di casa (4-3). I gialloblù domani cominceranno i playoff (9.-13. posto) con l'impegno casalingo che li opporrà al Montecchio Precalcino A. Sempre domenica mattina gli Under 17 ospiteranno alle 10 il Breganze. Anche il minihockey sarà impegnato (alle 15) nel triangolare di Breganze.

Na.Lo.

Il quintetto U15 di Fantin conquista anche San Vito

N.P. SANVITESE	51
N. BASKET 2000	83

NUOVA PALLACANESTRO SANVITESE: Batagelj 2, Di Vico, Agrimi 23, Panì 5, Osin 4, Cappello, Aufiero 2, Salvatore 4, Tuis 11, Ersetti n.e. All. Bertinotti.

NUOVO BASKET 2000 PORDENONE: Gnoato 3, Altio, Bolzicco 7, Facca 10, Galanetto 4, Guerra 11, Sawyerr 2, Scircoli 8, Zabeo, Balas 24, Boahen 8, Ferhati 6. All. Fantin.

ARBITRI: Simeoni di Roveredo in Piano e Casamichele di Cordovado.

NOTE: parziali 16-29, 33-45, 40-69. Spettatori 100.

BASKET GIOVANILE

Non c'è partita a San Vito: il Nuovo Basket 2000 Pordenone lascia praticamente l'avversario sul posto già al via, con un tremendo parziale ispirato innanzitutto da Balas (3-18). Segue il controbreak dei padroni di casa, che si riavvicinano fino a -6 (16-22). Pordenone dà una nuova spallata a cavallo tra il primo e il secondo periodo (21-42), Agrimi fa quello che può per evitare una prematura capitolazione e alla pausa lunga il tabellone segna 33-45.

Il quintetto sanvitese di coach Bertinotti tiene relativamente botta sino a metà del terzo quarto (40-51), poi però arriva la mazzata decisiva (alla luce di un altro pesantissimo parziale esterno di 18-0) e il match in pratica finisce qui: il resto diventa pura gestione del risultato.

Così sugli altri parquet dell'Under 15 d'Eccellenza nel quinto turno di ritorno: Basket Cordovado-Is Industrial Service Ubc Udine 54-72 (11-19, 24-31, 33-59; Pivetta 26, Petrei 21), Basket Gradisca-Pallacanestro Trieste 69-74 (31-19, 43-32, 52-59; Sapio 33, Ferrari 25), Azzurra Trieste-Rendimax Apu Udine 66-59 (24-18, 41-31, 55-49; Ruberti 16, Bierti 18), Longobardi Cividale-Falconstar Monfalcone 59-91 (13-16, 29-41, 42-65; Terpich 22, Mazza 18).

La gara Pallacanestro Portogruaro-Zkb Dom Gorizia è stata rinviata al 5 marzo. Recupero della terza di ritorno: Longobardi-Is Industrial Service 45-65 (15-19, 27-34, 36-47; Terpich 13, Petrei 20).

La classifica: Azzurra 30; Rendimax 26; Pallacanestro Trieste 24; Sanvitese, Portogruaro, Falconstar 16; Is Industrial Service 14; Nuovo Basket 2000 12; Zkb Dom 10; Gradisca 8; Longobardi 6; Cordovado 4. Il prossimo turno è in calendario già oggi con Pallacanestro Trieste-Sanvitese, Is Industrial Service-Azzurra, Falconstar-Portogruaro, Rendimax-Gradisca, Zkb Dom-Cordovado, Nuovo Basket 2000-Longobardi. Inoltre il 3 marzo si recupererà Gradisca-Is Industrial Service e il 4 Pallacanestro Trieste-Cordovado.

Carlo Alberto Sindici

UNDER 15 L'Azzurra è saldamente in vetta al campionato

Scherma

Laviola si qualifica ai Tricolori

Il Club scherma Pordenone presieduto da Alessio Pagnucco, che fa parte della galassia Libertas, applaude Gabriele Laviola. A Rovigo il fiorettista ha guadagnato la qualificazione ai Tricolori nella categoria Assoluti. Sempre a Rovigo, il quartetto formato da Alessia Lanzetta, Chiara Trevisan, Tamara Blasoni ed Elisa Aviano ha preso parte agli Assoluti a squadre di C2 di spada femminile, conquistando un ottimo quinto posto tra i 23 team partecipanti. Non è finita, perché in contemporanea a Udine andavano in scena i Campionati regionali Gpc (sempre a squadre) di spada. Sofia Osmelli, Rebecca Fantin, Caterina Labbate, Gabriele Pireira, Riccardo Labbate, Brando Leone Gentilini, Francesco Maria Gava, Lorenzo Grizzo, Gregorio Pinese, Cristian Bortolus, Lorenzo Sinosich e Francesco Missese hanno conquistato il terzo posto regionale con la squadra "rosa", mentre i maschietti sono saliti sul primo gradino del podio.

FESTIVAL "VOCI A EST"

Il 5 marzo, alle 18.30, protagonista al Parco di Sant'Osvaldo (Udine) sarà Alessandro Cattunar, goriziano, ricercatore in Storia contemporanea e insegnante

L'evento si inserisce nel progetto "Case Gialle Rigeneration", promosso dalla Compagnia di Arti e Mestieri
L'iniziativa, insieme ad altre, ha lo scopo di rivitalizzare culturalmente una zona periferica di Pordenone

Teatro tra i palazzi

TEATRO

A Pordenone debutta il Teatro Sferico: un'esperienza innovativa di teatro partecipativo. Oggi, alle 18, nelle sale del Centro culturale di Largo Cervignano, a Pordenone, la Compagnia di Arti e Mestieri presenterà, per la prima volta, il Teatro sferico, un'innovativa esperienza teatrale che mette in dialogo pubblico e performer in un rapporto di autentica condivisione.

RESTITUZIONE

Il Teatro Sferico nasce come evoluzione del Playback Theatre – noto anche come teatro della restituzione – una forma teatrale diffusa a livello internazionale e ideata negli Stati Uniti da Jonathan Fox. In questo genere di spettacolo, gli attori danno vita sul momento ai racconti e alle emozioni condivise dal pubblico, trasformandoli in scene improvvisate.

L'evento si inserisce nel progetto "Case Gialle Rigeneration", promosso dalla Compagnia di Arti e Mestieri con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, il partenariato del Comune di Pordenone e la collaborazione delle associazioni del quartiere. L'iniziativa mira a rivitalizzare culturalmente una zona periferica della città, valorizzandone le peculiarità ambientali e comunitarie e invitando la cittadinanza a riscoprirle.

PUBBLICO

Durante la performance, il pubblico siederà insieme agli attori in una disposizione circolare, contribuendo attivamente alla creazione delle scene. Questo approccio rievoca le forme più antiche del teatro, in cui la rappresentazione fungeva da specchio della vita, permettendo a una comunità di raccontarsi, riconoscersi e riflettere su di sé.

Il Teatro Sferico è stato avviato a Pordenone dalla direttrice artistica Bruna Braidotti, in collaborazione con l'Associazione Become APS – Persone in Divenire di Torino e con la Scuola Italiana di Playback Theatre, sotto la guida di Marco Finetti. L'obiettivo è riportare il teatro alla sua funzione originaria di spazio di incontro e condivisione, offrendo anche un'opportunità di formazione del pubblico: riscoprire il teatro come specchio della vita può contribuire a riportare gli spettatori nelle sale teatrali, risvegliando il desiderio di esperienze dal vivo uniche e irripetibili.

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria (posti limitati). Per informazioni e prenotazioni: 340.0718557; info@compagniadiartiemestieri.it; www.compagniadiartiemestieri.it.

PROTAGONISTI Bruna Braidotti e il collettivo di attori che porta avanti il progetto

NEL TEATRO SFERICO IL PUBBLICO SIEDE INSIEME AGLI ATTORI IN CIRCOLO FACENDO PARTE ATTIVAMENTE DELLE SCENE

Cinquanta artisti in fiera celebrano l'arte femminile

ARTE

Dal 1° al 9 marzo il Padiglione 7 della Fiera di Pordenone, in concomitanza con il salone Ortogiardino e in occasione della Festa della donna, Associazione Panorama e Fidapa, in collaborazione con Pordenone Fiere, allestiranno la mostra "La donna è arte". Le artiste che esporranno le loro opere sono le seguenti.

Pittura: Anastasia Abolymova, Sandra Barro, Maria Alda Basso, Anelina Botti, Mirella Camarotto, Maria Franca Canu, Rosanna Casagrande, Giustina Casanova, Anna Maria Cecconi, Carmen Cirillo, Cinzia Daneluz, Renata Dam, Maria Degan, Nica Degan, Angela Domini, Mariarita Gennari, Chiara Gobbato, Anna Leon Sidonia Lisotto, Mara Lodi, Anna Stella Manzione, Lucia Marcuz, Valeria Mazza, Eloisa Missinato, Valentina Nardini Santin, Graziella Nespolo, Mara Lodi, Floriana Pace, Laura Pasutto, Silvia Pavan, Anna Concetta Porcino, Flavia Puiatti, Gianna Puiatti, Claudia Ruffini, Kathy Ruoso, Matide Santin, Simonetta Silvestrini, Mariateresa Vaccher, Tiziana Vedana. **Mosaico:** Olga Giust, Milva Manfreè, Rosetta Pessotto, Marie Vartabedian e Lucia Vidoni. **Scultura:** Giuseppina Biason, Alessandro Cadamuro e Cristina Del Ponte. **Giardino dell'artista:** Salvatore Siracusa. **Il chiacchierino:** Paola Bevilacqua.

Il quotidiano scomposto di Michele Tajariol

FOTOGRAFIA

Sul guardare, la stagione fotografica che ha preso il via con le mostre dedicate ai maestri Italo Zannier e Bruno Barbey - in corso alla Galleria Bertoia fino al 4 maggio - prosegue il suo percorso con uno sguardo rivolto agli artisti contemporanei. Dopo "Sotto il sasso" di Max Rommel, la rassegna si arricchisce con i "Castelli di sabbia" di Michele Tajariol, un nuovo capitolo che esplora visioni e interpretazioni della fotografia contemporanea. L'inaugurazione si terrà oggi, alle 18, al Museo civico d'Arte di Pordenone - Palazzo Ricchieri, alla presenza dell'artista e del curatore Marco Minuz.

«L'obiettivo di questo progetto è duplice - affderma Minuz -: ampliare l'offerta culturale dedicata alla fotografia, integrando anche la sua dimensione contemporanea e instaurare un dialogo armonioso con la struttura e le collezioni del Museo pordenonese».

«Ho sempre cercato di lavorare attraverso ciò che conosco meglio. Oggetti e soggetti che compongono non solo il mio immaginario, - afferma Tajariol - ma anche una specie di quotidianità». Completa la mostra una nuova produzione dedicata all'alba, che immortala i resti effimeri dei castelli di sabbia lungo il bagnasciuga.

Speleologia

Introduzione al mondo sotterraneo con il Cai

Dal 18 marzo al 13 aprile il gruppo grotte del Cai Pordenone - Unione Speleologica Pordenonese, organizza il 16° corso di introduzione alla speleologia, un'opportunità imperdibile per chi è interessato all'esplorazione delle grotte e dei luoghi sotterranei. Le grotte rappresentano uno degli ambienti naturali più affascinanti e misteriosi e la nostra regione è famosa per la presenza di numerosi sistemi carsici, che offrono scenari unici da esplorare. Ogni anno gli speleologi continuano a scoprire e documentare nuovi spazi sotterranei, ampliando senza sosta i confini di quello che viene definito "il continente buio". Le grotte e i sistemi carsici sono ambienti in continua evoluzione, spesso ancora in gran parte inesplorati. Questa continua esplorazione e mappatura non solo contribuisce ad approfondire le conoscenze geologiche, ma ha anche implicazioni ecologiche e scientifiche, poiché molte di queste grotte ospitano ecosistemi unici, con specie di fauna rare e adattate a vivere solo in ambienti privi di luce. Ogni nuova scoperta rappresenta un passo avanti nella comprensione dei mondi sotterranei, che affascinano per la loro bellezza e il loro mistero. Un esempio: tre mesi fa sono stati scoperti nuovi pozzi nel sistema dell'Abisso Raut, portandolo, per ora, una profondità di 330 metri. L'obiettivo del corso è quello di fornire le basi della speleologia, preparando i partecipanti a muoversi autonomamente e ad affrontare in sicurezza l'esplorazione di grotte naturali. Cinque lezioni teoriche, quattro esercitazioni in palestra e tre uscite in grotta; è possibile partecipare solo al primo modulo.

Donne e musica nella Torre di Santa Maria

MUSICA

La Torre di Santa Maria ospita gli appuntamenti di Mad "Musica arte donna in Friuli Venezia Giulia", percorso culturale nato 15 anni fa con testimonial e madrina d'eccezione Cecilia Seghizzi. Scomparsa all'età di 111 anni, la compositrice, pittrice e didatta goriziana è considerata la paladina di Mad, progetto che quest'anno è incentrato su un omaggio alla poetessa friulana Elsa Buiese. Nel corso degli anni Mad ha dato spazio a interpreti che hanno avuto una carriera internazionale, donne che hanno compiuto un percorso di musiciste, autrici, scrittrici, compositrici, musicologhe, donne premiate per il loro talento, donne che hanno occupato ruoli istituzionali nell'ambito culturale e docenti che hanno formato artisti e scuole di pensiero musicale. Donne applaudite nel Friuli Venezia Giulia, donne che hanno lasciato un segno nella storia artistica della regione. Donne muse-ispiratrici della narrativa regionale idealizzate e personificate nelle pagine dei nostri scrittori, donne che hanno dipinto, disegnato, inventato una realtà artistica su carta, muri, giornali, anche attraverso video, comunicazione media e microfoni.

Venerdì 7 marzo, concerto del duo formato da Monica Finco e Roberto Bertuzzi, entrambi formatisi al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e oggi affermati a livello internazionale in qualità di interpreti e docenti. Eseguiranno musiche scritte da compositrici che sono riuscite a imporsi con fatica in un panorama che nei secoli è stato quasi esclusivamente riservato ai "colleghi", a partire dal Settecento di Anna Bon (Sonata n.2 op.1 in Fa maggiore) e proseguendo nel romantico Ottocento di Leopoldine Blahetka (Variazioni op.39), Mel Bonis (Sonata per flauto e pianoforte) e Lili Boulanger (Nocturne), per concludere con il contemporaneo: "Légende pour flute et resonateur" di Doina Rotaru.

Venerdì 21 marzo rifiorirà poi il ricordo di Elsa Buiese, indimenticata operatrice culturale, particolarmente attenta ai problemi legati al mondo delle donne, poetessa e autrice. Il programma, che non a caso combacia con l'equinozio di primavera, è affidato alla pianista Eugenia Tamburri, docente di Musica da camera al Conservatorio Tomadini di Udine. L'ascolteremo in una delicata performance sulle note di Fanny Mendelssohn (Preludio, Notturno Napolitano, Melodia e "Lieder ohne Worte") e Clara Schumann (5 Romanze op. 11 e 21). Il pomeriggio sarà aperto dal sindaco di Martignacco, Mauro Delendi, con un intervento dal titolo "Elsa Buiese e le sue radici", al quale seguirà Marina Morandini - figlia della poetessa - con "Elsa Buiese, donna, scrittrice, operatrice culturale". A introduzione delle ultime pagine della Schumann, Gianni Nistri leggerà alcune poesie dell'autrice. Entrambi gli appuntamenti iniziano alle 17 e rientrano nel cartellone del "Concerti Torriani", firmato dagli Amici della Musica di Udine.

PIANISTA Eugenia Tamburri

IL PRIMO APPUNTAMENTO DELLA RASSEGNA VENERDÌ 7 MARZO CON IL DUO FORMATO DA MONICA FINCO E ROBERTO BERTUZZI

Teatro

"In bocca al lupo" Michele nel bosco

Domani, alle 17, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, andrà in scena l'ultimo spettacolo della rassegna per bambini Ullalà. Appuntamento con "In bocca al lupo", una produzione del Centro di Produzione Teatrale di Fontemaggiore, Perugia, che porterà in scena attori e pupazzi che raccontano la storia del piccolo Michele, alla ricerca della mamma, e del papà cacciatore, tra capre golose, lepri sentinelle e, ovviamente, lupi. Al termine dello spettacolo come sempre il laboratorio creativo a tema per tutti i bambini, a cura di Ortoteatro.

La voce di Alessia Trevisiol con i versi di Giacomo Vit

MUSICA

In questo medioevo tecnologico che stiamo vivendo, dove lo spettacolo soggiace ad un mercato fatto di non-musicisti, Dj, rapper di provincia, di uso di "autotune" di non autori che scrivono non canzoni, l'uscita, con una prima presentazione ai "Girasoli" di Monfalcone, oggi, di un Cd le cui musiche sono tutte di una giovane cantante quale è Alessia Trevisiol e i testi sempre suoi, ma scritti assieme ad uno dei più grandi poeti della nostra terra e noto a livello nazionale, il "diversamente giovane" Giacomo Vit, è un vero e proprio evento.

«Come sono entrata in Conservatorio, nel dipartimento Jazz, a 16 anni, ho capito che era ciò che volevo fare», precisa subito Alessia, sollecitata a una riflessione su questa sua opera prima. «Fondamentale è stato lo studio al "Tartini", ma lo sono stati anche gli approfondimenti con Marco Battigelli». "La voce che cammina" è un'opera felicemente spiazzante, ponendosi in una sorta di "terra di nessuno" stilistica, che è quella, però, di questa brava e coinvolgente autrice, compositrice e cantante.

CANTAUTRICE Alessia Trevisiol in concerto oggi a Monfalcone

COMPAGNI DI STRADA

«Ho trovato compagni di strada in Conservatorio, affidandomi all'istinto, ed è stata una gioia allestire un gruppo così ben amalgamato». Tutti i musicisti provengono, infatti, dal Dipartimento e sono di varia provenienza, a partire dal versatile bassista pordenonese Paolo Ius, dal raffinatissimo pianista Francesco De Luisa di Cervignano, Francesco Vattovaz, batterista triestino ricco di stile e autore lui stesso, di Shunsuke Senda, chitarrista magistrale nel taglio jazzistico nonostante le origini "Metal". «Va detto - prosegue Trevisiol - che superospite è il trombettista Fabrizio Bosso, musicista di chiara fama, di maestria e generosità introvabili». Dieci pezzi che raccontano momenti di vita quotidiana, con anche alcune perle di sensibilità: "Charlotte" che "racconta" la nascita di una bimba. Strada fascinosa e sinuosa quella di questi pezzi che creano un rapporto armonico fra Jazz e Pop, con una piacevolezza e una intelligenza creativa che non sentivamo da molto.

GIACOMO VIT

«Entusiasmente è stata, poi, la collaborazione con Giacomo Vit. Ho avuto l'onore di poter scrivere i testi a quattro mani con questa grandissimo poeta, tanto grande quanto umile e disponibile». Suggestivo e ipnotico, fra le tante è "Guerra", dove la voce di Trevisiol, viene sostenuta da Luisa Vermiglio. Un brano dove fa giustamente capolino una durezza rock con le ugole che poi fanno "annegare" il suono agro nel perdersi delle voci. Un gioiello.

Ogni brano ha una sua anima e, se quest'opera - che vive anche di crowdfunding - ha tanta setosa bellezza, lo si deve alla straordinaria creatività di Alessia, ma anche alle sensibilità mature ed "esplorative" dei suoi compagni di viaggio sonoro e poetico.

Marco Maria Tosolini

OGGI

Sabato 1 marzo
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri alla nostra meravigliosa **Giulia Bertolo** di Brugnera che oggi festeggia il suo 25° compleanno, dai genitori Pierluigi e Loana dalla sorella Anna, dai nonni Giovanni e Lidiana, dagli zii, cugini e amici.

FARMACIE

Pordenone
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

Porcia
▶**Comunale Fvg, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Casarsa
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Prata
▶**Bisatti, via Opitergina, 40**

Montereale V.
▶**Tre Effe, via M.Ciotti, 57/A.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SEME DEL FICO SACRO» di M.Rasoulof 14 - 16.15 - 18.30. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 14.15 - 17 - 19.15 - 21.15. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 15. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 16.45 - 20.30. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon 21.15. **«NOI E LORO»** di D.Coulin 14.30 - 19 - 21.30. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 16.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante 14. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 14 - 15.10 - 16.30 - 17.30 - 19 - 20.10 - 21.30 - 22.10 - 22.30. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 14.10 - 16.50 - 19.40 - 22.20. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 14.20 - 15.20 - 18.10 - 21.10. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 14.30. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 14.40 - 17.20 - 18. **«RED VELVET HAPPINESS DIARY : MY DEAR, REVE1UV»** 15. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 16.20 - 19.10 - 22. **«HERETIC»** di S.Woods 17 - 20 - 20.30. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 17.10 - 21. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 19.20. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon 19.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 14.25 - 19.50 - 21.40. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 16.15 - 19 - 21.50. **«NOI E LORO»** di D.Coulin 17.30 - 19 - 21.25. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof 14.20 - 18.40. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 15.05. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 14.50 - 16.55. **«ANORA»** di S.Bake 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CONCLAVE» di E.Berger 14. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 14 - 15.50 - 17.50 - 19.30 - 21.15. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg 14 - 18.40 - 21.40 - 23.55. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 14.20 - 16.20 - 17.05 - 18.30 - 19.35 - 21 - 21.45 - 22.35 - 23.45. **«RED VELVET HAPPINESS DIARY : MY DEAR, REVE1UV»** 15. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 15.20. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 15.20 - 18.15 - 20.45 - 23.20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 15.35 - 17.15 - 18.45 - 20.30 - 22.10. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 16.25. **«ANORA»** di S.Bake 16.30. **«HERETIC»** di S.Woods 17.45 - 20.20 - 22. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris 19. **«SILENZIO!»** di T.Lussi-Modeste 19.10. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 20.05 - 23.40. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon 21.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 22.25. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 23.05.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson 16. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 18. **«HERE»** di R.Zemeckis 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Centro Arc-Ster Mestre ricorda con affetto e stima il grande amico e professionista

Carlo Pianon

Venezia, 1 marzo 2025

Noi tutti dell'Oncologia di Mestre ci stringiamo alla Famiglia nel ricordo e nell'insegnamento del caro

Carlo Pianon

Venezia, 1 marzo 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ad un mese dalla scomparsa dell'amato

Avvocato
Raffaello Martelli

La moglie Paola, i figli Massimo con Tiziana, Raffaella con Stefano e Federico, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che, in ogni modo, hanno preso parte al loro dolore.

Una messa in suffragio verrà celebrata domenica 2 marzo, alle ore 10.30, nella Chiesa di Santo Stefano.

Venezia, 1 marzo 2025

Quattro giorni di festa in maschera

Show Rondò, piano terra dalle 16.00 alle 19.00

Clown e mascotte vi faranno divertire con **baby dance, giochi, spettacoli** e **tante mascherine.**

Sabato 1 marzo

KATASTROFA CLOWN

Spettacolo comico a ritmo di Rock and Roll

Domenica 2 marzo

DR. PASSEPARTOUT

Spettacolo di magia circense

Martedì 4 marzo

RIDI CHE TI FA BENE

Spettacolo in compagnia di un simpatico clown

1, 2 e 4 marzo ZUCCHERO FILATO **GRATIS**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA